

ITER CAMPANUM

a cura di
Giovanni Vitolo
11

SALVATORE MARINO

***L'Archivio dell'Annunziata di Napoli
Inventari e documenti (secoli XII-XIX)***

Presentazione di
GIOVANNI VITOLO



LAVEGLIA&CARLONE

© 2015 by LAVEGLIACARLONE sas
Via Guicciardini 31 - 84091 Battipaglia (Sa)
Tel/fax 0828342527; e-mail: info@lavegliacarlone.it
sito internet: www.lavegliacarlone.it

Riservati tutti i diritti, anche di traduzione, in Italia e all'estero.
Nessuna parte può essere riprodotta (fotocopia, microfilm o altro
mezzo) senza l'autorizzazione scritta dell'Editore

Volume pubblicato con un contributo del Ministero dell'Università
e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, erogato attraverso l'Università
“Federico II” di Napoli

stampato nel mese di aprile 2015 da Printù - Manocalzati (AV)

SOMMARIO

PRESENTAZIONE di <i>Giovanni Vitolo</i>	p. 7
INTRODUZIONE	» 9
ABBREVIAZIONI E SIGLE	» 11
BIBLIOGRAFIA	» 12
I - L'ARCHIVIO E LE SUE SCRITTURE	
1. Storia e vicende esterne dell'archivio	» 17
2. L'archivio dei 'cento stipi'	» 19
3. L'ordinamento di D'Addosio	» 28
4. Il fondo pergamenaceo	» 42
5. Le fonti assistenziali	» 34
6. Le fonti patrimoniali e contabili	» 38
7. Le fonti amministrative	» 42
II - INVENTARI	
1. L'inventario dei cento stipi (1750 ca)	» 45
2. L'inventario generale di D'Addosio (1891)	» 63
3. Repertorio dei documenti regi (1195-1684)	» 73
III - DOCUMENTI	
1. Silloge dei documenti d'età medievale (1334-1499)	» 83
INDICE DEI NOTAI	» 173
INDICE DEI NOMI DI PERSONA	» 177
INDICE DEI LUOGHI	» 187

PRESENTAZIONE

La fondazione, sul finire del secondo decennio del Trecento, dell’ospedale della SS. Annunziata, meglio noto in età moderna e contemporanea con il nome di Real Casa Santa dell’Annunziata, non fu una novità assoluta nella Napoli del tempo, dato che allora la città poteva contare già su un buon numero di enti assistenziali. Tra essi in particolare quello di Sant’Eligio, nato negli anni Settanta del secolo precedente per iniziativa e al servizio di mercanti francesi, soprattutto marsigliesi e provenzali, insediati nell’area del Mercato Nuovo, ma che nel volgere di due-tre decenni era andato perdendo il suo carattere nazionale, inserendosi profondamente nel tessuto sociale e religioso della città. Ad accomunare i due ospedali era anche il loro originario carattere generalista, essendo di là da venire la specializzazione di quello dell’Annunziata nell’assistenza all’infanzia abbandonata: specializzazione che anche in altri ospedali italiani fu relativamente tarda e alla quale si è legata la sua fama in età moderna e fino ai nostri giorni. A conferire invece ad esso in maniera evidente già nel corso del Quattrocento un rilievo particolare furono, da un lato, la rapidissima diffusione del suo modello nell’intero Mezzogiorno continentale, dall’altro la capacità di porsi come il maggiore attrattore a Napoli e nel regno della beneficenza pubblica e privata, accumulando un patrimonio enorme, la cui gestione poneva non pochi problemi e richiedeva specifiche competenze. Di qui l’esigenza di scegliere amministratori capaci e affidabili – operazione che venne ben presto ad inserirsi nelle complesse dinamiche politiche e sociali della città –, ma anche l’acquisizione, la produzione e la conseguente conservazione di documenti di varia natura e di sempre più complesse scritture contabili, che valsero a creare uno dei più grandi archivi ospedalieri italiani, e ciò non solo per la quantità del materiale che vi confluiva senza interruzione, ma anche per l’ampiezza dell’area geografica che in esso si rifletteva con maggiore o minore intensità.

Un’altra particolarità di questo archivio, che è tuttora unito a quello che resta funzionante dell’antico ospedale, è rappresentata dal fatto

che esso, pur avendo subito a partire dagli inizi del Settecento non poche perdite, soprattutto per quanto riguarda il fondo pergamaceo, “alleggerito” nel 1821 di ben 5400 documenti dichiarati illeggibili, è in Italia meridionale l’unico nel suo genere ad aver ricevuto dopo di allora le cure di archivisti competenti, che non solo ne hanno curato l’ordinamento, ma hanno prodotto anche inventari e altri strumenti di consultazione, che oggi si configurano essi stessi come fonti, dato che consentono il recupero in qualche misura di documenti andati successivamente dispersi. A tutto questo non è neanche lontanamente paragonabile il destino dell’archivio dell’ospedale di Sant’Eligio, che tutto lascia credere che abbia raggiunto una certa consistenza già alla fine del Quattrocento, ma che è andato completamente disperso dopo la sua soppressione agli inizi del Novecento, per cui per la sua storia è possibile ora utilizzare quasi esclusivamente materiali recuperabili attraverso la tradizione erudita.

Alla luce di tutto questo si comprende quanto l’*Iter Campanum* si arricchisca attraverso la pubblicazione del volume di Salvatore Marino, che, avendo acquisito nel corso dell’elaborazione della sua tesi di dottorato presso l’Università di Siena una visione complessiva dell’archivio dell’Annunziata, è stato in grado non solo di ricostruire la storia del suo ordinamento, ma anche di mettere a disposizione della comunità scientifica dati documentari e chiavi di ricerca, che certamente non mancheranno di stimolare nuove indagini; il che è proprio l’obiettivo con cui questa collana, giunta ora all’undicesimo volume, è nata nell’ormai lontano 1983, in coincidenza con la ripresa del *Codex Diplomaticus Cavensis*.

GIOVANNI VITOLO

INTRODUZIONE

Nel corso degli ultimi trent'anni, la storiografia italiana ed europea ha maturato un vivo interesse verso gli archivi ospedalieri, considerati – a ragione – vere e proprie miniere di fonti, spesso inesplorate, per gli studi di storia dell'assistenza, della medicina, dell'economia, della religione, dell'arte e dei costumi della società medievale e moderna. In Italia centro-settentrionale e all'estero questo interesse ha promosso e sostenuto efficaci interventi archivistici finalizzati al riordino e alla valorizzazione dei patrimoni documentari di antiche confraternite e ospedali del mondo urbano. Si guardi, per fare qualche esempio, ai grandi archivi dello Spedale degli Innocenti di Firenze, dell'Ospedale Maggiore ‘Ca Granda’ di Milano e, uscendo fuori dall'Italia, all'archivio dell'Hospital de la Santa Creu di Barcellona. Le scritture di questi enti – a volte utilizzate in questo contributo a fini comparativi – sono riuscite ad attrarre l'attenzione di numerosi studiosi grazie alla loro accessibilità e al corretto stato di conservazione.

Non possiamo dire lo stesso dell'archivio della Real Casa Santa dell'Annunziata di Napoli, che purtroppo versa da almeno trent'anni in stato di abbandono, spesso chiuso al pubblico per problemi alle strutture, carente di moderni strumenti di corredo e privo di riproduzioni digitali dei documenti. Si tratta, insomma, di un archivio perennemente esposto al rischio di depauperamento delle scritture. Ciononostante, le carte dell'Annunziata costituiscono ancora oggi uno dei più grandi archivi ospedalieri italiani, se non europei, e di certo il più importante archivio sull'infanzia abbandonata del Mezzogiorno d'Italia.

Il presente contributo vuole pertanto richiamare l'attenzione delle istituzioni napoletane (Comune, soprintendenze, università ed enti di ricerca) verso l'ennesima emergenza archivistica della città. Un patrimonio storico, quello dell'Annunziata, che invece va conosciuto, preservato e valorizzato. Da qui l'idea di impostare il

libro come una sorta di guida all’archivio e alle fonti che conserva.

Il volume si compone di tre capitoli. Il primo è un’introduzione all’archivio, del quale sono tracciate le vicende interne ed esterne nel corso di cinque secoli, sono descritti gli ordinamenti archivistici effettuati tra ’700 e ’800, i processi di produzione e sedimentazione delle carte e sono presentate le principali scritture che ancora oggi si conservano. Questa prima parte mira a fornire le chiavi di lettura per la comprensione e l’uso degli inventari e dei documenti editi, rispettivamente, nel secondo e nel terzo capitolo del volume.

Desidero ringraziare il prof. Giovanni Vitolo per la sensibilità che ha sempre manifestato verso l’archivio dell’Annunziata e per avermi dato l’opportunità di pubblicare il presente contributo. Affettuosa gratitudine vada a Mattia Dolvi e Antonio Mucciardi, già archivisti del Comune di Napoli, grazie ai quali ho potuto consultare la documentazione storica qui pubblicata.

SALVATORE MARINO

Quando questo volume era già in corso di stampa, mi è giunta la notizia della scomparsa di Giuseppe Lombardi, che è stato docente di letteratura italiana e latina in diversi licei del Casertano. Di origine sannita, fine latinista e critico letterario, studioso e profondo conoscitore della storia medievale campana, è stato per me e per centinaia di giovani un eccellente educatore civico. Dedico il libro alla sua memoria.

ABBREVIAZIONI E SIGLE

AHSCB	=	Arxiu de l'Hospital de la Santa Creu di Barcellona
AMNa	=	Archivio storico Municipale di Napoli
AOIF	=	Archivio dell'Ospedale degli Innocenti di Firenze
art., artt.	=	articolo-i
ASNa	=	Archivio di Stato di Napoli
b., bb.	=	busta-e
c., cc.	=	carta-e
ca	=	circa
cfr.	=	confronta
ChLA	=	<i>Chartae latinae antiquiores</i>
ctg.	=	categoria
doc., docc.	=	documento-i
f., ff.	=	foglio-i
fasc., fascc.	=	fascicolo-i
IPAB	=	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza
loc.	=	località
n., nn.	=	numero-i
p., pp.	=	pagina-e
perg., pergg.	=	pergamena-e
r	=	recto
RCSA	=	Real Casa Santa dell'Annunziata
reg., regg.	=	registro-i
RI	=	<i>Regesta imperii</i>
s.d.	=	senza data
sec., secc.	=	secolo-i
sez., sezz.	=	sezione-i
u.a., uu.aa.	=	unità archivistica-che
v	=	verso
v.	=	vedi
vol., voll.	=	volume-i

BIBLIOGRAFIA

FONTI INEDITE

AHSCB, *Expòsits, Llibres d'infants i dides*, voll. 1 e 2 (1426-1439).

AMNa, Sez. RCSA, *Appuntamenti*, voll. 1, 39-41 (1556-1769); *Diplomi Regii* 1 (s.d.); *Diverse di Segreteria*, fascio 17; *Inventario antico* [1750 ca]; *Libro de Rota dove se notano tutte le creature che si buttano nella Santa Casa* (1623-1624); *Libro B de Rota, nel quale se scrivono gli figliuoli et figliole, quali se espongono nella Rota di questa Santa Casa della Santissima Annunziata di Napoli* (1667); *Libro maggiore B* (1481-1482); *Libro maggiore C* (1482-1484); *Libro patrimoniale* (1609); *Notamenti A* (1500-1556); *Pergamene*, nn. 1-141 (1195-1684); *Platea dei Censi* (1695); *Platea della Masseria di Somma* (1684); *Unione dell'Ospedale di Santa Marta di Tripergole di Pozzuoli* (s.d.).

AOIF, *Balie e bambini dello Spedale di San Gallo* (1394-1464); *Balie e bambini dello Spedale di San Gallo* (1413-1425).

ASNa, *Inventari, Inventario Generale dell'Archivio, delle Attività patrimoniali coi pesi e dei beni mobili* [Napoli, 1891].

FONTI EDITE

ChLA = *Chartae latinae antiquiores*, XX (Italy I), a cura di A. Petrucci e J.O. Tjäder, Dietikon-Zurich, 1982.

D'ADDSIO, *Sommario* = G. B. D'ADDSIO, *Sommario delle pergamene conservate nell'archivio della Real Santa Casa dell'Annunziata di Napoli*, Barnaba, 1889.

ID., *Testamenti e legati* = ID., *Sommario dei testamenti e legati a favore della S. Casa dell'Annunziata di Napoli dal 1466 al 1680 che si conservano nell'archivio del pio luogo*, Napoli, Barnaba, 1895.

MAURI MORI, *Pergamene dell'Annunziata* = G. MAURI MORI, *Real Casa Santa dell'Annunziata. Pergamene dell'Annunziata* (1194-1400), Casavatore, Stragramme, 1967.

MONGELLI, *Regesto di Montevergine* = ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di G. Mongelli O.S.B., voll. I-IV,

Roma, Ministero dell'Interno (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXXII-XXXIV), 1958.

RI = J.F. BÖHMER, *Regesta imperii. Die Regesten des Kaiserreichs unter Philipp, Otto 4., Friedrich 2., Heinrich (7.), Conrad 4., Heinrich Raspe, Wilhelm und Richard 1198-1272*, Stuttgart, J. G. Cotta, 1844, V. 1.

STUDI

AMENDOLA, *L'assistenza degli esposti* = G. AMENDOLA, *L'assistenza degli esposti in Napoli. Rapporto tra la beneficenza del R. Albergo dei poveri e del R. Stabilimento dell'Annunziata di Napoli. Contributo storico-comparativo al coordinamento della beneficenza cittadina. Memoria letta all'Accademia Pontaniana nella tornata del 9 marzo 1913*, Napoli, F. Giannini, 1913.

BASILE, *Lo cunto de li cunti* = G. B. BASILE, *Lo cunto de li cunti*, edizione a cura di Michele Rak, Milano, Garzanti, 1995.

CARUCCI, *Le fonti archivistiche* = P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica (Beni culturali, 10), 1995.

CASTEJÓN DOMÈNECH, *Aproximació* = N. CASTEJÓN DOMÈNECH, *Aproximació a l'estudi de l'Hospital de la Santa Creu de Barcelona. Repertori documental del segle XV*, Barcelona, Fundació Noguera, 2007.

COSTO, *Istoria di Montevergine* = T. COSTO, *Istoria dell'origine del sagraffissimo luogo di Montevergine, scritta da Tomaso Costo cittadino Napoletano e da lui medesimo in questa seconda impressione tutta ricorretta e migliorata*, Venezia, Barezzo Baretti, 1591.

D'ADDOSIO, *Origine dell'Annunziata* = G. B. D'ADDOSIO, *Origine, vicende storiche e progressi della R. S. Casa dell'Annunziata di Napoli (Ospizio dei trovatelli)*, Napoli, pei tipi di Antonio Cons, 1883.

DA MOLIN, *Gli esposti dell'Annunziata di Napoli* = G. DA MOLIN, *I figli della Madonna. Gli esposti dell'Annunziata di Napoli (secc. XVII-XIX)*, Bari, Cacucci, 2001.

DE CRESCENZO, *Arche* = S. DE CRESCENZO, *Notizie storiche tratte dai documenti angioini conosciuti col nome di Arche*, in «Archivio storico per le province napoletane», XXI (1896), pp. 95-118.

DELLA RATTA, *Il complesso* = F. DELLA RATTA, *Il Complesso dell'Annunziata*, Napoli, Fratelli Fiorentino, 2000.

DE MARCO, *L'Archivio Storico* = D. DE MARCO, *Il Banco di Napoli. L'Archivio Storico: la grammatica delle scritture*, Napoli, ESI, 2000.

DE MARCO-NAPPI, *Nuovi documenti* = D. DE MARCO - E. NAPPI, *Nuovi documenti sulle origini e sui titoli del Banco di Napoli*, in «Revue Internationale d'Histoire de la Banque», nn. 30-31 (1985), pp. 1-78.

DE ROSA, *Il Banco di Napoli* = L. DE ROSA, *Il Banco di Napoli nella vita economica nazionale (1863-1883)*, Napoli, L'Arte Tipografica, 1964.

DURRIEU, *Les archives* = P. DURRIEU, *Les archives angevines de Naples. Études sur les registres du roi Charles I^r (1265-1285)*, I-II, Paris, Thoin (Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, 46,51), 1886-1887.

EUBEL, *Hierarchia* = K. EUBEL, *Hierarchia catholica Medii Aevi... series ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta*, vol. I, [Münster 1913], Padova, Il Messaggero di S. Antonio, 1960 (ristampa anastatica).

FILANGIERI DI CANDIDA, *I banchi di Napoli* = R. FILANGIERI DI CANDIDA, *I Banchi di Napoli. Dalle origini alla Costituzione del Banco delle Due Sicilie*, vol. I, Napoli, 1940-1943.

FONTANALS I JAUMÀ, *El Archivo del Hospital* = R. FONTANALS I JAUMÀ, *El Archivo del Hospital General de la Santa Creu de Barcelona*, in «Tabula», n. 2 (1993), pp. 123-139.

GUERRIERI, *Il patrimonio storico* = G. GUERRIERI, *L'importante patrimonio storico dell'Archivio dell'Annunziata*, in «La Rota», II, n.1 (maggio-giugno 1969), pp. 53-62.

EAD., *La Biblioteca Nazionale* = EAD., *La Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli*, Milano-Napoli, Riccardo Ricciardi editore, 1974.

IMPERATO, *Discorsi* = F. IMPERATO, *Discorsi intorno all'origine, regimento e stato della gran Casa della Santissima Annuntiata di Napoli*, Napoli, appresso Egidio Longo, 1629.

Le istituzioni di assistenza dell'Umbria = *Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza dell'Umbria. Profili storici e censimento*

degli archivi, a cura di M. Squadroni, Soprintendenza Archivistica per l’Umbria, Roma, 1990.

LARRUCEA - CAMP - SALMERON, *Arxiu de l’Hospital de la Santa Creu* = C. LARRUCEA VALDEMORES, M. CAMP JUNCABELLA, P. SALMERÓN SÀNCHEZ, *Arxiu de l’Hospital de la Santa Creu i Sant Pau*, en *Guía dels arxius històrics de Catalunya*, Barcelona, Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya, vol. 5, Barcelona, 1992.

MARINO, *Ospedali e città* = S. MARINO, *Ospedali e città nel Regno di Napoli. Le Annunziate: istituzioni, archivi e fonti (secc. XIV-XIX)*, Firenze, Olschki, 2014.

MAZZOLENI, *Paleografia* = J. MAZZOLENI, *Paleografia, diplomatica e scienze ausiliarie*, Napoli, Libreria Scientifica Editrice, 1970.

EAD., *Regesto* = EAD., *Regesto della Cancelleria Aragonese di Napoli*, Napoli, Arte tipografica, 1951.

MOSCATI, *Ricerche sugli atti* = R. MOSCATI, *Ricerche sugli atti superstizi della cancelleria napoletana di Alfonso d’Aragona*, in «Rivista Storica Italiana», LXV (1953), pp. 540-552.

MUCCIARDI, *L’Archivio* = A. MUCCIARDI, *L’Archivio Storico Municipale di Napoli*, in «Quaderni dell’Archivio Storico Municipale di Napoli», Napoli, 2000.

PALMIERI, *La cancelleria* = S. PALMIERI, *La cancelleria del Regno di Sicilia in età angioina*, Napoli, Accademia Pontaniana, 2006.

PICCINNI - VIGNI, *Modelli di assistenza* = G. PICCINNI - L. VIGNI, *Modelli di assistenza ospedaliera tra Medioevo ed Età Moderna*, in G. Pinto (a cura di), *La società del bisogno. Povertà e assistenza nella Toscana medievale*, Firenze, Libreria Salimbeni, 1989, pp. 131-174.

PRATESI, *Genesi* = A. PRATESI, *Genesi e forme del documento medievale*, Roma, Jouvence (Guide, 3), 1979.

Regole ed istruzioni della Real Santa Casa = *Regole ed istruzioni della Real Santa Casa della SS. Annunciata di Napoli conchiuse e stabilite da’ Signori Governadori della medesima nell’anno 1739. Divise per le quattro Opere, che in quella si esercitano a Gloria di Dio e della Vergine Santissima per sollievo de’ Poveri e del Pubblico*, Napoli, 1739.

SANDRI, *L'infanzia a Firenze* = L. SANDRI, *L'infanzia a Firenze nel XV e XVI secolo: un itinerario nello "Spedale"*, in *Il Rinascimento dei bambini. Gli Innocenti e l'accoglienza dei fanciulli tra Quattrocento e Cinquecento*, catalogo della mostra (Firenze), Quaderni del Mudi 1, 2007, pp. 6-25.

SESSA, *I "figli della Madonna"* = M. SESSA, *I "figli della Madonna": gli esposti dell'Annunziata di Napoli*, in *"Il Patrimonio del povero". Istituzioni sanitarie, caritative, assistenziali ed educative in Campania dal XIII al XX secolo*, Catalogo della mostra (Napoli, Complesso monumentale dell'Annunziata, 1997), a cura della Soprintendenza Archivistica per la Campania e dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, Fiorentino, 1997, pp. 41-47.

SEVILLANO COLOM, *Las Cancillerías* = F. SEVILLANO COLOM, *Las cancillerías de Fernando I de Antequera y de Alfonso V el Magnánimo*, in «Anuario de Historia del Derecho Español», XXVI (1965), pp. 169-216.

TAKAHASHI, *I bambini abbandonati* = T. TAKAHASHI, *I bambini abbandonati presso l'Ospedale di Santa Maria a San Gallo di Firenze nel tardo Medioevo*, in «Annuario dell'Istituto Giapponese di Cultura», XXIV (1991), pp. 59-79.

TORTORA, *Nuovi documenti per la storia del Banco* = E. TORTORA, *Nuovi documenti per la storia del Banco di Napoli*, Napoli, 1980.

VALENZI, *Poveri, ospizi e potere a Napoli* = L. VALENZI, *Poveri, ospizi e potere a Napoli (secc. XVIII-XIX)*, Milano, F. Angeli, 1995.

VECCHIONE - GENOVESE, *Le istituzioni* = E. VECCHIONE - E. GENOVESE, *Le istituzioni di Beneficenza nella città di Napoli*, Napoli, 1908.

VINYOLES - GONZÁLEZ, *Els infants abandonats* = T. M. VINYOLES I VIDAL - M. GONZÁLEZ I BETLINSKY, *Els infants abandonats a les portes de l'Hospital de Barcelona (1426-1439)*, in *La pobreza y la asistencia a los pobres en la Catalunya medieval*, C.S.I.C., Barcelona, 1981-1982, vol. 2, pp. 191-285.

VITOLO - DI MEGLIO, *Napoli angioino-aragonese* = G. VITOLO - R. DI MEGLIO, *Napoli angioino-aragonese. Confraternite ospedali dinamiche politico-sociali*, Salerno, Carlone, 2013.

ZDEKAUER, *I primordi* = L. ZDEKAUER, *I primordi della Casa dei Gettarelli in Siena (1238-1298). Con documenti inediti*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», V (1898), pp. 452-469.

L'ARCHIVIO E LE SUE SCRITTURE

1. *Storia e vicende esterne dell'archivio*

Nonostante le consistenti perdite di documenti, causate da terremoti, da incendi, da inopportune operazioni di scarto e da un'inadeguata conservazione della documentazione, l'archivio della Real Casa santa dell'Annunziata di Napoli conserva ancora oggi una straordinaria quantità e varietà di scritture, che testimoniano la pluriscolare attività assistenziale, sanitaria ed educativa svolta dall'ente nel quadro della vita del regno e in particolare della sua capitale. Le carte dell'Annunziata, utili per affrontare molteplici argomenti di ricerca, costituiscono oggi il più grande e importante archivio sull'infanzia abbandonata del Mezzogiorno d'Italia¹.

Questo patrimonio documentario, tuttora conservato nella sede originaria dell'ente, dal 1980 è una sezione dell'Archivio storico municipale di Napoli². All'atto dello scioglimento dell'ente assistenziale, avvenuto per effetto delle disposizioni sancite dal decreto presidenziale n. 616/1977 e dalla legge regionale n. 65/1980, il Comune di Napoli ha acquisito l'intero archivio della Casa santa dell'Annunziata, assieme ad altri fondi archivistici degli enti assi-

¹ Sulle origini e le vicende storiche dell'Annunziata di Napoli tra Medioevo e prima età moderna cfr. MARINO, *Ospedali e città*, pp. 3-74. Sul tema dell'infanzia abbandonata e sulla relativa documentazione conservata nell'archivio dell'Annunziata di Napoli cfr. DA MOLIN, *Gli esposti dell'Annunziata di Napoli* e AMENDOLA, *L'assistenza degli esposti*; mentre, limitatamente ai secc. XVIII e XIX, cfr. VALENZI, *Poveri, ospizi e potere a Napoli*.

² La sezione RCSA dell'AMNa, ubicata all'interno della storica sede della Real Casa santa, in via dell'Annunziata n. 34, è accessibile su richiesta da inoltrarsi alla Direzione dell'Archivio storico municipale di Napoli. La sezione d'archivio è stata aperta al pubblico, a fasi alterne negli ultimi dieci anni, solo per una mattina a settimana, grazie alla disponibilità degli archivisti del Comune di Napoli, Mattia Dolvi e Antonio Mucciardi, che ringrazio per la loro disponibilità.

stenziali cittadini³. Questi ultimi, pur arricchendo il preesistente complesso documentario del comune napoletano, hanno finito per aggravare le operazioni di riordino e d'inventariazione della vasta documentazione municipale, al punto che il materiale, disperso nei vari depositi, è andato parzialmente perduto⁴.

Non sembra, tuttavia, che l'archivio dell'Annunziata abbia subìto ingenti perdite a seguito della soppressione dell'ente, poiché, almeno negli ultimi trent'anni, non è stato rimosso dalla sua sede di costituzione – com'è invece accaduto per gli archivi di altri istituti assistenziali dislocati – e benché sia stato più volte spostato all'interno dello stesso edificio dell'Annunziata, per preservare la documentazione dai danni causati dal terremoto del 23 novembre 1980⁵.

³ Il testo della legge regionale n. 65 dell'11 novembre 1980 disciplinava le "Modalità di trasferimento ai Comuni singoli o associati delle funzioni dei beni e del personale delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza". Le funzioni delle IPAB furono trasferite ai Comuni ai sensi del V comma dell'art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24 luglio 1977, in attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382. Il decreto presidenziale sancì la soppressione di una parte di quelle istituzioni, conferendo ai Comuni le competenze della beneficenza pubblica. A riguardo cfr. CARUCCI, *Le fonti archivistiche*, pp. 87-88; ma per altri utili riferimenti bibliografici sul tema degli archivi assistenziali, cfr. *Le istituzioni di assistenza dell'Umbria*.

⁴ Le IPAB più importanti, incorporate dal Comune di Napoli, oltre alla citata Casa santa, sono state "Santa Maria Verteceli" e i Collegi riuniti "Principe di Napoli"; quest'ultimo ente ne aveva precedentemente riunite altre tre, tra cui il Real Albergo dei Poveri, il quale a sua volta aveva annesso a sé altri enti assistenziali. Il terremoto del 23 novembre 1980 ha arrecato danni a molti archivi di questi enti, compromettendo pesantemente gli ordinamenti delle serie documentarie ivi custodite. A ciò si aggiungano i danni arrecati alle carte causati dalle ditte appaltatrici dei lavori negli immobili danneggiati. L'elenco completo dei fondi archivistici acquisiti dall'Archivio storico municipale di Napoli è in MUCCIARDI, *L'Archivio*, p. 14.

⁵ Il terremoto compromise l'intera struttura della Real Casa santa, di conseguenza i documenti furono in parte trasferiti provvisoriamente in locali adiacenti alla chiesa dell'Annunziata.

Consistenti dispersioni di documenti si ebbero, invece, a partire dal 1701, all'epoca della congiura del principe di Macchia⁶. Da allora l'archivio rimase in disordine, fino a che, intorno alla metà del XVIII secolo, i governatori non decisero di ordinare e inventariare la documentazione superstite, che comprendeva i titoli di possesso dei feudi, parte integrante del patrimonio della Casa santa napoletana, e gli innumerevoli privilegi di cui era beneficiaria.

Nel 1809, durante l'occupazione francese, le opere pie furono accorpate per decreto in un'unica amministrazione e di conseguenza i rispettivi archivi furono concentrati presso l'ospedale della Pace e sottoposti alla giurisdizione di un “archivario generale”⁷. In quella circostanza, la Casa santa dell'Annunziata poté trattenerne solo la documentazione relativa agli ultimi cento anni, mentre fu obbligata a consegnare gran parte dell'archivio. Pochi anni dopo, precisamente il 30 settembre 1815, l'archivio dell'Annunziata ritornò nella sua sede originaria, ma è ragionevole supporre che il duplice spostamento abbia provocato una notevole dispersione delle scritture.

Una data disastrosa per l'archivio fu il 31 dicembre 1821, quando i governatori della Casa santa, riuniti in sessione ordinaria, deliberarono, «per motivi di economia», la distruzione di oltre 5.400 documenti pergamenei, reputati in pessimo stato di conservazione. In un verbale del 1848, il vicesegretario della Casa santa, Francesco Mosca, si dichiarò addirittura compiaciuto della distruzione di scritture ormai illeggibili per le macchie d'umidità⁸.

⁶ D'ADDOSIO, *Origine dell'Annunziata*, p. 41.

⁷ Per il testo del regio decreto del 12 settembre 1809 cfr. VECCHIONE-GENOVESE, *Le istituzioni di beneficenza*, pp. 581-582.

⁸ MAURI MORI, *Pergamene dell'Annunziata*, p. 9, che riporta il brano della decisione dei governatori, tratto dal verbale del 1821, conservato in AMNa, Sez. RCSA, *Diverse di segreteria*, fascio 17. Secondo Mauri Mori, lo scempio avvenne a tappe, per effetto di singole disposizioni in successione che avrebbero colpito di volta in volta un piccolo numero di documenti.

Un discorso a parte andrebbe fatto in merito alla documentazione dell'ex Banco dell'Annunziata, o meglio dell'*Ave Gratia Plena*, attualmente conservata presso l'Archivio storico del Banco di Napoli⁹. Il regio decreto del 19 novembre 1819 stabilì che le scritture degli antichi banchi pubblici napoletani fossero tutte trasferite presso il palazzo Ricca, sede del dismesso Banco dei Poveri¹⁰. Al provvedimento legislativo opposero resistenza tutti gli antichi banchi pubblici napoletani, in particolare quelli del Popolo e dell'Annunziata, con la differenza che, mentre il primo versò la documentazione nel 1832, nel caso del Banco dell'Annunziata iniziò una lunga controversia che durò per decenni, causata principalmente dall'ostruzionismo dei deputati del Ceto dei Creditori, costituitosi in seguito al fallimento del banco, avvenuto nel 1702¹¹.

⁹ Sulle origini del Banco dell'Annunziata o dell'*Ave Gratia Plena* e degli altri banchi pubblici napoletani, cfr. TORTORA, *Nuovi documenti*, in particolare le pp. 122-123; notizie sulla cassa di deposito dell'Annunziata, attestata sin dal 1468, sono in DE MARCO-NAPPI, *Nuovi documenti*, pp. 1-70. Per la storia dei banchi pubblici napoletani, cfr. FILANGIERI DI CANDIDA, *I banchi di Napoli*, mentre per l'archivio, cfr. DE MARCO, *L'Archivio Storico*.

¹⁰ I banchi pubblici napoletani erano i seguenti, in ordine di fondazione: Banco della Pietà (1539), Banco dei Poveri (1563), Banco dell'Annunziata (1587), Banco del Popolo (1589), Banco dello Spirito Santo (1590), Banco di Sant'Eligio (1592), Banco di San Giacomo e Vittoria (1597) e Banco del SS. Salvatore (1640). Il palazzo Ricca, situato alla fine di via dei Tribunali, di fronte al Castel Capuano, fu acquistato nel 1616 dal Monte dei Poveri che più tardi, nel 1787, acquistò anche l'attiguo palazzo Cuomo. Questi due edifici sono attualmente la sede dell'Archivio storico e della Fondazione dell'Istituto Banco di Napoli e raccolgono, in circa trecento stanze, tutta la documentazione degli antichi banchi pubblici napoletani.

¹¹ Nonostante i tentativi degli altri banchi napoletani di salvare il Banco dell'Annunziata, quest'ultimo fallì nel febbraio del 1702 e le sue attività confluiirono nel Banco dei Poveri. A partire da questa data iniziarono una serie di controversie tra la Casa santa e i creditori istrumentari del dismesso banco, costituitisi frattanto nella deputazione del Ceto dei Creditori. Per le vicende che riguardarono i versamenti delle scritture dei banchi dell'Annunziata e del Popolo al Banco dei Poveri, cfr. DE MARCO, *L'Archivio Storico*, pp. 19-29.

La controversia terminò nel 1868, quando le scritture furono finalmente versate all'allora Archivio Generale dei Banchi, vale a dire presso l'attuale Archivio storico del Banco di Napoli¹². Si trattava di un fondo costituito da circa 7.200 unità archivistiche (1586-1702), in larga parte scritture apodissarie, ovvero documenti riguardanti i rapporti tra il banco e la sua clientela, mentre quelle patrimoniali, cioè relative alla vita interna del banco, erano costituite solo da undici unità archivistiche¹³. Un'altra parte delle scritture patrimoniali dell'ex Banco dell'Annunziata è stata versata all'Archivio storico del Banco di Napoli nel 1999, assieme a un nucleo documentario, eterogeneo quanto frammentario, costituito da circa quattromila carte sciolte¹⁴.

Tornando all'archivio della Casa santa, nel 1862 i governatori dell'ente affidarono a Giovan Battista D'Addosio la direzione e il

¹² La delibera per la ricezione delle scritture apodissarie che l'amministrazione del Ceto dei Creditori avrebbe dovuto consegnare all'allora Archivio Generale, risale al 6 giugno del 1868; nel luglio dello stesso anno si compilò un inventario del versamento, mentre le operazioni di trasferimento della documentazione furono portate a termine l'11 settembre del 1868.

¹³ Le scritture apodissarie erano costituite da 7.186 uu.aa., nello specifico: 6.026 volumi di polizze, 731 giornali copiapolizze, 234 libri maggiori e 213 pandette; delle scritture patrimoniali, invece, furono consegnati solo dieci giornali di terze e un libro maggiore (1613-1694). L'inventario dei documenti versati fu redatto nel 1969 ed è consultabile presso la sala studio dell'Archivio storico del Banco di Napoli, per cui cfr. *Inventario delle scritture del Banco della Santissima Annunziata* (1586-1702).

¹⁴ Con l'accordo stipulato tra il Comune di Napoli, l'Istituto Banco di Napoli e la Soprintendenza Archivistica per la Campania è stato effettuato nel 1999 il deposito del residuo fondo patrimoniale dell'ex Banco dell'Annunziata. Le operazioni di riordino del materiale documentario sono state portate a termine nel 2001, mentre l'*Inventario delle scritture patrimoniali della Casa Santa dell'Annunziata e della Deputazione del Ceto dei Creditori Istrumentari dell'olim Banco dell'Ave Gratia Plena* (secc. XVI-XIX), curato dalla dott.ssa Sonia Corvino, è stato redatto nel gennaio del 2002 ed è consultabile presso la sala studio dell'Archivio storico del Banco di Napoli.

riordinamento dell'archivio. L'archivista napoletano ebbe modo di studiarne i fondi, pubblicando, dapprima, nel 1884, un lavoro storico sulle origini e gli sviluppi dell'istituto, poi, nel 1889, dando alle stampe l'inventario del fondo membranaceo dell'Annunziata, infine, nel 1891, l'inventario generale dell'archivio¹⁵.

L'archivista dell'ente, tuttavia, non riuscì a occuparsi anche delle operazioni di disinfezione delle pergamene, né di mutare la precaria condizione di custodia delle stesse. Solo nel 1964 gli archivisti dell'istituto, effettuata un'attenta ricognizione del fondo, presentarono al consiglio di amministrazione dell'ente una relazione sullo stato di conservazione del nucleo membranaceo, sollecitando urgenti interventi di recupero per molti documenti. La proposta fu accolta e gli esemplari pergamenacei più danneggiati furono trasferiti presso un laboratorio di Grottaferrata per essere sottoposti agli opportuni interventi di restauro¹⁶.

A parte il fondo pergamenaceo, costituito da 662 pezzi e del quale si parlerà più diffusamente in seguito, l'archivio dell'Annunziata, intorno alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso, era costituito da circa ventimila fasci, registri e volumi cartacei, conservati nelle ormai obsolete scaffalature lignee allestite a metà Settecento¹⁷. Da allora, non si registra nessun altro intervento archivistico finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio documentario dell'ente¹⁸. Anzi, si può dire che dal 1980, in coinci-

¹⁵ A riguardo v., rispettivamente, D'ADDOSIO, *Origine dell'Annunziata*, *ID.*, *Sommario e ASNa, Inventario 1891*, pp. 1-727.

¹⁶ Il procedimento di restauro delle pergamene è sintetizzato in MAURI MORI, *Pergamene dell'Annunziata*, pp. 12-15.

¹⁷ Lo rivela un contributo di Guerrera Guerrieri, allora direttrice della Biblioteca Nazionale di Napoli e Soprintendente Bibliografica per la Campania e la Calabria; cfr. GUERRIERI, *Il patrimonio storico*, pp. 53-62, in particolare p. 59.

¹⁸ L'unico intervento risale alla fine degli anni '90, quando la Soprintendenza Archivistica per la Campania iniziò un progetto d'inventariazione dei fondi archivistici dell'archivio della Casa santa, che tuttavia non fu portato completamente a termine, giacché non furono prodotti inventari completi delle serie archivistiche superstiti.

denza con il passaggio dell'archivio dell'Annunziata a quello municipale di Napoli, le cose siano progressivamente peggiorate. Il nostro archivio, infatti, ha subito negli ultimi anni gravi danni alle strutture, che hanno in parte compromesso l'integrità della documentazione, fino a determinare la chiusura al pubblico della sezione d'archivio per periodi più o meno prolungati¹⁹.

2. *L'archivio dei ‘cento stipi’*

Le prime notizie che ci informano circa la tenuta e lo stato di conservazione dell'archivio risalgono al 1557, quando i maestri governatori della Casa santa, in due sedute distinte del mese di giugno, deliberarono alcuni provvedimenti per la stesura, la gestione e la conservazione degli atti ivi custoditi.

La decisione degli amministratori scaturì dalla condizione di disordine in cui versava l'archivio dell'ente e quindi dalla necessità di ordinare le numerose scritture perché fossero più facilmente rintracciabili. A tal fine nominarono due notai ordinari alle dipendenze della Casa santa, incaricati di redigere tutti gli atti prodotti dall'ente e di darne debita nota al «conservatore del arcivo et scrittura», cioè all'archivista, cui peraltro fu ordinato di annotare le delibere emanate di volta in volta dai governatori dell'ente, pena la perdita di uno stipendio mensile²⁰.

La delibera del 1557 ci informa inoltre che presso la sede dell'ente esisteva un ufficio di cancelleria, retto da due notai e da un

¹⁹ La sezione d'archivio fu chiusa al pubblico per più di un anno, dal 2007 al 2008; riaperta nell'aprile del 2008, fu di nuovo chiusa nel novembre del 2009 a causa delle infiltrazioni d'acqua che arrecarono danni alla struttura (a riguardo, cfr. l'articolo pubblicato su “Il Mattino” di Napoli, in data 20 novembre 2009). Terminati nel 2013 i lavori di consolidamento delle strutture compromesse dalle infiltrazioni d'acqua, si attende ancora oggi la riapertura della sezione d'archivio.

²⁰ Il testo della delibera è contenuto in AMNa, Sez. RCSA, *Appuntamenti*, vol. 1, 1556-1575, f. 7r.

archivista, dove solevano riunirsi i governatori della Casa santa e dove, presumibilmente, erano conservate le scritture. Un dato certo è che alla data l'archivio non disponeva di un arredo dignitoso giacché i governatori, nella seduta del 30 giugno dello stesso anno, deliberarono di pagare centoventi ducati a mastro Giovanni Tommaso Zucca, falegname, per i lavori di restauro da lui effettuati all'arredo ligneo della chiesa, della sala nuova e dell'archivio²¹.

Della carica di archivista sappiamo che, sin dal XVI secolo, era conferita a notai o ad alte cariche amministrative del pio luogo e che, col passare degli anni, acquisì sempre più prestigio. Nel 1629, Francesco Imperato, nell'elencare gli oltre venti funzionari ufficiali e non eletti della Casa santa, annoverò l'archivista tra le quattro magistrature più importanti dell'ente²². Un alto incarico, quindi, che presto finì per coincidere con quello di razionale generale, come prova una delibera del 1748, con la quale i governatori assegnarono al magnifico Gennaro Vacca, già razionale generale della Casa santa, anche l'incarico di archivista, uno dei più «gelosi ed importanti del santo luogo»²³. Nello stesso anno i governatori dell'Annunziata, considerata la ormai ingente mole di scritture che si custodiva nell'archivio, bandirono un concorso interno per aiutante archivista, con il compito di alleggerire il carico di responsabilità che impegnava l'ormai anziano Gennaro Vacca, ora nella doppia veste di razionale generale e archivista della Casa santa²⁴. Al concorso si presentarono due funzionari interni, Francesco Barreso e Gennaro di Marino. Entrambi superarono la prova di paleografia, ma i governatori si riservarono di sceglierne uno solo

²¹ Nello specifico, gli fu chiesto di apporre le serrature alle singole casse e di ripararle per evitare che i topi potessero entrarvi mediante alcuni fori, danneggiando i documenti lì custoditi; al riguardo *v. ivi*, f. 8: «[...] et andar accomodando tutti li luochi vacui [don]de li suocci potessero far danno, et fare ponere tutte le chiaveture necessarie».

²² IMPERATO, *Discorsi*, p. 69.

²³ AMNa, Sez. RCSA, *Appuntamenti*, vol. 39 (1735-1750), f. 282v.

²⁴ *Ivi*, ff. 282v-283r.

dopo la prova pratica, peraltro la più impegnativa: il riordino dell’archivio²⁵.

Fu quindi intorno alla metà del XVIII secolo che il governo della Casa santa decise di occuparsi della riorganizzazione dell’archivio che da cinquant’anni, cioè dai tempi della congiura del principe di Macchia (1701), era rimasto in disordine e aveva subito dispersioni di documenti²⁶. Sappiamo che nel maggio del 1749 i governatori commissionarono la costruzione di nuove scaffalature di legno noce, che a giugno i lavori di riordino erano già in corso d’opera e che fu scelto Gennaro di Marino quale aiutante archivista²⁷. Non abbiamo fonti che ci informano circa la data di ultimazione dei lavori, ma sappiamo che il 1° agosto del 1753 i governatori si riunirono per nominare il nuovo ‘archivario’ e i suoi due aiutanti e per definire norme specifiche in merito alla conservazione e consultazione dei documenti²⁸. Fu anzitutto stabilito che qualsiasi richiesta di accesso all’archivio dovesse passare al vagolio del governatore “deputato delle liti”; costui dopo aver esaminato il contenuto del documento, si riservava di dare o meno il consenso all’accesso, e ciò per evitare sia la dispersione di documenti, sia la manomissione di taluni atti che potessero generare liti

²⁵ AMNa, Sez. RCSA, *Appuntamenti*, vol. 40 (1748-1754), f. 28r. Il testo della delibera è riportato anche in MAURI MORI, *Pergamene dell’Annunziata*, p. 8.

²⁶ D’ADDOSSIO, *Origine dell’Annunziata*, p. 41.

²⁷ AMNa, Sez. RCSA, *Appuntamenti*, vol. 40 (1748-1754), f. 34v: «si è appuntato che si faccino le scanzie di legname di noce ed altro necessita nell’archivio della nostra Casa Santa». Per la nomina dell’aiutante archivista v. ivi, vol. 39 (1735-1760), f. 303r.

²⁸ L’incarico di archivista era rimasto vacante per l’avvenuta morte di Gennaro Vacca, per cui a questi subentrò l’allora razionale dell’ente, il magnifico Isidoro Palumbo, cui furono affiancati due aiutanti: Gennaro di Marino, in qualità di primo aiutante, con lo stipendio mensile di un ducato, e Francesco Barreso, quale secondo aiutante, ma senza compenso. Il testo della delibera è in AMNa, Sez. RCSA, *Appuntamenti*, vol. 41 (1752-1769), f. 10r.

e processi contro l'amministrazione e il patrimonio dell'ente, cosa peraltro già avvenuta in passato²⁹.

Dell'ordinamento archivistico Settecentesco si conserva per fortuna una preziosa testimonianza, vale a dire l'inventario antico, anche detto ‘inventario dei cento stipi’, un volume manoscritto di 831 carte scritte, senza data, probabilmente redatto negli anni intorno al 1750 dall'archivista e razionale generale della Casa santa, il magnifico Gennaro Vacca, e dai suoi aiutanti archivisti, cioè Gennaro di Marino e Francesco Barreso³⁰. Si tratta, come si può intuire, di uno straordinario strumento archivistico, che ci consegna forme e contenuti dell'archivio originario, del quale si perse traccia a seguito delle operazioni di scarto, avvenute nel 1843. Com'è possibile notare dal prospetto riportato più in avanti (v. II-1), nell'inventario antico sono elencati e regestati circa 6.500 documenti, in prevalenza membranacei³¹.

Il criterio di classificazione dei documenti adottato dagli ‘archivari’ dell’Annunziata si ispirava all’antico sistema degli ‘armaria’

²⁹ Con la delibera del 1753, per cui v. ivi, i governatori stabilivano inoltre che la porta d’accesso all’archivio dovesse essere chiusa da tre differenti serrature e che le relative chiavi dovessero essere date in consegna, rispettivamente, una al “governator mensario”, un’altra al razionale generale e archivista dell’ente e l’altra al primo aiutante archivista. Tali direttive ribadivano un principio già fissato nel 1739 nelle *Regole ed istruzioni della Real Santa Casa* (p. 9), con le quali si ordinava ai funzionari dell’ente di impedire l’accesso agli atti d’archivio a qualsiasi persona.

³⁰ AMNa, Sez. RCSA, *Inventario antico*; sul dorsetto è scritto: «Repertorio delle pergamene e di documenti cartacei». In una delibera del 23 giugno 1749, si fa riferimento a un «nuovo registro dell’archivio»; al riguardo v. AMNa, Sez. RCSA, *Appuntamenti*, vol. 39 (1735-1760), f. 303r.

³¹ Si trattava per la maggior parte di documenti pergamacei, nello specifico: 356 diplomi regi, 482 vicereali; 476 documenti ecclesiastici; 217 testamenti e 4.520 atti notarili. La parte restante della documentazione era costituita da volumi manoscritti e registri, per una consistenza di circa 450 uu.aa.

o ‘arche’, nel nostro caso detti ‘stipi’, cento per la precisione³². Ciascuno stipo poteva contenere una o più ‘scanzie’, ossia gli scaffali dell’armadio sui quali si collocavano gli atti prodotti, destinati o acquisiti dalla Casa santa, a loro volta raggruppati in distinte serie e sottoserie archivistiche.

Una parte della documentazione era classificata in base al feudo acquisito e amministrato dalla Casa santa. Troviamo, infatti, negli stypi XXVI-XXVIII, le scritture relative alla baronia di Castellammare della Bruca, al feudo di Policastro, alla città di Lesina, alla terra della Valle (di Maddaloni), al monastero di Montevergine, alle baronie di Mercogliano e Mugnano (del Cardinale) e a molte altre terre, ville e casali disseminati in tutto l’antico regno³³.

Utile agli studi di storia ospedaliera può rivelarsi lo stipo XXX; in esso, infatti, si conservavano tutte le scritture prodotte o acquisite dalle confraternite e dalle istituzioni assistenziali e ospedaliere che nel corso dei secoli furono aggregate alla Casa santa napoletana. I documenti di questi enti erano classificati e raggruppati in distinte serie archivistiche in base all’ente produttore, pertanto qui troviamo inventariati gli atti dell’ospedale puteolano di S. Marta di Tripergole e degli ospedali napoletani di S. Maria della Pace, di Sant’Antonio di Vienna, di S. Attanasio e di altri istituti assistenziali napoletani e campani, tutti aggregati all’Annunziata di Napoli³⁴.

Le scritture riguardanti direttamente l’Annunziata di Napoli erano conservate in circa venti stypi. I privilegi e le concessioni regie, ad esempio, erano raccolti nello stipo XVIII; i regi assensi, le donazioni, gli obblighi feudali e i legati nello stipo XIX, mentre

³² Sul sistema di classificazione e conservazione di documenti in ‘arche’ cfr. DE CRESCENZO, *Arche*, pp. 95-118.

³³ Per gli stypi XXVI-XXVIII cfr. AMNa, Sez. RCSA, *Inventario antico*, ff. 246v-299r. Per la storia del monastero di Montevergine cfr. MONGELLI, *Regesto di Montevergine*, I-IV.

³⁴ Ivi, ff. 301r-354r. Per il processo di concentrazione degli ospedali minori nell’ospedale dell’Annunziata di Napoli, avvenuto tra XV e XVI secolo, cfr. MARINO, *Ospedali e città*, p. 56.

nel XX erano conservati gli atti di natura ecclesiastica³⁵. Per il prospetto sintetico dell'inventario antico o dei ‘cento stipi’ si rimanda alla parte II-1 del presente volume.

3. L'ordinamento di D'Addosio

Nel corso della prima metà dell'Ottocento, come si è già detto, l'archivio subì ulteriori perdite di documenti, causate dai trasferimenti della documentazione presso altre sedi e soprattutto dalle operazioni di scarto che distrussero migliaia di documenti pergamenei. A metà secolo l'archivio si presentava depauperato e dell'ordinamento archivistico settecentesco si era già persa traccia. Si rese così necessario un nuovo ordinamento archivistico, la cui direzione fu affidata nel 1862 a Giovan Battista D'Addosio.

Funzionario, archivista e poi segretario della Real Casa Santa dell'Annunziata, D'Addosio studiò paleografia presso il Grande Archivio di Napoli. Si dedicò alle scritture dell'Annunziata per trent'anni, dal 1862 al 1891, riuscendo a dare un primo solido impianto all'intero archivio³⁶. L'inventario generale dell'archivio, che D'Addosio terminò di redigere nel 1891, tuttavia, non indicava la consistenza complessiva della documentazione che all'epoca si conservava in archivio, pertanto oggi è difficile stimare con esattezza cosa si conservasse allora in archivio. Da un calcolo approssimativo si stima che a fine Ottocento l'archivio dell'Annunziata custodisse oltre settemila unità archivistiche, tra buste, fascicoli, registri, volumi manoscritti, carte sciolte e documenti perga-

³⁵ Le donazioni e i testamenti a favore dell'Annunziata erano, rispettivamente, negli stypi LIV e LV; gli inventari della sacrestia e della chiesa erano custoditi negli stypi LXXXI, LXXXII e LXXXIII; infine, i libri di ruota, delle nutrici, degli esattori e compratori, ossia la documentazione relativa all'attività assistenziale dell'ente era conservata negli ultimi nove stypi.

³⁶ Una copia dell'inventario è conservata presso l'Archivio di Stato di Napoli, per cui cfr. ASNa *Inventario 1891*, pp. 1-727. Per una sintesi dell'inventario v. II-2.

menacei³⁷. L'ordinamento archivistico effettuato da D'Addosio si basava sullo studio delle competenze e dell'organizzazione degli uffici e classificava l'intera documentazione in cinque grandi 'divisioni' o 'rami', ciascuno dei quali conteneva tre 'sezioni', a loro volta costituite da varie 'categorie' di documenti³⁸.

La prima divisione, denominata "Ramo proietti ossia esposti", contiene la documentazione sull'infanzia abbandonata, sulle nutriti, sul baliatico esterno e sulla tutela degli esposti minori³⁹. La seconda divisione, detta "Ramo patrimonio", comprende in gran parte i titoli di possesso dell'ente napoletano. L'insieme di questi documenti, uniti a quelli della terza divisione, ovvero al "Ramo contabilità generale"⁴⁰, rappresenta la fonte primaria per la rico-

³⁷ Nell'inventario generale, D'Addosio non indica la consistenza documentaria di tutte le serie archivistiche che riordinò; per molte di esse, infatti, si limitò a segnalare solo l'esistenza e il numero di sottoserie, senza indicare il numero esatto dei documenti. Il calcolo approssimativo, effettuato sull'analisi di tutto l'inventario generale di D'Addosio, stabilisce che nel 1891, a conclusione delle operazioni di inventariazione, l'archivio della Casa santa di Napoli era costituito da almeno 7.277 unità archivistiche, nello specifico, 3.219 volumi manoscritti, 611 registri, 1.046 buste, 2.101 fascicoli, 300 tessere per gli esposti dati in allievo e 667 documenti pergamenei.

³⁸ Per il prospetto sintetico dell'inventario generale di D'Addosio v. II-2 del presente volume e cfr. MUCCIARDI, *L'Archivio*, pp. 29-33.

³⁹ Nella prima divisione troviamo i cosiddetti "libri di ruota", il cui primo esemplare risale al 1623. Come vedremo più in avanti, in questi registri venivano annotati nome, cognome, sesso, età, luogo di provenienza, ora dell'abbandono e fede di battesimo del bambino esposto; inoltre, venivano registrati sommariamente i tratti somatici ed il vestiario, specificando se il neonato portava con sé la "cartula", ovvero un biglietto sul quale erano annotati segni particolari di riconoscimento. Di particolare interesse sono anche i "libri maggiori dei Proietti", perché costituiscono una fonte preziosa, pur se discontinua, per ricostruire la sorte degli esposti, dal loro arrivo alla Casa santa fino al matrimonio o alla morte. Sull'argomento cfr. DA MOLIN, *Gli esposti dell'Annunziata di Napoli*, p. 5, SESSA, *I "figli della Madonna"*, p. 44 e DELLA RATTA, *Il complesso dell'Annunziata*, p. 96.

⁴⁰ Il ramo è suddiviso nelle tre sezioni di Ragioneria, Tesorerie e ricevitoria ed Economato; per l'elenco delle categorie o serie archivistiche v. II-2.

struzione dell’immenso patrimonio della Casa santa. In questi due ‘rami’ dell’archivio, oltre al fondo pergamaceo, si concentrano le scritture più antiche dell’Annunziata, come ad esempio, la serie dei testamenti e legati, comprendente oltre duemila atti privati a favore dell’Annunziata, sottoscritti tra il 1466 e il 1680, e la serie dei “Libri Maggiori di introito ed esito”.

Le fonti amministrative, invece, sono in gran parte contenute nella quarta divisione, denominata “Affari Generali”; lì si trovano gli statuti e i regolamenti dell’ente, le carte giudiziarie, gli atti notarili e i processi antichi, gli affari contenziosi, la corrispondenza, gli atti sul personale dirigente amministrativo, sanitario, legale, tecnico e di segreteria⁴¹.

La quinta divisione, infine, comprende gli atti dell’ex Banco *Ave Gratia Plena*, quindi scritture patrimoniali, titoli di proprietà, permute, atti e produzioni giudiziarie, oltre all’intera amministrazione dei vasti feudi di Vignola e Lesina, di proprietà della Casa santa. Gran parte di questa documentazione è oggi custodita, previo deposito volontario del Comune di Napoli, presso l’Archivio storico del Banco di Napoli⁴².

4. Il fondo pergamaceo

Degli oltre seimila documenti pergamacei di cui era costituito l’archivio dell’Annunziata agli inizi dell’Ottocento, a metà del secolo, cioè dopo l’operazione di scarto, sopravvisse solo un’esigua parte, cioè 662 pezzi⁴³. Nel 1862 Giovan Battista D’Addosio,

⁴¹ Al ramo “Affari generali” è inoltre annessa una interessante biblioteca medica.

⁴² Sul patrimonio archivistico dell’istituto bancario e la storia dell’ente in età contemporanea cfr. DE MARCO, *L’Archivio Storico e De Rosa, Il Banco di Napoli*.

⁴³ Intorno alla metà dell’Ottocento, dopo l’operazione di scarto, il fondo pergamaceo superstite fu racchiuso in diciassette volumi, suddivisi in base alla provenienza e natura dei documenti (documenti regi,

alla data già archivista dell'Annunziata, iniziò a redigere un nuovo inventario del fondo pergameno. Servendosi dell'inventario settecentesco, nel 1889 diede alle stampe il suo *Sommario delle pergamene* con i regesti dei 662 esemplari e la trascrizione integrale di otto documenti d'età normanna e sveva⁴⁴. Del fondo facevano parte anche quattro scritture d'età longobarda e un papiro del 551, che fu donato alla Biblioteca Nazionale di Napoli agli inizi del XIX secolo⁴⁵.

Dei 662 pezzi che ancora oggi si conservano nel nostro archivio, il documento regio originale più antico è di Federico II (1198-1250); esso reca la data del 1206 ed è destinato al monastero cistercense di Acquaformosa⁴⁶. Dello stesso imperatore sono custoditi altri sei documenti originali, di cui uno rilasciato al monastero di Montevergine e tre, di nuovo, a quello di Acquaformosa⁴⁷.

Di Carlo II d'Angiò (1285-1309) si conserva solo una copia autentica coeva di una *littera clausa* del 1305, destinata all'ospedale di S. Marta di Tripergole in Pozzuoli; mentre di Roberto (1309-1343) sono rimaste due *litterae patentes*, una del 1317, l'altra del 1331. Gli atti di Giovanna I d'Angiò (1343-1381) sono sei, di cui un *mandatum* del 1346, tre *litterae patentes* e due *privilegia*,

vicereali, pontifici, atti notarili). I documenti regi furono raccolti in tre volumi (I-III); quelli vicereali in cinque (IV-VIII); i documenti pontifici e vescovili riuniti in quattro (IX-XII) e, infine, gli strumenti notarili in cinque volumi (XIII-XVII). Al riguardo cfr. MAURI MORI, *Pergamene dell'Annunziata*, p. 7.

⁴⁴ D'ADDOSIO, *Sommario*, pp. IV-V.

⁴⁵ Il 16 marzo 1804 i governatori dell'Annunziata donarono il papiro alla Biblioteca Nazionale di Napoli perché fosse conservato in un luogo più sicuro; al riguardo cfr. GUERRIERI, *La Biblioteca Nazionale*, pp. 17-18; mentre per l'edizione del documento cfr. CHLA, XX (*Italy I*), pp. 20-37.

⁴⁶ AMNa, Sez. RCSA, *Pergamene*, n. 2; la trascrizione del documento è in D'ADDOSIO, *Sommario*, pp. 1-2; il regesto è in RI, vol. V.1, n. 14.645. Per l'inventario dei documenti regi conservati nell'archivio dell'Annunziata v. II-3.

⁴⁷ AMNa, Sez. RCSA, *Pergamene*, nn. 3-8. Per i regesti dei documenti concessi al monastero di Acquaformosa, v. RI, vol. V.1, nn. 14.688-14.689; mentre per quelli di Montevergine, v. ivi, nn. 14.683, 14.701, 14.728.

emessi tra il 1367 e il 1370⁴⁸. Il documento più antico destinato alla Casa santa di Napoli è un *privilegium* del 1383, emanato da Carlo III di Durazzo (1381-1386); dello stesso sovrano sono anche due *litterae patentes* del 1382⁴⁹.

Per il XV secolo si conservano numerosi documenti regi, sia della seconda età angioina, sia del periodo aragonese. Sono venti i documenti di Ladislao d'Angiò Durazzo (1400-1414), uno dei quali emanato dalla madre Margherita, in veste di tutrice del sovrano; trenta, invece, sono di Giovanna II (1414-1435), in prevalenza *litterae patentes*, quattordici delle quali destinate proprio alla Casa santa di Napoli. Di Luigi III d'Angiò, al governo della Calabria (1424-1434), si conservano due lettere patenti, mentre di Renato d'Angiò, successore di Giovanna II e ultimo sovrano angioino nel regno di Napoli (1435-1442), un privilegio e una lettera patente, entrambi del 1439⁵⁰. Del periodo aragonese restano quarantatré atti. Di questi, undici furono emanati da Alfonso V d'Aragona (1442-1458), ventinove da Ferdinando I (1458-1494) e tre da Federico I (1496-1501)⁵¹.

Per i secoli XVI e XVII restano complessivamente undici documenti regi, di cui tre emanati da Ferdinando il Cattolico (1504-1516), sei da Carlo V (1516-1556) e due da Filippo III (1621-1665), oltre a centotrenta documenti vicereali, che coprono l'arco di anni che va dal 1507 al 1733⁵².

⁴⁸ Il documento di Carlo II è del 16 maggio 1305; la copia notarile è del 4 giugno dello stesso anno. Per il documento *v.* AMNa, Sez. RCSA, *Pergamene*, n. 9. Per i due documenti di Roberto d'Angiò *v.* ivi, nn. 10 e 12, mentre per i sei documenti di Giovanna I d'Angiò *v.* ivi, nn. 13, 15-19.

⁴⁹ Per le due lettere patenti e il privilegio *v.*, rispettivamente, ivi nn. 21-23.

⁵⁰ Per i diplomi di Ladislao, *v.* ivi, nn. 26-27, 29-46; per quello di Margherita, datato 16 novembre 1383, *v.* ivi, n. 24. Per i documenti di Giovanna II *v.* ivi, nn. 47-59, 61, 63-66, 69-80. Per i documenti di Luigi III *v.* ivi, nn. 62 e 67; per quelli di Renato, infine, *v.* ivi, nn. 81-82.

⁵¹ Per gli undici documenti regi di Alfonso il Magnanimo *v.* ivi, nn. 60, 83-85, 87-93; per i ventinove documenti di Ferdinando I *v.* ivi nn. 94-96, 98-116, 118-124; per i documenti di Federico *v.* ivi, nn. 127-129.

⁵² Per i documenti di Ferdinando il Cattolico, due dei quali del 1507, l'altro del 1509, *v.* ivi, nn. 130-132; per quelli di Carlo V e di Filippo III *v.*,

Nel fondo pergamenoceo dell'ente si conservano anche numerosi documenti ecclesiastici, il più antico dei quali è una copia autentica quattrocentesca di un documento dato nel 1182 da papa Lucio III (1181-1185). Tra gli originali, i più antichi sono dati sotto il pontificato di Bonifacio IX (1389-1404)⁵³. Seguono poi due documenti di Innocenzo VII (1404-1406), entrambi del 1405, tre di Martino V (1417-1431), di cui due copie coeve del 1419 ed un originale del 1428; poi, ancora, circa duecento atti dei successivi pontefici, fino al breve di Innocenzo XIII (1721-1724), dato il 30 settembre 1724 e destinato alla Casa santa di Napoli⁵⁴.

Tra i documenti di natura ecclesiastica non mancano quelli di provenienza arcivescovile. Tra questi i due più antichi sono datati 1428 e 1450, emanati, rispettivamente, dagli arcivescovi di Napoli Nicola de Diano (1418-1435) e Gaspare de Diano (1435-1451)⁵⁵.

Nel diplomatico, infine, si conservano numerosi atti privati, molti dei quali sono legati *ad pias causas* destinati alla Casa santa. I due documenti più antichi risalgono all'età normanna. Il primo è una *charta venditionis*, data a Napoli nel 1194, stipulata tra un certo Filippo Cappusatore di Melfi e Giordano Musto di Altavilla; il secondo è una *charta donationis* del 1196. D'età sveva sono due *chartae recognitionis*, una datata 1206, l'altra 1225, e un istituto di mutuo del 1257; al periodo angioino-durazzesco si riferiscono quattordici documenti, tra permute, donazioni e testa-

rispettivamente, ivi, nn. 133-138 e nn. 139-140; infine, per i documenti vicereali, v. ivi, nn. 142-272.

⁵³ Per la copia del documento di papa Lucio III, v. ivi, n. 287. I documenti di Bonifacio IX sono nove, tra questi vi è il privilegio di conferimento del Dottorato in Medicina concesso a «Matteo quondam Nicola de Conca» dai dotti maestri d'Arte e Scienze del Collegio di Bologna; per il documento, v. ivi, n. 278; per gli altri documenti dello stesso pontefice, v. ivi, nn. 273, 275-277, 279-282.

⁵⁴ Per i documenti di Innocenzo VII, Martino V e Innocenzo XIII v. ivi, rispettivamente, nn. 283-284, nn. 285-286, 289 e n. 497.

⁵⁵ Al riguardo cfr. EUBEL, *Hierarchia*, vol. I, p. 377 e vol. II, p. 200.

menti. Più numerosi sono gli atti privati redatti in età aragonese e vicereale, di cui ci restano centoquarantaquattro esemplari⁵⁶.

Solo una parte della documentazione pergamena riguarda il nostro istituto assistenziale, giacché gran parte dei documenti regi, vicereali, pontifici e arcivescovili sono indirizzati ad altri enti, laici ed ecclesiastici; questi ultimi, una volta annessi alla Casa santa napoletana, oltre a consegnare alla stessa i beni di loro proprietà, ne hanno trasmesso anche i titoli di possesso rappresentati, appunto, dai documenti⁵⁷.

5. Le fonti assistenziali

L'ordinamento archivistico effettuato a fine Ottocento da D'Addosio suddivideva, come si è visto, le scritture della Casa santa in cinque grandi ‘divisioni’, classificate in base alle funzioni svolte dall'ente e alle tipologie documentarie prodotte. Quella strut-

⁵⁶ Per la *charta venditionis*, v. AMNa, Sez. RCSA, *Pergamene*, n. 498, mentre, per gli altri due documenti d'età normanna v. ivi, nn. 499-500. Per i documenti d'età sveva v. ivi, nn. 500-502, per quelli d'età angioina v. ivi, nn. 503-516, per quelli d'età aragonese e vicereale v. ivi, nn. 517-661.

⁵⁷ Un esempio sono i casi dei monasteri di Acquaformosa e di Montevergine, oppure il caso dell'ospedale di S. Marta di Tripergole di Pozzuoli. Quest'ultimo nel 1512 fu incamerato dall'Annunziata consegnando così tutte le sue proprietà, con i relativi titoli di possesso. Lo dimostra, tra l'altro, la presenza di privilegi e strumenti notarili, relativi al nosocomio puteolano, nel fondo pergamaceo della Casa santa. L'avvenuta annessione dell'ospedale di S. Marta a quello dell'Annunziata, con la conseguente acquisizione dell'archivio, è testimoniata, in particolare, dalla presenza nel nostro archivio di due volumi manoscritti; a riguardo, cfr. AMNa, Sez. RCSA, *Unione dell'Ospedale di Santa Marta di Tripergole di Pozzuoli e Volume dei Diplomi Regii I*. Il primo è un volume manoscritto di 378 ff., molti dei quali in pergamena, una sorta di registro delle rendite derivanti dalle donazioni, eredità e legati a beneficio dell'ente ospedaliero. Il secondo volume raccoglie circa 250 copie di documenti pubblici, alcune delle quali coeve agli originali, a giudicare dalla scrittura.

tura archivistica, in linea di massima, resta ancora oggi valida, anche se va precisato che nel corso degli ultimi trent'anni alcune serie archivistiche si sono disarticolate, sia per effetto dei trasferimenti di singoli documenti presso diversi locali della sezione d'archivio, sia a causa della cattiva conservazione di una parte della documentazione⁵⁸.

Le fonti assistenziali più antiche, consultabili presso l'archivio, sono i cosiddetti “Registri di ruota” o “Giornali di immissione”, nello specifico, il primo volume del “Libro de Rota” (1623-1624) e il “Libro B de Rota” (1667); a partire da quest'ultimo, la serie dei libri di ruota degli esposti continua con regolarità annuale fino al 1875, anno dell'abolizione definitiva della ruota⁵⁹.

Pur sapendo da fonti documentarie che l'ospedale napoletano, sin dal secolo XIV, si dedicò anche all'accoglienza di bambini esposti, non sono stati rinvenuti, per il momento, registri d'immissione di bambini esposti redatti in età medievale⁶⁰. A dire il vero, né l'inventario settecentesco né quello redatto da D'Addosio nel 1891 segnalano l'esistenza nel nostro archivio di registri di ruota o libri di esposti anteriori al secolo XVII. C'è da presumere che a Napoli – come del resto anche a Siena, per esempio – sia iniziata piuttosto tardi la pratica di annotare in appositi registri i dati dei bambini immessi nella ruota, o comunque lasciati in affidamento all'ente ospedaliero⁶¹.

⁵⁸ Ancora oggi è possibile accedere solo a una parte ridotta della documentazione, nello specifico, alle fonti più antiche dell'ente, conservate presso il primo piano della sezione d'archivio. Dovrebbero essere effettuate delle ricognizioni archivistiche, sia dentro, sia fuori la sezione d'archivio, e bisognerebbe redigere un nuovo elenco di consistenza per determinare con esattezza il numero dei documenti superstiti.

⁵⁹ Secondo D'Addosio, «anticamente questi registri chiamavansi libri di battesimo e riguardavano la immissione giornaliera dei proietti nella ruota dello stabilimento»: ASNa, *Inventario 1891*, p. 13.

⁶⁰ Valga a titolo di esempio un istruimento del 1377, nel quale si fa riferimento a una bambina esposta della Casa santa. Per il documento v. III-1, doc. 14.

⁶¹ Nel caso dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena i primi registri di accettazione dei bambini esposti risalgono all'età moderna»; al

Altrove, invece, come a Firenze e a Barcellona, la consuetudine di registrare le immissioni degli esposti è attestata già in età medievale. Dell'ospedale fiorentino di Santa Maria del Gallo, il più antico della città, ci è pervenuta la serie “Balie e bambini dello Spedale”, che raccoglie i registri nei quali erano annotati i dati dei bambini accolti dal nosocomio, dal 1395 al 1463, per un totale di 1.452 esposti⁶². Per quanto concerne l'ospedale catalano, al 1426 risale il primo volume della serie “Llibres d'infants i dides” o “llibres d'entrada d'exòsits”, costituita da ventiquattro registri (1426-1854) che raccolgono le informazioni sugli esposti accolti nell'ospedale della Santa Creu di Barcellona⁶³. Alla stregua dei registri fiorentini, nei libri d'entrata degli esposti del brefotrofio barcellonese venivano annotate informazioni dettagliate sull'«infant trobat»⁶⁴.

Ai “libri dei fanciugli” fiorentini e ai “llibres d'exòsits” barcellonesi s’ispirano, sia sotto il profilo formale, sia contenutistico,

riguardo cfr. PICCINNI-VIGNI, *Modelli di assistenza ospedaliera*, p. 135 e L. ZDEKAUER, *I primordi*, p. 469.

⁶² I registri di Santa Maria del Gallo, i cui primi esemplari sono denominati “libri di fanciugli”, si conservano nell’archivio dello Spedale degli Innocenti. Di quest’ultimo brefotrofio si conserva anche una serie archivistica denominata “Balie e bambini” (1445-1887), costituita da volumi manoscritti nei quali sono registrati, a mo’ di libro contabile, oltre al nome e alla provenienza di ogni bambino accolto dal nosocomio, anche i nomi delle balie alle quali lo Spedale degli Innocenti affidava i neonati per l’allattamento, il domicilio e il conto delle spese spettanti alle stesse. Al riguardo, v. AOIF, *Balie e bambini dello Spedale di San Gallo (1394-1464)*. Per l’assistenza all’infanzia abbandonata a Firenze cfr. TAKAHASHI, *I bambini abbandonati*, pp. 59-79 e SANDRI, *L’infanzia a Firenze*, pp. 6-25.

⁶³ Per la serie archivistica, che tuttavia presenta ampie lacune cronologiche, v. AHSCB, *Expòsits, Llibres d'infants i dides* (1426-1854). Sull’archivio dell’Hospital de la Santa Creu di Barcellona cfr. LARRUCEA - CAMP - SALMERÓN, *Arxiu de l'Hospital de la Santa Creu*, vol. 5, pp. 385-404; FONTANALS I JAUMÀ, *El Archivo del Hospital*, pp. 123-139; mentre, limitatamente alla documentazione del secolo XV, cfr. CASTEJÓN DOMÈNECH, *Aproximació*.

⁶⁴ Sull’argomento cfr. VINYOLES - GONZÁLEZ, *Els infants abandonats*, pp. 191-285.

i seicenteschi “libri de rota” o degli esposti napoletani. L’esemplare più antico della serie “Libri di ruota” (1623-1624) registra circa duemila casi d’immissione, di cui 1.006 dal primo gennaio al 31 dicembre del 1623. Il primo esposto, registrato dal mastro rotaro nel primo volume del “Libro de Rota”, si chiamava Fabrizio, del quale furono annotati i seguenti dati:

«A primo di gennaro 1623, domenica. Numero 1. Fabritio, de anni due, venuto qua co’ cartella quale dice Fabritio gettato all’Annuntiata de Napoli, ad hore tre et media, et è batizzato Fabrizio di Bononato. Faccia tonda, naso accorciato, occhi nigri, fronte giusto et capelli castagnoli; vestito con cammisella, uno gipponcello a’ fiocchitelli, una straccia di panno nigro et una lenza de cocitrigno per fascia; di numero 1, scritto in libro T de notte, numero 378»⁶⁵.

Come si evince da questa testimonianza, il mastro rotaro registrava minuziosamente tutte le informazioni utili al riconoscimento dell’esposto, nell’ordine: la data cronica e il numero d’ingresso o d’immissione nella ruota, il nome, l’età, la presenza della “cartula”, la fisionomia e il vestiario. A parte il caso di Fabrizio, immesso nella ruota all’età di due anni, nella maggior parte dei casi i bambini venivano accolti dal brefotrofio ancora in fasce, cioè nel primo mese di vita, se non addirittura entro le ventiquattro ore dalla loro nascita⁶⁶.

Quanto ai tratti somatici, i libri di ruota registrano e descrivono per ogni esposto i seguenti dati: la faccia, «chiatta», cioè paffuta, «tonda», «minuta» o «minutella»; il naso, «accorciato», «chiatto»

⁶⁵ AMNa, sez. RCSA, *Libro de Rota dove se notano tutte le creature che si buttano nella Santa Casa. Incominciato a’ primo de’ gennaro 1623, per tutto dicembre 1624*, f. 1r. Il «gipponcello» era una sorta di giubbone, cioè una veste stretta che copriva il busto. Il termine «cocetrigno», probabilmente un materiale assimilabile al cotone, è attestato nella giornata quinta dell’opera di BASILE, *Lo cunto de li cunti*, p. 438.

⁶⁶ Dall’analisi dei primi trenta casi registrati nel primo registro, emerge che circa i due terzi dei bambini venivano immessi nella ruota a poche settimane dalla nascita; gli esposti Giulia, Antonio, Angela, Laura, invece, nel loro primo giorno di vita; a riguardo v. *Libro de Rota*, ff. 1r-3r.

o «affilato»; gli occhi, «negri», «torchini» o «bianchi»; la fronte, «giusta», «grande» o «bassa»; infine, i capelli, «castagnoli», «nigri» o «biondi». Anche nella descrizione del vestiario l'estensore dei registri non si lascia scappare nessun dettaglio ed elenca i singoli capi di abbigliamento indossati dall'esposto al momento dell'abbandono. Solitamente il bambino indossava tessuti poveri, di colore bianco o nero, «involtato con un panno o straccio de lana», «in un pezzo di coperta» o in «fascia de tela»; a volte con il capo coperto da una «coppolella lavorata» o vestito con «camisa»⁶⁷. In alcuni casi, infine, il mastro rotaro registrava la presenza di piccoli oggetti appesi al collo del bambino oppure annotava i nomi dei genitori dell'esposto, indicati nella cartula, laddove presente⁶⁸.

6. Le fonti patrimoniali e contabili

Alla categoria delle fonti patrimoniali sono ascrivibili tutte quelle scritture che servivano a comprovare il possesso dei vasti patrimoni che l'Annunziata aveva accumulato nel corso dei secoli. Oltre al fondo pergamenoceo, del quale si è già parlato, di particolare interesse sono i registri patrimoniali, le platee e gli inventari antichi⁶⁹.

⁶⁷ Non mancano, tuttavia, casi di bambini che indossavano tessuti più pregiati e variopinti. Lucia, ad esempio, fu rinvenuta nella ruota «con camisella, una gonnelluccia rossa stracciata, con corpo di seta torchese et bianco»: ivi, f. 1v.

⁶⁸ A volte il mastro rotaro segnalava la presenza di un pezzo o frammento di medaglia appeso al collo del bambino. Esso serviva al genitore naturale, che custodiva l'altro pezzo di medaglia, per un eventuale futuro riconiugamento con il figlio abbandonato.

⁶⁹ Nell'inventario del 1891 (v. ASNa, *Inventario 1891*, pp. 74-78), infatti, si stimavano quattro volumi di libri patrimoniali, contenenti la descrizione dettagliata dei beni dell'ente (1609-1717), diciassette libri plateali, corredati della descrizione di tutti i beni e feudi della Casa santa (1523-1776), e dieci volumi d'inventari antichi, con gli elenchi dei beni mobili dell'ente e della chiesa (1682-1890). Dei complessivi trentuno

Un esempio dei libri plateali è la “Platea della Masseria di Somma”, volume manoscritto di 34 fogli numerati, che reca la data del 1684, nel quale sono elencati tutti i beni di proprietà della Casa santa nel territorio degli odierni comuni di Somma Vesuviana (Na) e Sant’Anastasia (Na), corredati da disegni relativi alle terre e ad altri beni immobili. Tra i libri plateali, troviamo anche la “Platea dei Censi” del 1695, della consistenza di 528 fogli numerati, che si apre con un indice alfabetico dei nomi e dei titoli di possesso della Casa santa.

Fonti patrimoniali sono contenute anche nella serie archivistica dei testamenti e legati, che si conserva pressoché intatta; la serie raccoglie le disposizioni testamentarie, i legati e le donazioni di oltre duemila benefattori privati a favore della Casa santa⁷⁰.

Tra le fonti contabili più antiche prodotte dall’ente, l’inventario di D’Addosio segnalava, in particolare, tre serie archivistiche: gli “Arrendamenti e censali”, i “Giornali di introito ed esito” e i “Libri maggiori di introito ed esito”⁷¹. Quest’ultima serie, alla data

volumi è possibile consultare solo otto platee e il libro patrimoniale del 1609. Per quanto riguarda le platee, di questi interessanti volumi manoscritti, commissionati dai governatori dell’ente, ci restano gli esemplari relativi ai feudi di Pietra de’ Fusi, Lentace, Montefuscolo, Mugnano (del Cardinale), alla baronia di Ascea, al feudo del vescovo Galeota e il primo volume della platea di tutti i censi dell’Annunziata, datato 1691.

⁷⁰ Della serie archivistica si conservano sette volumi; mancano, infatti, una pandetta generale e probabilmente il primo volume dei testamenti e legati. Dall’inventario del 1891 (ASNa, *Inventario 1891*, p. 75), si evince che la serie era in origine costituita da nove volumi (1460-1790). I documenti contenuti in questi volumi furono in buona parte analizzati da D’Addosio, il quale compilò anche un indice alfabetico con i nomi dei benefattori privati, che pubblicò nel 1895; al riguardo cfr. D’ADDOSIO, *Testamenti e legati*.

⁷¹ La serie degli “Arrendamenti e censali” era costituita da nove volumi delle «partite d’arrendamenti» (1579-1718); a riguardo v. ASNa, *Inventario 1891*, p. 466. La serie dei “Giornali d’introito ed esito” era composta da 222 registri delle entrate e delle spese giornaliere (1508-1890); per l’elenco della serie v. ivi, p. 472. Infine, per le informazioni riguardanti i “Libri maggiori d’introito ed esito” v. ivi, pp. 466-472.

dell'inventario (1891), era costituita da settanta volumi; di essi sembra si siano salvati solo tre, cioè i libri maggiori “B” (1481-1482), “C” (1482-1484) ed “E” (1488-1492)⁷².

Nei libri maggiori erano registrate tutte le entrate e le spese della Casa santa. Il funzionario dell'ente addetto alla stesura di questi registri contabili era il «racionale de tucte le intrate et exite»⁷³, cioè il razionale generale, la carica non elettiva più importante dell'ente che, agli inizi del XVII secolo, vediamo a capo di un ufficio composto da sei funzionari⁷⁴.

I libri maggiori si presentano con la tipica struttura dei giornali mastri a partita doppia: sul verso di ciascun foglio sono elencati gli introiti dell'ente, mentre sul recto le spese. Oltre ai nomi dei debitori o creditori dell'Annunziata, persone o enti, debitamente elencati nella relativa pandetta alfabetica, l'estensore del libro maggiore definiva per ciascuna partita anche la causale. Le voci relative agli introiti erano per lo più rappresentate dagli affitti di beni immobili appartenenti all'ente, quindi, terreni agricoli, boschi, mulini, case e botteghe, dentro e fuori la città di Napoli; mentre, più diversificate erano le causali relative ai costi che la Casa santa sosteneva, dagli stipendi dei funzionari, alle spese per la somministrazione di alimenti, dalla celebrazione di messe ai sussidi per il maritaggio delle «figliole de la Nunciata»⁷⁵.

⁷² Come si vede, l'esemplare più antico conservato in archivio fu redatto nel 1481, ma reca la segnatura “B”, il che lascia supporre che ve ne fosse uno più antico con la segnatura “A”, relativo agli anni anteriori al 1481, considerato che il terzo volume, con segnatura “C”, riguarda gli anni 1482-1484.

⁷³ AMNa, sez. RCSA, *Libro maggiore C* (1482-1484), f. 1r.

⁷⁴ I funzionari erano: un razionale dei debitori e uno dei creditori, uno dei censi e uno delle eredità, un razionale delle confidenze, che si occupava dei conti dei monti lasciati dai testatori alla Casa santa, e un «credentiero mensario» che teneva la contabilità di tutti i pagamenti mensili effettuati dai maestri economisti. L'elenco dei funzionari e delle cariche non elettive della Casa santa è in IMPERATO, *Discorsi*, pp. 69-70.

⁷⁵ AMNa, sez. RCSA, *Libro maggiore B* (1481-1482), f. 122r: «in subsidio de maritagio de dece figliole de la Nunciata povere».

Alcuni documenti del registro furono già analizzati da Domenico De Marco ed Eduardo Nappi per lo studio sulle origini dell'attività bancaria della Casa santa. I due studiosi rilevarono che i maestri economisti dell'Annunziata annotavano sul registro i nominativi delle persone che versavano denaro all'ente, alle quali concedevano anche una percentuale d'interesse sul deposito⁷⁶.

Attraverso questi fogli è inoltre possibile ottenere informazioni inedite riguardanti i lavori di manutenzione o di ampliamento della chiesa e dell'ospedale, complete dei dettagli di spesa. Veniamo a sapere, ad esempio, che nel gennaio del 1482 Onorato Caetani d'Aragona, conte di Fondi e uno dei principali benefattori dell'ente, si fece carico di sostenere una parte delle spese per la fabbrica dell'ospedale delle donne⁷⁷.

Negli ultimi due fogli del libro maggiore "B" (1481-1482), come c'era da aspettarsi, troviamo il bilancio d'esercizio relativo all'intero anno di amministrazione che iniziava il primo luglio e terminava il 30 giugno dell'anno seguente. La struttura del bilancio finale era costituita da due elenchi: sul verso del foglio le uscite e sul recto del foglio seguente le entrate; entrambi gli elenchi erano costituiti da dodici voci, tante quanti erano i mesi in cui restavano in carica i maestri governatori, con il relativo importo mensile⁷⁸.

Dall'analisi dei bilanci annuali, inoltre, emerge un'altra pratica già in uso in quegli anni nel governo della Casa santa, il cosiddetto 'mensariato', ossia la responsabilità contabile mensile, affidata, se-

⁷⁶ Da una partita del 1482 si legge che l'erede del fu Salvatore de Leone doveva avere una cifra di denaro «per lo usufrutto che deve aver omne omo de uno deposito che ave su la Nuntiata di ducati 400»: DE MARCO-NAPPI, *Nuovi documenti*, p. 14.

⁷⁷ L'estensore del registro elenca tutte le spese sostenute per i lavori, protrattisi fino al 3 aprile del 1482, vale a dire: circa 70 ducati per l'acquisto di calce in più rate; circa 130 ducati per la manodopera; oltre 250 ducati di spese pregresse e 86 ducati pagati in due rate a mastro Iacobo de Martino, per l'acquisto «de li piperni poste ali arche nanti la porta de la ecclesia»: AMNa, sez. RCSA, *Libro maggiore B* (1481-1482), f. 124v.

⁷⁸ Ivi, ff. 147v-148r.

condo un meccanismo di rotazione, ai quattro maestri economi e governatori eletti dalla piazza del Popolo⁷⁹. Al servizio di mensariato era esente il governatore eletto dalla piazza di Capuana, il quale svolgeva probabilmente funzioni di controllo o revisione su un bilancio con cifre ormai considerevoli, che sfioravano i diecimila ducati l'anno⁸⁰.

7. Le fonti amministrative

Fino alla metà del XVI secolo, l'attività amministrativa dei governatori dell'Annunziata sembra essere documentata solo dai libri maggiori che, come si è visto, danno conto degli aspetti prettamente contabili del governo della Casa santa. Bisognerà aspettare al 1557 perché l'amministrazione dell'ente si doti di veri e propri registri in cui annotare le delibere delle riunioni che periodicamente i governatori svolgevano presso la Casa santa. La serie archivistica in questione è denominata “Appuntamenti e deliberazioni del governo” e, sebbene il primo libro sia stato commissionato nel 1557, esso registra le delibere dei governatori a partire dal 25 giugno del 1556.

Si tornerà più in avanti a parlare di questa serie archivistica perché va segnalato che nel settembre del 1556 fu commissionato un altro registro, detto “Libro de' Annotamenti A”, che costituisce il volume più antico di un'altra serie archivistica, detta “Notamenti”, vale a dire i registri notarili che raccolgono, in forma succinta, gli atti rogati dai notai al servizio della Casa santa, a partire dal 1500. In questi volumi troviamo trascritti, in ordine cronologico, oltre ai contratti di compravendita, di donazioni, concessioni, legati, locazioni, permute, etc., anche, e in prevalenza, i sunti dei contratti stipulati tra soggetti privati e i maestri governatori dell'ente napoletano, riguardanti gli espo-

⁷⁹ Per la pratica del ‘mensariato’ cfr. IMPERATO, *Discorsi*, p. 25. Un elenco dei maestri governatori dell'Annunziata di Napoli in età medievale è in VITOLO - DI MEGLIO, *Napoli angioino-aragonese*, pp. 235-242.

⁸⁰ Negli anni 1481-1482 il governatore era il magnifico Giacomo Barrile. Da un calcolo approssimativo emerge che le uscite ammontavano a 9.946 ducati, a fronte di 9.950 ducati di entrate.

sti dell'Annunziata, in particolare distribuzioni di doti alle fanciulle povere, atti di adozione e di affidamento⁸¹.

Per quanto la serie dei "Notamenti" contenga una straordinaria quantità di atti notarili stipulati dai governatori dell'ente, questi registri, tuttavia, non forniscono informazioni sull'amministrazione interna della Casa santa. Per conoscere, infatti, i provvedimenti prettamente amministrativi e le modalità attraverso cui solevano riunirsi i maestri governatori bisogna ricorrere alla serie degli "Appuntamenti e deliberazioni del governo", o anche detta "Libri d'appuntamenti, assentamenti o conclusioni", costituita da 108 registri nei quali sono registrate o «appontate» tutte le delibere emanate dai maestri dell'Annunziata, dal 1556 al 1853⁸².

La stesura di questi registri spettava al segretario della Casa santa che curava anche la corrispondenza dell'ente⁸³. La finalità dei "Libri d'appuntamenti, assentamenti o conclusioni" è definita nel frontespizio del primo volume: «si noterando tutti ordini, determinationi et appontamenti [...] di cose concernenti a questa benedetta Casa et luoghi a lei soggetti, del quale importa se n'habbia cognitione per l'avvenire»⁸⁴.

Le riunioni dei cinque maestri governatori si tenevano in diversi locali della Casa santa, spesso nella cancelleria o nella som-

⁸¹ AMNa, Sez. RCSA, *Notamenti A* (1500-1556), f. 1r. Il primo volume manoscritto, redatto nel 1556 dal notaio Giovanni Antonio Russo, raccolge i sunti dei contratti rogati dai notai dell'ente dal 9 settembre 1500 al 14 luglio 1562. La serie continua poi con regolarità fino al 1797 ed è costituita da ventisette volumi manoscritti, di cui diciannove con relativa pandetta, per una consistenza complessiva di oltre undicimila fogli. Va segnalato che a fine Ottocento la serie archivistica risultava composta da ventotto volumi; a riguardo cfr. ASNa, *Inventario 1891*, p. 79.

⁸² La serie archivistica è oggi contenuta in 103 bb.; mancano i nn. 61, 62 e 67. Dal 1861 al 1980, invece, la serie assume la semplice denominazione di "Delibere".

⁸³ Cfr. *Regole ed istruzioni della Real Santa Casa*, pp. 4-5. Per la carica di segretario cfr. anche IMPERATO, *Discorsi*, p. 69.

⁸⁴ AMNa, sez. RCSA, frontespizio del *Libro primo degli appuntamenti* (1556-1575).

maria dell'Annunziata⁸⁵. Ciascun verbale riporta sia sul lato sinistro, sia lungo il margine inferiore del foglio, un breve oggetto della delibera, mentre in calce sono indicati, nell'ordine, la data topica, quella cronica e i nomi dei governatori presenti alla seduta. A tal riguardo va precisato che alle riunioni non sempre erano presenti tutti i governatori; tuttavia, come ricorda Imperato, affinché una delibera potesse avere validità, era necessaria sempre la presenza del governatore di Capuana e di almeno due governatori della piazza del Popolo⁸⁶.

Dall'analisi del primo volume della serie emerge che i maestri governatori dell'Annunziata si riunivano per discutere e deliberare provvedimenti su tutti gli affari di pertinenza dell'ente, dall'amministrazione dei vasti patrimoni immobiliari, fuori e dentro la città di Napoli, alla gestione e condotta del personale della Casa santa e degli enti ospedalieri di sua pertinenza, come l'ospedale di Santa Maria della Pace e quello della Pietà.

Nello stesso volume, infatti, troviamo i «capitoli et ordini per il buon governo della chiesa», emanati nella seduta del 15 giugno 1561 dai maestri governatori⁸⁷. I capitoli disciplinavano la condotta di vita dei sacerdoti e dei diaconi, sia dentro sia fuori le mura della Casa santa. Al testo della delibera segue l'elenco dei turni settimanali che il sagrestano, i sacerdoti e i diaconi erano tenuti a rispettare per assistere gli ammalati. Dal prospetto si rileva che gli ecclesiastici deputati al servizio di assistenza erano 57 in totale, di cui 34 sacerdoti, 21 diaconi, un frate e il padre sagrestano⁸⁸.

⁸⁵ Cfr. ivi, ff. 1r, 2v, 5r-v, 7r-8r, 10r-v, 13v, 19v, 20v, 24r-25r, 26r, 29r, 35r, 43v, 45r-v, 47v-49r: «In Cancelleria Annunziata»; «in Cancelleria sacri hospitalis»: f. 41r; «in la Summaria de Santa Maria Annunziata»: f. 9v e 17v; «in la Summaria di detto hospitale»: ff. 15r e 55r; «in Summaria dicti hospitalis»: f. 39r; «in la Summaria de la Nuntiata»: f. 150r.

⁸⁶ IMPERATO, *Discorsi*, p. 26.

⁸⁷ AMNa, sez. RCSA, *Libro primo degli appuntamenti* (1556-1575), ff. 152v-155v.

⁸⁸ Per il prospetto dei turni v. ivi, ff. 154v-155v.

INVENTARI

1. *L'inventario dei ‘cento stipi’ (1750 ca).*

Dell'inventario antico, o anche detto dei ‘cento stipi’, sono state ricostruite le serie archivistiche all'interno di ciascuno stipo; questi ultimi sono indicati in cifre romane, seguite dagli estremi cronologici relativi alle unità archivistiche che conservava. A ciascuna serie, invece, è stato attribuito un numero di corda in cifre arabe e di essa sono stati rilevati i seguenti dati: il titolo o l'oggetto della serie, in corsivo se trascritto, tra parentesi uncinate se desunto o integrato; seguono poi, entro due parentesi tonde, gli estremi cronologici e, in tondo, l'indicazione della consistenza delle unità archivistiche (uu.aa.) all'interno di ciascuna serie; infine, il riferimento ai fogli dell'*Inventario* da cui sono state desunte le informazioni.

I (1504-1591)

1. *Scritture in una scatola appartenenti all'eredità del quondam Troiano Copeta* (1504-1572), uu.aa. 7, *Inventario*, ff. 1r-v;
2. *si conservano le scritture spettantino all'eredità del quondam Fabrizio Cimmino* (1554-1591), uu.aa. 11, ivi, ff. 2r-3r.

II (1623-1729)

1. *Per l'eredità del quondam Ascanio d'Elia* (1623-1729), uu.aa. 4, ivi, ff. 3r-v.

III (1495-1559)

1. *Scritture che si conservano di Ferrante Magrino* (1495-1559), uu.aa. 6, ivi, f. 3v.

IV (1538-1589)

1. *Nel quale si conservano l'infrascritte scritture appartenenti all'arciprete della Motta, don Alfonzo Mercato* (1558-1577), uu.aa. 4, ivi, f. 4r;
2. *scritture appartenentino all'eredità di Angela Luparella* (1538), uu.aa. 2, ivi, f. 4v;

3. *scritture appartenentino all'eredità di Fabrizio ed altri Ermogida* (1542-1567), uu.aa. 4, ivi, ff. 4v-5r;
4. *scritture appartenentino all'eredità di Giovanni Stefano Giannattasio* (1552-1589), uu.aa. 16, ivi, ff. 5r-6v.

V (1537-1722)

1. *Scritture appartenentino all'eredità di Giovanni Paolo Sollmanno Milanese* (1572-1584), uu.aa. 5, ivi, ff. 6v-7r;
2. *scritture appartenentino all'eredità di Angelo Moscatiello* (1554-1722), uu.aa. 7, ivi, ff. 7r-v;
3. *scritture appartenentino a Scipione Rosiello* (1584), u.a. 1, ivi, f. 7v;
4. *scritture appartenentino all'eredità di Pietrangelo Spadafora della Terra di Ferolito della Provincia di Calabria Citra* (1580-1589), uu.aa. 11, ivi, ff. 7v-8v;
5. *scritture appartenentino a Camilla Casanova* (1537), uu.aa. 2, ivi, ff. 8v-9r.

VI (1441-1578)

1. *Scritture appartenentino all'eredità di Famia Calcagna* (1553-1564), uu.aa. 3, ivi, ff. 9r-v;
2. *scritture appartenentino all'eredità di Paolo Cortese* (1560-1578), uu.aa. 5, ivi, ff. 9v-10r;
3. *scritture appartenentino all'eredità di Francesco Eremita* (1572), uu.aa. 6, ivi, f. 10v;
4. *scritture appartenentino all'eredità di Veronica d'Adamo* (1534), u.a. 1, ivi, f. 10v;
5. *scritture appartenentino e ritrovate nella casetta di Cipriana Riccia* (1550-1567), uu.aa. 4, f. 11r;
6. *scritture appartenentino ad Andrea de Francesco* (1441-1562), uu.aa. 2, ff. 11r-v;
7. *si conservano in un mazzetto le seguenti scritture, cioè bulle* (s.d.), uu.aa. 3, ivi, f. 11v.

VII (1513-1559)

1. *Scritture appartenentino e ritrovate fra le scritture di Pietro Angelo Moscatiello* (1513-1559), uu.aa. 4, ivi, ff. 11v-12r.

VIII (1383-1596)

1. *scritture appartenentino all'eredità di Giovan Domenico Palermo* (1574-1596), uu.aa. 4, ivi, ff. 12r-v;
2. *scritture appartenentino all'eredità di Costanza di Lorenzo e di Ippolita de Vicariis e di Sigismonda di Lorenzo* (1408-1579), uu.aa. 40, ivi, ff. 12v-17r;
3. *scritture appartenentino all'eredità di Michele de Lauro* (1556-1580), uu.aa. 3, ivi, f. 17r;
4. *scritture di don Giovanni e di don Francesco Castelluccio* (1383), u.a. 1, ivi, f. 17v.

IX (s.d.)

1. *Un libro di tutti l'arrendamenti della Casa Santa A.G.P. dal folio primo sino a 40, con sua pandetta* (s.d.), u.a. 1, ivi, 17v;
2. *un libro del stato delle confidenze che s'amministrano dalla Casa Santa* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 17v;
3. *un libro dell'eredità del quondam Pompeo del Turco* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 17v;
4. *un libro d'introito ed esito dell'eredità del quondam Antonio Parise di Molaterno, con sua pandetta* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 17v;
5. *un libro d'introito ed esito dell'effetti di Sicilia* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 17v;
6. *un altro libro di tutte le entrade dell'eredità di Giovanna Carafa* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 18r;
7. *un libro di diverse donationi fatte alla Santa Casa* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 18r.

X (1196-1749)

1. *Scritture appartenentino all'eredità Alabastiero* (1416-1749), uu.aa. 17, ivi, ff. 18r-20r;
2. *scritture appartenenti al Monastero di Santa Maria Acquaformosa* (1196-1515), uu.aa. 26, ivi, ff. 20r-22v;
3. *scritture appartenentino all'abbate Carlo Cioffo* (1476-1553), uu.aa. 6, ivi, ff. 22v-23v.

XI (s.d.)

1. *Una platea universale di tutti li beni stabili, possiede la Casa Santa di A.G.P. della Terra di Somma, la maggior parte de' quali si ritrovano conceduti in emphiteusim e con loro piante,*

siti e confini fatta dal tavolario Gennaro Pinto, che principia dal n.º 1 (nel tenimento del Casale di Sant'Anastasia) e termina al n.º 30, con la descrizione e lo territorio dove si dice Acquasecca (s.d.), u.a. 1, ivi, ff. 23v-24r;

2. un libretto di tutte le liti la Casa Santa di carte scritte, n.º 51 (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 24r.

XII (1414-1588)

1. Scritture appartenentino all'eredità di Giovan Berardino Almensa (1414-1588), uu.aa. 26, ivi, ff. 24r-28v.

XIII (1508-1614)

1. Scritture appartenentino all'eredità del quondam Fabrizio Berardino Cappiello (1508-1614), uu.aa. 13, ivi, ff. 28v-30r.

XIV (1558)

1. Scritture appartenentino all'eredità di Cesare Pinto (1558), uu.aa. 3, ivi, f. 30v.

XV (Manca)

XVI (1499-1622)

1. Scritture appartenentino all'eredità del quondam marchese di Quarati (1499-1622), uu.aa. 89, ivi, ff. 30v-41r.

XVII (1426-1599)

1. Scritture appartenentino alla donazione fatta da Tommaso Caracciolo a beneficio della nostra Santa Casa (1426-1599), uu.aa. 237, ivi, ff. 41v-80r.

XVIII (1248-1731)

1. Privilegi, concessioni, assensi, lettere e provvisioni regie (1248-1731), uu.aa. 258, ivi, ff. 81r-123v;

2. sieguono in detto stipò n.º 18 le seguenti scritture attinenti all'acquisto del falancaggio, sigillo e amministrazione dei casali, riposti in una scatola signata 131 (1501-1701), uu.aa. 25, ivi, ff. 124r-129v.

XIX (1426-1692)

1. *Assensi in forma Regie Cancellarie* (1426-1692), uu.aa. 142, ivi, ff. 130r-158v.

XX (1294-1725)

1. *Bulle e collazioni ecclesiastiche. Prima scatola dal n.º 16 a 30, tante manca una scatola dal n.º primo al n.º 15* (1400-1567), uu.aa. 15, ivi, ff. 159r-161r;
2. *scatola 2ª, dal n.º 31 a 45* (1400-1561), uu.aa. 15, ivi, ff. 161r-163r;
3. *scatola 3ª, dal n.º 46 a 60* (1338-1725), uu.aa. 145, ivi, ff. 163r-185r;
4. *in detto stipo n.º 20 vi sono le seguenti scritture legate a mazzetti, oltre di quelle sono nelle scatole* (1294-1620), uu.aa. 108, ivi, ff. 185v-198v.

XXI (1644-1647)

1. <scritture diverse> (1644-1647), uu.aa. 8, ivi, ff. 199r-v.

XXII (1075-1583)

1. *Nella scatola signata A vi sono le seguenti scritture <appartenenti alla chiesa di Sant'Eustachio della città di Lavello, al monastero del SS. Salvatore di Guglieto e a Santa Maria di Guglieto>* (1075-1583), uu.aa. 3, ivi, ff. 201r-205v;
2. <mazzi di scritture appartenenti al castello di Castiglione e chiesa di San Salvatore di Guglieto> (1136-1305), uu.aa. 2, ivi, ff. 205v-207r;
3. <mazzetti di scritture relative alle chiese di San Chirico di Canosa, San Guglielmo di Venosa e a San Benedetto di Lacedonia> (1177-1397), uu.aa. 3, ivi, ff. 207r-209r;
4. <mazzo di diverse scritture misceillanee appartenenti al monastero del SS. Salvatore di Guglieto> (1237-1381), u.a. 1, ivi, ff. 209r-210r;
5. <chiesa e monastero di San Salvatore a Guglieto> (1173-1559), uu.aa. 30, ivi, ff. 210r-214r.

XXIII (1540-1578)

1. *Scritture appartenenti all'eredità del quondam Pietr'Antonio di Somma, cioè in scatola signata A v sono le sottoscritte scritture*

<relative alla famiglia Sanseverino di Bisignano> (1540-1578), uu.aa. 6, ivi, ff. 215r-216r;

2. *Un mazzetto di processi di controvenzione di regii banni del Tribunale della Grassa* (s.d.), uu.aa. 31, ivi, ff. 216r-217r;

3. *Altro mazzo di processi di detto tribunale della Grassa* (s.d.), uu.aa. 23, ivi, ff. 217r-218r;

4. *Altro mazzo di processi del detto tribunale della Grassa signato col numero* (s.d.), uu.aa. 9, ivi, ff. 218r-v;

5. *un mazzo di lettere ed altre scritture miscellanee, appartenenti così all'eredità del quondam Pietro Antonio di Somma, come al tribunale del Giustiziero seu della Grassa di questa città con altre diverse lettere degli Governatori della SS. Annunziata di quel tempo di poco momento* (s.d.), uu.aa. 8, ivi, ff. 218v-219r.

XXIV (1143-1569)

1. *Scritture dell'eredità di Salvatore Lancellotto* (1601-1622), uu.aa. 11, ivi, ff. 219v-221r;

2. *nel detto stipo num.° 24 seguitano le scritture dell'eredità del quondam Bartolo Aiutamecristo, in scatola signata A.A.* (1544-1559), uu.aa. 25, ivi, ff. 221r-224r;

3. *in detto stipo n.° 24 vi sono le seguenti scritture appartenenti all'eredità di Vincenza Allegro* (1143-1569), uu.aa. 11, ivi, ff. 224r-225r.

XXV (1350-1623)

1. *Scritture appartenentino all'eredità del quondam Giovan Battista Capece Minutolo* (1374-1585), uu.aa. 50, ivi, ff. 225v-236v;

2. *seguitano in detto stipo altre scritture de Minutolo riposte in una scatola signata B.B. dal n.° 51 avanti* (1350-1607), uu.aa. 44, ivi, ff. 236v-243r;

3. *in detto stipo n.° 25 seguitano diverse scritture appartenentino alli casali di San Vincenzo e Timbone che furono dell'eredità del quondam Ottavio de Rossi del quale n'è donataria la Casa Santa della SS. Annunziata di Napoli* (1612-1621), uu.aa. 7, ivi, ff. 243r-244r;

4. *seguitano in detto stipo n.° 25 le scritture appartenentino all'eredità del quondam Vincenzo Adobato di Melfi* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 244r;

5. sieguono in detto stipo n.° 25 le scritture dell'eredità del quondam Giovan Battista d'Antonio (1545-1623), uu.aa. 15, ivi, ff. 244r-246r.

XXVI (1353-1690)

1. *Scritture della Baronia di Castellammare della Bruca (1447-1648)*, uu.aa. 34, ivi, ff. 246v-251v;

2. *seguitano in detto stipo n.° 26 le scritture appartenenti alli feudi di Policastro, donati da Tommaso Sanseverino a questa Santa Casa della SS. Annunziata (1353-1614)*, uu.aa. 9, ivi, ff. 251v-253v;

3. *in detto stipo seguitano le scritture dell'acquisto de casali de' Cornuti, Sala e Salella, riposte dentro una scatola (1366-1690)*, uu.aa. 16, ivi, ff. 253v-256r;

4. *seguitano in detto stipo le scritture appartenenti all'acquisto delle terre di Massafra e Vignola e feudo di Fasanella (1420-1583)*, uu.aa. 10, ivi, ff. 256r-257v;

5. *seguitano in detto stipo altre scritture appartenenti alli casali di San Vincenzo e Timpone et all'eredità del quondam Ottavio de'Rossi, oltre di quelle si conservano nel precedente stipo 25, appartenenti alli medesimi casali di San Vincenzo e Timpone et eredità di don Ottavio de'Rossi, dal n.° 94 al 100 (1552-1623)*, uu.aa. 18, ivi, ff. 257v-261r.

XXVII (1294-1694)

1. *Scritture appartenenti alla città di Lesina (1409-1694)*, uu.aa. 34, ivi, ff. 261v-266v;

2. *seguitano in detto stipo 27 le scritture appartenenti alla terra della Valle (1294-1624)*, uu.aa. 72, ivi, ff. 267r-277v.

XXVIII (1134-1712)

1. *Scritture appartenenti al Monasterio di Monte Vergine et alla baronia di Mugnano e Mercogliano (1134-1712)*, uu.aa. 141, ivi, ff. 278r-299r.

XXIX (s.d.)

1. *Scritture appartenenti similmente al monastero di Monte Vergine e alle baronie di Mercogliano e Mugnano (s.d.)*, uu.aa. 5, ivi, ff. 300r-v.

XXX (1299-1665)

1. *Scritture appartenenti all'ospedale di Santa Marta di Tripergole e prima di quelle esistenti dentro una scatola signata col segno † (1299-1665), uu.aa. 40, ivi, ff. 301r-308v;*
2. *nel detto stipo n.º 30 seguivano le seguenti altre scritture appartenenti al detto ospedale di Santa Marta di Tripergole, legate in mazzetti dal num. primo avanti (1305-1614), uu.aa. 132, ivi, ff. 308v-327v;*
3. *seguivano in detto stipo n.º 30 le scritture appartenenti alla confraternita di Santa Maria della Pace riposte nella scanzia seconda di detto stipo (1446-1562), uu.aa. 51, ivi, ff. 327v-335v;*
4. *in detto stipo n.º 30 seguivano le scritture appartenenti alla chiesa ed ospedale di Santa Maria della Pietà Grancia di questa Santa Casa, riposte nella 3ª scanzia di detto stipo (1355-1569), uu.aa. 81, ivi, ff. 335v-349r;*
5. *in detto stipo n.º 30 si conserva un mazzetto di scritture appartenenti alla chiesa ed ospedale di Sant'Antonio di Vienna fuori le mura di questa città di Napoli (1468-1513), uu.aa. 30, ivi, ff. 349r-353r;*
6. *in detto stipo n.º 30 si conserva un mazzetto di scritture appartenenti alla chiesa di Sant'Attanasio, unita ed annessa all'ospedale e chiesa della SS. Annunziata di Napoli (1440-1480), uu.aa. 6, ivi, ff. 353v-354r.*

XXXI (1430-1686)

1. *Scritture appartenenti all'eredità d'Andrea della Morte (1430-1686), uu.aa. 26, ivi, ff. 354v-357v.*

XXXII (1523-1570)

1. *Scritture appartenenti all'eredità di Ettore Filippo e Bartolomeo de Rognoribus (1523-1570), uu.aa. 30, ivi, ff. 358v-361r.*

XXXIII (1548-1549)

1. *Scritture appartenenti a don Simone Gattola, vescovo di Venosa (1548-1549), uu.aa. 17, ivi, ff. 362r-363r.*

XXXIV (1430-1686)

1. *Scritture appartenenti all'eredità di Fabio Lopes (1438-1591), uu.aa. 25, ivi, ff. 363v-366r.*

XXXV (1272-1583)

1. *Scritture appartenenti all'eredità del quondam Fabio Colonna* (1272-1583), uu.aa. 60, ivi, ff. 366v-371v.

XXXVI (1452-1605)

1. *Scritture appartenenti a diverse eredità di Giovan Battista Chiaiese* (1594), uu.aa. 5, ivi, f. 372r;
2. *in detto stipo n.° 36. Scritture dell'eredità di Giulio d'Alesio* (1535-1574), uu.aa. 23, ivi, ff. 372v-374r;
3. *per l'eredità di Felice Adilardo* (1574-1599), uu.aa. 3, ivi, f. 374r;
4. *per don Geronimo Brancia* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 374v;
5. *scritture dell'eredità di Lorenzo de Lieto* (1605), uu.aa. 7, ivi, ff. 374v-375r;
6. *per il quondam Orazio Caracciolo, vescovo di Venafro* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 375r;
7. *per l'eredità della quondam Portia Alduca* (1452-1598), uu.aa. 11, ivi, ff. 375r-376r.

XXXVII (1452-1605)

1. *Per Vincenzo Spinelli* (1510-1554), uu.aa. 6, ivi, ff. 376v-377r;
2. *per Giuseppe Vitagliano* (1578-1600), uu.aa. 6, ivi, ff. 377r-v;
3. *per Scipione Pizzarello* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 377v.

XXXVIII (1487-1621)

1. *Per Giovan Battista Ametrano* (1519-1585), uu.aa. 13, ivi, ff. 378v-379v;
2. *per Vincenzo Aniello Maiorano* (1487-1541), uu.aa. 4, ivi, ff. 379v;
3. *per Giovanni Pepe de Conza* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 380r;
4. *per Scipione Porbonelli* (1487-1541), uu.aa. 5, ivi, ff. 380r-v;
5. *per Giovanni Geronimo Lettiero* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 380v;
6. *per Francesco de Santis* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 380v;
7. *per Geronimo Aliberto* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 380v;
8. *per Felice de Fusco* (1583-1621), uu.aa. 6, ivi, ff. 381r-v;
9. *per Giovan Giacomo Martuccio* (1564-1620), uu.aa. 8, ivi, ff. 381v-382r.

XXXIX (1466-1634)

1. *Per il quondam Giacomo Antonio Parise* (1594), uu.aa. 8, ivi, f. 383r;
2. *per Giovanni Maria Peccerillo* (1613-1621), uu.aa. 5, ivi, ff. 383r-v;
3. *per Beatrice della Marra* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 383v;
4. *per Artemisia Caracciolo* (1587-1627), uu.aa. 5, ivi, ff. 384r-v;
5. *per Giovan Domenico Picco* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 384v;
6. *per Francesco Longo* (s.d.), u.a. 1, ivi, ff. 384v;
7. *per Bartolomeo Lauro* (1587-1627), uu.aa. 8, ivi, f. 385r;
8. *per Marco Cassapuoto* (1466-1634), uu.aa. 16, ivi, ff. 385v-387v;
9. *per Luise Acciapaccia* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 387v;
10. *per monsignor Salvatore Alipus, arcivescovo di Cagliari* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 387v;
11. *per Dionora Montorio* (1506), uu.aa. 2, ivi, f. 388r;
12. *per Cristoforo Parapano* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 388r;
13. *per Giacomo Antonio Parise* (1559-1598), uu.aa. 9, ivi, ff. 388v-389r.

XL (1599-1617)

1. *Per Perrotto Trillo, consule de' catalani. Le sotto scritte al n.^o di 5 si ponno mettere tra scritture diverse* (1599-1617), uu.aa. 5, ivi, ff. 389v-390r.

XLI (1383-1533)

1. *Per il decino di pesce e quaglie, in una scatola con il numero primo* (1383-1532), uu.aa. 7, ivi, ff. 390v-391r;
2. *per la gabella dell'oropella in una scatola con il n.^o 2* (1416-1418), uu.aa. 2, ivi, f. 391r;
3. *scritture appartenenti alla donazione fatta da Francesco Pannone, conte di Venafro* (1446-1533), uu.aa. 6, ivi, ff. 392v-393r.

XLII (1118-1596)

1. *Scritture appartenenti al beneficio di Sant'Andrea di Gravina* (1118-1596), uu.aa. 77, ivi, ff. 394r-399v.

XLIII (1392-1600)

1. *Scritture appartenentino a Porzia dell'Oria. In una cassetta di stagno vi sono l'infrascritte scritture num.° 10* (1392-1600), uu.aa. 16, ivi, ff. 400r-401v.

XLIV (1545-1618)

1. *Scritture appartenentino alla donazione di Giovan Battista e Ferrante Venato* (1545-1574), uu.aa. 10, ivi, ff. 402r-403v;

2. *scritture appartenentino a Marzio Carafa, duca di Maddaloni* (1600-1618), uu.aa. 7, ivi, ff. 403v-404v;

3. *per Paolo Scalfato* (1540), u.a. 1, ivi, f. 404v;

4. *un mazzetto di bulle appartenenti a Gennaro de Marino* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 404v.

XLV (1426-1499)

1. *Per donazione di Marella dell'Aversana sulla gabella dell'acciaro e ferro d'Apruzzo* (1426-1499), uu.aa. 22, ivi, ff. 405v-407r.

XLVI (1399-1570)

1. *Scritture appartenentino al signor conte e contessa d'Oppido* (1399-1570), uu.aa. 43, ivi, ff. 408r-410v.

XLVII (1512-1598)

1. *Scritture appartenentino ad Antonio d'Amato* (1558-1571), uu.aa. 5, ivi, ff. 411v-412r;

2. *per don Berardino Greco* (1564-1571), uu.aa. 3, ivi, f. 412r;

3. *per l'eredità di don Filippo Carafa* (1512-1598), uu.aa. 64, ivi, ff. 412r-418v.

XLVIII (1416-1598)

1. *Scritture appartenentino all'eredità di Paolo Scalzato* (1512-1598), uu.aa. 9, ivi, ff. 419r-420r;

2. *per Giovanni Vespolo* (1416-1590), uu.aa. 31, ff. 420r-424r;

3. *per Lavinia de Buttis* (1467-1567), uu.aa. 18, ivi, ff. 424r-426r;

4. *per Giovan Domenico Capuano* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 426r.

IL (1330-1664)

1. *Scritture per Laura d'Avalos* (1330-1664), uu.aa. 37, ivi, ff. 427r-431r;
2. *scrittura di Nicola Scalese* (1548-1569), uu.aa. 14, ff. 431r-432v.

L (1481-1602)

1. *Scritture spettantino ad Isabella e Maria Carbone* (1481-1602), uu.aa. 50, ivi, ff. 433r-438v;
2. *scrittura appartenentino all'eredità di Laura Crispano* (1565-1597), uu.aa. 16, ff. 439r-441v.

LI (1336-1560)

1. *Scritture appartenentino all'eredità di Giovan Antonio Palmiero* (1336-1560), uu.aa. 83, ivi, ff. 442r-450v.

LII (1164-1598)

1. *Scritture appartenentino a Giovanni de Diano* (1240-1598), uu.aa. 55, ivi, ff. 451r-456v;
2. *scrittura appartenentino all'eredità del quondam Tomaso Siniscalco* (1164-1520), uu.aa. 22, ff. 457r-459r.

LIII (1443-1603)

1. <Scritture appartenenti alla famiglia Carafa> (1443-1603), uu.aa. 20, ivi, ff. 460r-461v;
2. *scrittura in mazzetti piccoli appartenenti a detta eredità d'Alonza de Francesco in carta bergamena* (1475-1582), uu.aa. 80, ff. 462r-467v;
3. *scrittura in carta bergamena appartenentino alla medesima eredità* (s.d.), uu.aa. 20, ff. 467v-468v.

LIV (1426-1680)

1. <donazioni a favore della Casa santa, chiesa ed ospedale dell'Annunziata di Napoli> (1426-1680), uu.aa. 110, ivi, ff. 469v-481r.

LV (1031-1731)

1. *Nel quale si conservano diversi testamenti fatti a pro della Casa santa A.G.P.* (1031-1731), uu.aa. 187, ivi, ff. 482r-497r.

LVI (1383-1635)

1. *In cui si conservano diverse scritture d'eredità e diversi strumenti di donazioni in carta bergamena e bambacena. Scritture appartenentino all'eredità del quondam Giovan Battista Capece Bozzuto (1383-1623), uu.aa. 8, ivi, ff. 498r-499r;*
2. *scritture in carta bambacena appartenentino a detta eredità (1624-1635), uu.aa. 34, ivi, ff. 499r-501r;*
3. *scritture appartenentino all'eredità del quondam Pietro Fiorillo (1615-1624), uu.aa. 7, ivi, ff. 501v-502r;*
4. *un mazzetto di scritture appartenentino a detta eredità (1614), uu.aa. 8, ivi, ff. 502r-503r;*
5. *si conservano nella scanzia di sotto li seguenti strumenti di donazione (1452-1577), uu.aa. 110, ivi, ff. 503r-513r;*
6. *nel detto stipo n.º 56 si conservano le seguenti scritture in bergameno ligate in un mazzetto piccolo (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 513v;*
7. *nota di scritture appartenentino alla donazione fatta da Antonio Maresca a pro della Casa Santa A.G.P. di Napoli (1418-1558), uu.aa. 70, ivi, ff. 513v-521v;*
8. *in questo stipo n.º 56 si conserva un mazzetto di scritture appartenente all'eredità di Antonio Maresca (s.d.), uu.aa. 13, ivi, ff. 521v-522r.*

LVII (1635-1663)

1. *Nelle quali si conservano le seguenti scritture appartenentino all'eredità del quondam Giuseppe Barracano (1635-1663), uu.aa. 15, ivi, ff. 522r-523r;*
2. *in detto stipo 57 si conserva un altro mazzetto di scritture appartenentino all'eredità del quondam Giuseppe Barracano (s.d.), uu.aa. 5, ivi, ff. 523r-v;*
3. *in questo stipo n.º 57 si conservano li seguenti instrumenti et assensi in carta bergamena (s.d.), uu.aa. 7, ivi, ff. 523v-524r.*

LVIII-LIX (1148-1622)

1. *Stipo num.º 58 e 59, nel quale si conservano l'infrascritti strumenti diversi (1148-1622), uu.aa. 735, ivi, ff. 525r-596r.*

LX (1153-1594)

1. *In questo stipo si conservano molte scritture dell'eredità del quondam Giovan Vincenzo Macedonio (1153-1594), uu.aa. 60, ivi, ff. 597r-603r;*

2. *in detto stipo num.^o 60 si conservano le seguenti scritture dell'eredità del quondam Giovan Vincenzo Macedonio* (s.d.), uu.aa. 9, ivi, ff. 603r-v;

3. *si conservano le seguenti scritture dell'eredità del quondam Giovan Battista Pignatelli* (s.d.), uu.aa. 3, ivi, f. 604r.

LXI (s.d.)

1. *Conti d'erari della baronia di Mercogliano e Mugnano* (s.d.), uu.aa. 5, ivi, f. 605r.

LXII (s.d.)

1. *Conti d'erari della baronia della Pietra de' Fusi* (s.d.), uu.aa. 3, ivi, f. 605v;

2. *nel suddetto stipo 62 si conservano li sotto libri de conti del castello della Valle* (s.d.), uu.aa. 3, ivi, f. 605v.

LXIII (s.d.)

1. *Conti d'erari della baronia di Castell'a Mare della Bruca* (s.d.), uu.aa. 5, ivi, f. 606v;

2. *nel suddetto stipo n.^o 63 vi sono due libri di conti del feudo di Policastro* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 606v.

LXIV (s.d.)

1. *Un volume di diversi conti d'erari et altri della città di Lesina* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 607v;

2. *conti d'erari ed altri di San Vincenzo a Timpone* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 607v;

3. *conti d'erari di Vignola* (s.d.), uu.aa. 5, ivi, f. 607v.

LXV (1306-1650)

1. *Scritture appartenenti all'eredità della quondam Geronima Ferreggia* (1520-1544), uu.aa. 12, ivi, ff. 608r-609v;

2. *scritture spettanti all'eredità di Vincenzo Casaleno* (1306-1612), uu.aa. 115, ivi, ff. 610r-620v;

3. *scritture appartenenti all'eredità di Giovan Geronimo Laudati* (1597), uu.aa. 2, ivi, ff. 620v-621r;

4. *per l'eredità di Massimilla Rossa* (1434-1590), uu.aa. 10, ivi, ff. 621r-622v;

5. *scritture per l'eredità del quondam Giovan Battista Zizo* (1650), uu.aa. 4, ivi, f. 622v.

LXVI (1524-1661)

1. *Scritture appartenenti all'eredità di Francesco Antonio de Bottis* (1610-1661), uu.aa. 24, ivi, ff. 623r-625r;
2. *scritture appartenenti all'eredità di Francesco Ceraso Gagliardo* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 625r;
3. *scritture appartenenti all'eredità di Francesco Boniano* (1546-1567), uu.aa. 5, ivi, ff. 625r-v;
4. *scritture appartenenti all'eredità di Francesco Antonio Crispone* (1586-1589), uu.aa. 4, ivi, f. 626r;
5. *scritture in carta di coiro* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, ff. 626r-v;
6. *per l'eredità di Dionisio de Florio* (1524-1553), uu.aa. 7, ivi, ff. 626v-627v;
7. *per l'eredità di Paola Porcora* (1524-1553), uu.aa. 7, ivi, f. 627v;
8. *per l'eredità di Tiberio Vitagliano* (1627-1643), uu.aa. 5, ivi, ff. 627v-628r;
9. *per l'eredità di Paolo Bolvito* (1551-1585), uu.aa. 12, ivi, ff. 628r-629r;
10. *per l'eredità di Giovan Ferrante d'Alessandro* (1498-1516), uu.aa. 10, ivi, ff. 629r-630r;
11. *per l'eredità del quondam Ferrante Parnasio* (s.d.), uu.aa. 3, ivi, f. 630v;
12. *per Porzia di Massa* (s.d.), u.a. 1, ivi, f. 630v;
13. *per l'eredità del quondam Giovan Francesco di Capua di Montagna* (1589), uu.aa. 3, ivi, ff. 630v-631r;
14. *per l'eredità di Cesare Papa* (1602-1642), uu.aa. 5, ivi, ff. 631r-632r;
15. *per l'eredità di Giovan Tommaso Ristaldo* (1605), uu.aa. 4, ivi, ff. 632r-v;
16. *per l'eredità di Sebastiano Cesarano* (1570-1592), uu.aa. 5, ivi, ff. 632v-633r.

LXVII (1159-1615)

1. *Istrumenti diversi* (1159-1615), uu.aa. 940, ivi, ff. 634r-752r.

LXVIII (manca)

LXIX (1556-1662)

1. <Scritture diverse> (1556-1662), uu.aa. 9, ivi, ff. 752v-753r.

LXX (1455-1589)

1. <Scritture diverse> (1455-1589), uu.aa. 4, ivi, f. 753v.

LXXI (1543-1578)

1. <Scritture diverse> (1543-1578), uu.aa. 5, ivi, ff. 754v-755r.

LXXII (1513-1559)

1. <Scritture diverse> (1513-1559), uu.aa. 11, ivi, ff. 755v-756r.

LXXIII (1523-1578)

1. <Scritture diverse> (1523-1578), uu.aa. 6, ivi, f. 757r.

LXXIV (1451-1576)

1. <Scritture diverse> (1451-1576), uu.aa. 36, ivi, ff. 758r-760r.

LXXV (1435-1647)

1. <Scritture diverse> (1435-1647), uu.aa. 18, ivi, ff. 761r-763r.

LXXVI (*Estinto*)

LXXVII (1369-1578)

1. *Scritture dell'eredità di Stefano Caracciolo* (1369-1566), uu.aa. 15, ivi, ff. 763v-765r;
2. *eredità di notar Geronimo Massaro di Caserta* (1459-1549), uu.aa. 8, ivi, ff. 765r-766r;
3. *altre eredità* (1508-1578), uu.aa. 29, ivi, ff. 766v-770r;
4. *eredità di Giovan Leonardo* (1543-1552), uu.aa. 5, ivi, ff. 770r-v.

LXXVIII (1363-1600)

1. *Eredità di Aniello Gisoldo* (s.d.), uu.aa. 11, ivi, f. 771r;
2. *eredità di Prospero Spataro* (1565-1570), uu.aa. 4, ivi, ff. 771r-v;

3. eredità di Giovanni Buonocore (1401-1532), uu.aa. 12, ivi, ff. 771v-773v;

4. eredità di Nicola Maria Allegro (1363-1534), uu.aa. 9, ivi, ff. 773v-774v;

5. eredità di Berardino Birancia (1516-1558), uu.aa. 7, ivi, ff. 774v-776r;

6. eredità di Giovan Carlo Carafa (1491-1555), uu.aa. 8, ivi, ff. 776r-777r;

7. eredità di Ettore Cangiano (1563-1594), uu.aa. 5, ivi, ff. 777r-v;

8. eredità di Rinaldo Calore (1559-1600), uu.aa. 12, ivi, ff. 778r-779v.

LXXIX (1154-1589)

1. Eredità di Fabrizio d'Aquino (1506-1589), uu.aa. 13, ivi, ff. 780r-781v;

2. eredità di Giovan Berardino Terminio (1154-1547), uu.aa. 7, ivi, ff. 781v-782r;

3. eredità di Paolo Emilio Barnaba (1480-1556), uu.aa. 6, ivi, ff. 782v-783r;

4. altre eredità (s.d.), uu.aa. 9, ivi, ff. 783v-784v.

LXXX (1329-1568)

1. Scritture appartenenti all'eredità del quondam Ettore Pellegrino (1329-1568), uu.aa. 118, ivi, ff. 785v-799v.

LXXXI (s.d.)

1. Libri antichi contenentino l'inventarii antichi della Sacristia (s.d.), uu.aa. 9, ivi, f. 800v;

2. altri libri antichi contenentino l'inventario di gioie, oro, argenti, apparati sistentino nella chiesa della SS. Annunciata di Napoli (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 800v.

LXXXII (s.d.)

1. Libri di messe celebrate nella chiesa della Casa santa della SS. Annunciata (s.d.), uu.aa. 5, ivi, f. 800v.

LXXXIII (1512-1564)

1. Atti diversi relativi alla Casa santa dell'Annunziata di Napoli (1512-1564), uu.aa. 9, ivi, ff. 801r-802r.

LXXXIV (1430-1630)

1. *Scritture appartenenti all'eredità di Giovan Antonio Bonaventura* (1430-1630), uu.aa. 14, ivi, ff. 802v-804v.

LXXXV (s.d.)

1. *Scritture diverse* (s.d.), uu.aa. 3, ivi, f. 805r.

LXXXVI (1412-1590)

1. *Scritture appartenente all'eredità del conte di Morcone Scipione Carafa* (1412-1590), uu.aa. 35, ivi, ff. 805v-809v.

LXXXVII (*Vacuo per non esservi scritture*)

LXXXVIII (1415-1566)

1. *Scritture appartenente all'eredità di Galeotta Carafa contessa di Sanseverino* (1415-1566), uu.aa. 22, ivi, ff. 810v-813v.

LXXXIX (1487-1588)

1. *Vi si conservano scritture dell'eredità di Giovan Francesco Campione* (1487-1588), uu.aa. 30, ivi, ff. 814v-819v.

XC (1530-1726)

1. *Eredità Antonio di Salvia* (1530-1726), uu.aa. 10, ivi, ff. 820v-822v.

XCI (1509-1645)

1. *Eredità di Serafino de Curtis* (1567-1587), uu.aa. 7, ivi, ff. 823r-824r;

2. *eredità di Francesco Gizzarello* (1509-1645), uu.aa. 19, ivi, ff. 824r-827r.

XCII (s.d.)

1. *Libri, seu pandette de' rota di questa Casa santa* (s.d.), uu.aa. 9, ivi, f. 827v.

XCIII (s.d.)

1. *Libri de' nutrici a notte et a mese* (s.d.), uu.aa. 8, ivi, f. 828r.

XCIV (s.d.)

1. *Libretti d'esattori e libri de' rolli de' preti, cappellani, ministri, musici e famiglie dell'ospedale della SS. Annunziata di Napoli e piazze del Conte d'Oppido* (s.d.), uu.aa. 10, ivi, f. 828v.

XCV (s.d.)

1. *Libri de' conti della masseria di Somma* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 829r.

XCVI (s.d.)

1. *Libri de' compratori e libro del cantiniere* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 829v.

XCVII (s.d.)

1. *Libri dell'esattore Bramante e libro di dispensiera* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 830r.

XCVIII (s.d.)

1. *Due libri laceri di dispensieri* (s.d.), uu.aa. 2, ivi, f. 830v.

IC (s.d.)

1. *Libri di dispensieri, cantinieri e compratori* (s.d.), uu.aa. 6, ivi, f. 831r.

C (s.d.)

1. *Libri laceri di guardaroba* (s.d.), uu.aa. 6, ivi, f. 831v.

2. *L'inventario generale di D'Addosio (1891)*

Giovan Battista D'Addosio, archivista e poi segretario dell'ente, come si è già detto, si dedicò al riordino delle scritture dell'Annunziata per trent'anni, dal 1862 al 1891. A conclusione dei lavori compilò un inventario analitico dei fondi e delle serie archivistiche, di cui si conserva una copia presso l'Archivio di Stato di Napoli¹.

¹ ASNa, *Inventario 1891*, pp. 1-727.

L'ordinamento archivistico effettuato da D'Addosio resta ancora oggi valido, pertanto può essere utile fornire qui uno schema sintetico dell'inventario analitico che l'archivista compilò nel 1891. I criteri di redazione del prospetto sintetico riflettono l'impostazione data da D'Addosio nella compilazione del suo inventario generale.

I titoli delle cinque divisioni in cui l'archivista suddivise l'intera documentazione sono riportate in corsivo, con l'indicazione degli estremi cronologici in tondo. Ciascuna divisione è suddivisa, a sua volta, in sezioni, delle quali sono indicati, in tondo e tra virgolette alte, l'oggetto e, tra parentesi tonde, gli estremi cronologici. Ciascuna sezione, infine, è suddivisa in categorie, ovvero serie archivistiche, delle quali sono trascritti, nell'ordine: i titoli o denominazioni, in corsivo; gli estremi cronologici, tra parentesi tonde; la consistenza in buste (bb.), carte (cc.), fascicoli (fascc.), registri (regg.), volumi (voll.) o, più genericamente, in unità archivistiche (uu. aa.).

Prima divisione
Ramo proietti ossia esposti
(1621-1890)

Sez. I – “Personale esposti” (1621-1890).

Ctg. 1^a - *Filze dei proietti e documenti di presentazione* (1790-1890), voll. 150²

Ctg. 2^a - *Registri di ruota o giornali di immissione* (1623-1875), regg. 206³

² La categoria 1^a è costituita da 81 volumi di “Filze” (1790-1873), che contengono «la raccolta dei segni ed oggetti che si rinvenivano indosso al bambino esposto della ruota del Pio Luogo» e dai “documenti di presentazione” (1873-1890), ovvero 69 volumi contenenti «gli atti di nascita degli esposti, redatti dalla suora incaricata della ricezione di essi»; per informazioni dettagliate sulla serie archivistica v. ASNa, *Inventario 1891*, pp. 9-13.

³ Ivi, p. 13: «anticamente questi registri chiamavansi libri di battesimo e riguardavano la immissione giornaliera dei proietti nella ruota dello Stabilimento [...] ogni volume comprende quasi sempre un anno d'immissione».

Ctg. 3^a - *Libri maggiori degli esposti* (1621-1890), voll. 174⁴
 Ctg. 4^a - *Pratiche personali degli esposti* (1858-1890), fasc. 120⁵
 Ctg. 5^a - *Riconoscimenti e consegne dei bambini* (1858-1890), fasc. 40⁶
 Ctg. 6^a - *Maritaggi alle esposte interne ed esterne* (1857-1890), fasc. 60⁷
 Ctg. 7^a - *Leva militare degli esposti* (1809-1889), uu. aa. 67⁸
 Ctg. 8^a - *Esposti provinciali* (dal 1878)⁹
 Ctg. 9^a - *Esposti morti* (1735 - 1890), uu. aa. 68¹⁰
 Ctg. 10^a - *Affari diversi relativi al personale esposti* (1858-1890)¹¹

⁴ «Tali registri contengono le notizie relative ad ogni esposto, dal momento della ricezione, dal nome, cognome, marco, epoca di nascita [...] ogni libro maggiore tiene la rispettiva pandetta alfabetica dei nomi degli allevatori [...]: ivi, pp. 13-15.

⁵ Ivi, p. 19: «contengono» tali pratiche la corrispondenza nell'interesse degli esposti in generale, per affari non classificati sotto speciali categorie. Sono riuniti in fascicoli per cognomi, in ordine alfabetico, e propriamente per ordine di vocabolario, per la facile e pronta ricerca».

⁶ Ivi: «sono le pratiche per gli esposti illegittimi, le quali si iniziano e si compiono quando essi vengono riconosciuti come figli dai genitori con atto legale».

⁷ Ivi, p. 21: «sono le fedi di eseguito matrimonio delle alunne interne ed esterne del Pio Luogo».

⁸ In questa categoria si ritrovano i registri di leva (1809-1868), in cui annualmente si annotavano gli esposti soggetti alla leva militare, le pratiche per la leva e le notizie per la leva non pervenuta (1859-1889).

⁹ L'inventario del 1891 non fornisce informazioni sulla consistenza della serie archivistica, né sugli estremi cronologici; fornisce, tuttavia, un elenco di alcuni fascicoli presenti nella serie, pertanto, v. ivi, pp. 25-27.

¹⁰ Anche in questo caso non è possibile quantificare con precisione la consistenza della serie, presumibilmente costituita da 28 volumi e 40 fascicoli, per cui v. ivi, pp. 27-29.

¹¹ La serie contiene diversi volumi e fascicoli non quantificati dall'inventario, che però fornisce informazioni sulle sottoserie. Esse sono: «esposti di altre province immessi nella ruota; notizie sugli esposti non rinvenute; esposti storpi non sussidiati; richiesta di esposti in allievo; negativa di ammissione; denunce alla competente autorità per bambini prestati e non accolti; ammissioni di bambini provenienti dall'estero; autorizzazione ad ammissione di bambini; reclami nell'interesse degli esposti; ammissione di alunne esterne nella fabbrica dei tabacchi; tardi-

Sez. II – “Baliatico esterno” (1800-1890).

Ctg. 1^a - *Documenti dei bambini dati in allievo* (1800-1890), voll. 128¹²

Ctg. 2^a - *Contabilità per la lattazione esterna* (1819-1890), voll. 701¹³

Ctg. 3^a - *Corrispondenza per la lattazione esterna* [sec. XIX]¹⁴

Ctg. 4^a - *Aggiusti di rate alle balie esterne* (1886-1890)¹⁵

Ctg. 5^a - *Passaggi di esposti dalle prime alle altre balie* (1858-1890)¹⁶

Ctg. 6^a - *Ispezioni sanitarie e delegati di lattazione* (1877-1890)¹⁷

Ctg. 7^a - *Casellario degli esposti* (1859-1890) uu. aa. 300 ca¹⁸

Ctg. 8^a - *Affari diversi relativi al baliatico esterno* [XIX] bb. 180 ca¹⁹

va iscrizione di esposti nei registri di nascita; marcazione degli esposti; passaggio per la ruota; indennità di trasferte; interro dei bambini e carro funebre; cadaverini per teatro anatomico e per altre cliniche; corrispondenze varie; circolari e disposizioni di massima e norme».

¹² Ivi, p. 37: «sono i certificati dei sindaci e dei parroci con gli altri documenti prescritti dallo Statuto, in forza dei quali si affidavano in allievo i bambini [...] sono volumi numero 128, contenente ognuno i documenti per circa 600 esposti dati in allievo».

¹³ Ivi: «sono i registri o giornali di contabilità per i pagamenti bimestrali che si fanno alle balie estrene».

¹⁴ L'inventario non indica né la consistenza, né gli estremi cronologici della serie archivistica.

¹⁵ L'inventario non indica il numero di fascicoli di cui si compone la serie.

¹⁶ Ivi, p. 39: «sono le pratiche per quegli esposti dati in allievo i quali, durante tale periodo, da un'allevatrice passano ad un'altra [...] queste pratiche sono riunite in fascicolo e disposte alfabeticamente sotto i cognomi degli esposti»; l'inventario non indica la consistenza della serie.

¹⁷ L'inventario non indica la consistenza della serie archivistica, a sua volta suddivisa in quattro sottoserie; a riguardo v. ivi, pp. 41-43.

¹⁸ Nella serie si ritrovano le tessere per gli esposti dati in allievo (circa 300 caselle), per cui v. ivi, pp. 43-44.

¹⁹ La serie archivistica, presumibilmente del XIX secolo, è costituita da 10 sottoserie; per approfondimenti v. ivi, pp. 45-47.

Sez. III – “Tutela degli esposti minori” (1815-1890).

Ctg. 1^a - *Donazioni agli esposti* [sec. XIX]²⁰

Ctg. 2^a - *Consensi per matrimonio, carriera marittima, militare ed espatrio* (1815-1890), fasc. 130²¹

Ctg. 3^a - *Cambiamenti di cognome* [sec. XIX]²²

Ctg. 4^a - *Adozioni, rettifiche di atti dello stato civile e querele* [sec. XIX]²³

Ctg. 5^a - *Ammissioni al Real Albergo e correzioni discoli* [sec. XIX]²⁴

Seconda divisione

Ramo Patrimonio

(1194-1890)

Sez. I – “Titoli e documenti patrimoniali antichi” (1194-1890)

Ctg. 1^a - *Pergamene* (1194-1733), pergg. 667 + voll. 2²⁵

²⁰ Si tratta di registri nei quali erano annotate le donazioni e le disposizioni testamentarie a favore degli esposti da parte dei loro allevatori; l'inventario non indica gli estremi cronologici della serie archivistica, ma fornisce informazioni dettagliate sulle 17 sottoserie alle pp. 47-63.

²¹ La serie si compone delle seguenti sottoserie archivistiche: pratiche per consensi (1815-1890); registri dei consensi (1851-1890); affari diversi relativi a consensi. Per l'elenco completo v. ivi, pp. 63-65.

²² Ivi, p. 65: «sono le pratiche fatte nell'interesse degli esposti minorenni per essere autorizzati con regio decreto a cambiare il nome che hanno in altro»; l'inventario non descrive la consistenza della serie, né definisce gli estremi cronologici della stessa.

²³ La serie archivistica, di cui l'inventario non registra né la consistenza, né gli estremi cronologici, è composta da 4 sottoserie: «le adozioni; le rettifiche di atti; le querele e denunzie; affari diversi per le adozioni, rettifiche e querele». Per approfondimenti v. ivi, pp. 65-67.

²⁴ Anche in questo caso l'inventario non indica né la consistenza, né gli estremi cronologici della serie archivistica, che si compone a sua volta di tre sottoserie: le “ammissioni all’Albergo”, le “correzioni discolori” (costituita da pratiche relative alla consegna, alle cosiddette “case di correzione”, di esposti con «tendenza al mal fare e sordi ad ogni avvertimento», per cui v. ivi, pp. 67-69) e gli “affari relativi all’Albergo e alle Correzioni”.

²⁵ Per i regesti dei documenti pergaminate si rimanda a D’ADDOSIO, *Sommario*, pp. 1-240.

Ctg. 2^a - *Libri patrimoniali* (1609-1717), voll. 4²⁶

Ctg. 3^a - *Testamenti e legati* (1460-1790), voll. 9²⁷

Ctg. 4^a - *Libri plateali ed inventari antichi* (1523-1890), voll.

27²⁸

Ctg. 5^a - *Cautele del patrimonio* (1514-1870), voll. 78²⁹

Ctg. 6^a - *Notamenti antichi* (1500-1796), voll. 28³⁰

Ctg. 7^a - *Eredità e donazioni fino al 1800* (1498-1800) uu. aa.

96³¹

Ctg. 8^a - *Feudi e monti diversi* (1447-1890), bb. 35³²

²⁶ La serie archivistica è costituita da quattro volumi, contenenti la descrizione dettagliata dei beni dell'ente, con le seguenti segnature archivistiche: «vol. 1, lett. A¹ (1619); vol. 2, lett. A² (1660); vol. 3, lett. B (1662); vol. 4, lett. A³ (1717)».

²⁷ ASNa, *Inventario* (1891), p. 75: «sono i volumi che contengono le disposizioni testamentarie e i legati a favore della Santa Casa da oltre 2.000 persone. Sono volumi 9 compreso un volume di donazioni e due pandette generali».

²⁸ Nella serie archivistica si distinguono due tipologie di documenti: 17 volumi di platee (1523 - 1776) e 10 volumi di inventari antichi (1682 - 1890); i primi contengono la «descrizione di tutti i beni e feudi della Santa Casa dell'Annunziata»; i secondi, invece, sono «i notamenti degli oggetti dell'ospizio, degli argenti, arredi sacri, mobili ed utensili ad uso della chiesa». L'elenco completo è in ivi, pp. 75-78.

²⁹ Si tratta di volumi, con annessa pandetta, contenenti i «documenti legali ed autentici relativi alle attività patrimoniali del Pio Luogo, fin dai tempi antichi»: ivi, p. 79.

³⁰ La serie archivistica, di cui si conservano 27 volumi, è costituita da «registri in cui dai notai trascrivessansi in sunto tutti gl'strumenti ed i contratti che facevansi dalla Santa Casa dell'Annunziata, per compre, vendite, censuazioni, affitti e altro»: ivi, p. 79.

³¹ Le 96 unità archivistiche, di cui si compone la serie, sono così classificate: 9 registri “degli effetti e dei pesi delle varie eredità e donazioni e legati fatti alla Santa Casa” (1600-1713); 25 volumi dei “documenti delle varie eredità e legati” (1528-1782); 26 registri di “cautele pei beni in Palermo” (1565-1739); 36 buste di “carte varie relative a diverse eredità e donazioni” (1498-1800). Per l'elenco completo dei documenti v. ivi, pp. 81-89.

³² Le trentacinque buste contengono a loro volta centinaia di fascicoli, registri e volumi relativi ai «feudi posseduti dalla Santa Casa ed ai Monti da essa amministrati»; per l'elenco completo v. ivi, pp. 89-131.

Sez. II – “Attività patrimoniali” (1592-1890)

Ctg. 1^a - *Assegni fissi e rendita sul Gran Libro* (1815-1890), bb. 8³³

Ctg. 2^a - *Fondi rustici* (1592-1890), bb. 21³⁴

Ctg. 3^a - *Fondi urbani* (1718-1890), bb. 28³⁵

Ctg. 4^a - *Canoni capitoli e legati* (1808-1890), bb. 42³⁶

Ctg. 5^a - *Affranchi di canoni, capitali e legati* [sec. XIX], fasc. 157³⁷

Ctg. 6^a - *Iscrizioni ipotecarie e acque dello stabilimento* (1808-1890), fasc. 76

Ctg. 7^a - *Confidenza ex Banco Ave Gratia Plena* [sec. XIX], fasc. 51³⁸

Ctg. 8^a - *Eredità e legati dal 1801* (1806-1879), fasc. 160³⁹

³³ Le otto buste contengono documentazione relativa ai finanziamenti che l'ente riceveva dallo Stato, dalla Provincia e dal Municipio di Napoli.

³⁴ La serie archivistica si compone di due sottoserie che distinguono la documentazione in “fondi rustici redditizi” (bb. 11) e “fondi rustici infruttiferi e venduti” (bb. 10); per l'elenco completo dei documenti v. ivi, pp. 141-176.

³⁵ Sono i «documenti, le produzioni giudiziarie, gl'incanti, le trattative private, le corrispondenze ed altre carte relative ai fondi urbani ed agli affitti»: ivi, p. 177. Come nel caso della serie precedente, anche qui vi è un'articolazione in sottoserie archivistiche, cioè: “fondi urbani redditizi” (1718-1890), bb. 13; “affari diversi relativi ai fondi urbani” (1814-1890), bb. 2; “atti d'incanti e trattative private per gli affitti dei fondi urbani” (1863-1890), bb. 2; “fondi urbani venduti” (1815-1889), bb. 11. Per l'elenco completo delle buste v. ivi, pp. 177-208.

³⁶ Le quarantadue buste raccolgono volumi manoscritti, fascicoli e documenti sciolti distribuiti nelle seguenti sottoserie: “canoni in Napoli” (bb. 8); “canoni fuori Napoli” (bb. 9); “canoni in Qualiano (bb. 3)”; “canoni in Mugnano del Cardinale” (bb. 5); “canoni attivi in Palermo e Borgetto” (bb. 4); “capitoli attivi quandocumque e repetibili” (bb. 5); “legati attivi” (bb. 39); “canoni capitali e legati venduti ad estinti”. Per l'elenco completo dei documenti v. ivi, pp. 208-290.

³⁷ I fascicoli sono ordinati in ordine alfabetico e tutti databili al secolo XIX; per l'elenco completo dei fascicoli v. ivi, pp. 290-324.

³⁸ L'inventario non indica gli estremi cronologici delle quattro buste che contengono i cinquantuno fascicoli.

³⁹ Per l'elenco completo dei fascicoli, contenuti in ventiquattro buste, v. ivi, pp. 372-402.

Sez. III – “Passività patrimoniali” (1817-1890)

Ctg. 1^a - *Fondiaria e tasse* (1829-1890), fascc. 31⁴⁰Ctg. 2^a - *Canoni, capitali e legati passivi* [sec. XIX], fascc. 23⁴¹Ctg. 3^a - *Opere di culto e chiesa* [sec. XIX], fascc. 49⁴²Ctg. 4^a - *Lavori di restauro e di manutenzione* (1817-1890), fascc. 112⁴³Ctg. 5^a - *Nuove costruzioni interno* [sec. XIX]

Terza divisione

Ramo Contabilità Generale

(1481-1890)

Sez. I – “Ragioneria” (1481 - 1890)

Ctg. 1^a - *Arrendamenti e censali* (1579-1718), voll. 9⁴⁴Ctg. 2^a - *Libri maggiori di introito ed esito* (1481-1890), voll. 70⁴⁵Ctg. 3^a - *Giornali di introito ed esito* (1508-1890), regg. 222⁴⁶Ctg. 4^a - *Registri delle antiche confidenze* (1703-1890), voll. 51⁴⁷⁴⁰ I trentuno fascicoli sono contenuti in cinque buste⁴¹ L'inventario non indica la data dei documenti raccolti nei ventitre fascicoli, a loro volta raggruppati in quattro buste.⁴² Nei titoli dei documenti elencati dall'inventario non si riscontrano date croniche, per cui è stato possibile desumere solo il secolo. I fascicoli sono raggruppati in otto buste; per l'elenco completo v. ivi, pp. 420-432.⁴³ La serie archivistica, costituita da centododici fascicoli raggruppati in venticinque buste, è costituita dalle seguenti sottoserie: “restauri e manutenzione dei locali interni” (1839-1890) bb. 11; “restauri e manutenzione della chiesa e locali annessi” (1817-1890), bb. 2; “restauri e manutenzione dei fondi urbani” (1877-1890), bb. 7; “misure finali e valute dei lavori eseguiti nei locali interni dal 1843” (1843-1890), bb. 5; per ulteriori informazioni sui documenti v. ivi, pp. 432-464.⁴⁴ Ivi, pp. 466: «sono i libri maggiori delle partite d'arrendamenti».⁴⁵ Per l'elenco completo della serie v. ivi, pp. 466-472.⁴⁶ «Sono i registri delle entrate e delle spese giornaliere e dove sono trascritte le polizze»: ivi, p. 472.⁴⁷ La serie archivistica si compone di tre sottoserie, per cui v. ivi, pp. 486-490.

Ctg. 5 ^a - <i>Stati discussi e bilanci presuntivi</i> (1780-1890), voll. 34
Ctg. 6 ^a - <i>Liste di carico</i> (1852-1890), fascc. 32
Ctg. 7 ^a - <i>Carte varie affari diversi di contabilità</i> (1820-1890), bb. 11
Sez. II – “Tesorerie e ricevitoria” (1787-1890)
Ctg. 1 ^a - <i>Libri di cassa e salvaconti</i> (1814-1890), voll. 195
Ctg. 2 ^a - <i>Conti consultivi e declaratorie antiche</i> (1817-1890)
Ctg. 3 ^a - <i>Documenti di esito</i> (1863-1890), voll. 256
Ctg. 4 ^a - <i>Madrefedi estinte</i> (1787-1890), voll. 40
Ctg. 5 ^a - <i>Ricevitori delle rendite</i> (1814-1890), fascc. 13 ⁴⁸
Sez. III – “Economato” (1805-1890)
Ctg. 1 ^a - <i>Registri e stati per la vittitazione</i> (1805-1890), regg. 64
Ctg. 2 ^a - <i>Forniture di commestibili e di altro</i> (1834-1890), fascc. 29
Ctg. 3 ^a - <i>Casermaggio e manutenzione di esso</i> (1817-1890), fascc. 22

Quarta divisione
Ramo Affari Generali
(1497-1891)

Sez. I – “Segreteria” (1500-1890)
Ctg. 1 ^a - <i>Notizie storiche, statuto, regolamento e modifiche</i> (1875-1889), fascc. 19 ⁴⁹
Ctg. 2 ^a - <i>Registri e carte varie antiche</i> (1500-1825) ⁵⁰
Ctg. 3 ^a - <i>Lettere ministeriali e protocolli per le lettere di entrata e di uscita</i> (1816-1890), voll. 193

⁴⁸ I fascicoli sono raggruppati in cinque buste.

⁴⁹ La serie archivistica contiene lo “statuto organico” del 1875, con relativo regolamento; al riguardo v. ivi, pp. 522-526.

⁵⁰ L’inventario non indica la consistenza documentaria della serie, ma dice che si tratta di «registri dei morti dell’antico ospedale e varie carte antiche»: ivi, p. 526.

Ctg. 4^a - *Appuntamenti e deliberazioni del Governo* (1556-1869), voll. 94

Ctg. 4^a bis - *Personale amministrativo, sanitario, legale e tecnico* (1800-1890), fascc. 640⁵¹

Ctg. 5^a - *Concorsi pubblici per impiegati e medici* (1820-1890), fascc. 39

Ctg. 6^a - *Statistica e affari diversi di segreteria* (1864-1890), fascc. 68

Ctg. 7^a *Biblioteca* (s.d.)⁵²

Sez. II – “Famiglia interna” (1584-1891)

Ctg. 1^a - *Conservatorio* (1584-1891), bb. 6

Ctg. 2^a - *Alunnato* (1834-1890), bb. 14

Ctg. 3^a - *Baliatico interno* (1832-1890), fascc. 26

Ctg. 4^a - *Casa di maternità* (1864-1890), fascc. 15

Ctg. 5^a - *Servizio sanitario* (1809-1884), bb. 8

Sez. III – “Affari contenziosi” (1497-1850)

14 Ctg. 1^a - *Carte giudiziarie e atti notarili antichi* (s.d.), fascc.

Ctg. 2^a - *Processi antichi* (1497-1794), fascc. 81

Ctg. 3^a - *Liti diverse* (1814-1850), bb. 37⁵³

⁵¹ La serie archivistica raggruppa in ventidue buste la gran parte della documentazione sul personale dell’ente, con la seguente partizione in sottoserie: “Governo” (fascc. 241); “Personale sanitario” (fascc. 116); “Personale avvocati, procuratori e notai” (fascc. 127); per il personale docente ed ecclesiastico l’inventario rimanda alla categoria “Opere Culto e Alunnato”. Per l’elenco completo dei documenti v. ivi, pp. 528-578.

⁵² L’inventario descrive sommariamente la raccolta libraria della biblioteca dell’Annunziata, tra cui «le Prammatiche e i Reali Dispacci dell’antico Regno delle due Sicilie; la Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d’Italia etc.»: ivi, p. 594.

⁵³ Le trentasette buste contengono cinquantaquattro fascicoli elencati in ivi, pp. 644-695.

Quinta divisione
Ramo ex Banco A.G.P.
(1500-1890)

Sez. I – “Documenti e scritture patrimoniali e dei pesi” (1567-1890)

Ctg. 1^a - *Titoli di proprietà e pesi relativi* (1567-1817), bb. 10

Ctg. 2^a - *Libri patrimoniali e Rote di cautele* (1632-1890), voll.

10

Ctg. 3^a - *Fiscali, adoe e arrendamenti* (1600-1812), bb. 7

Ctg. 4^a - *Documenti di annualità, atti interruttivi, permute ed affranchi* (s.d.), bb. 9

Ctg. 5^a - *Legati diversi per maritaggi* (s.d.), bb. 17

Sez. II – “Registri e carte di contabilità” (1553-1870)

Ctg. 1^a - *Libri Maggiori* (1619-1870), voll. 49

Ctg. 2^a - *Libri Giornali* (1553-1850), voll. 215

Ctg. 3^a - *Creditori condomini* (1645-1858), voll. 278

Ctg. 4^a - *Polisari e Madrefedi estinte* (1625-1879), voll. 302

Ctg. 5^a - *Registri del conto capitale e degli esattori* (1630- 1830), voll. 69

Ctg. 6^a - *Amministrazione di Vignola, di Lesina e documenti di esito* (1800-1860), bb. 46

Sez. III – “Affari contenziosi e di Segreteria” (1620-1878)

Ctg. 1^a - *Atti giudiziari diversi* (1620-1878), bb. 120

Ctg. 2^a - *Produzioni giudiziarie* (1661-1843), bb. 395

Ctg. 3^a - *Deputati del ceto e personale amministrativo* (1854-1878), bb. 42

Ctg. 4^a - *Affari diversi* (1783), bb. 11

3. *Repertorio dei documenti regi (1195-1684).*

Il fondo pergamenaceo dell’Annunziata è oggi costituito da 662 pezzi, nello specifico: 142 documenti regi, 131 documenti vicereali, 225 documenti pontifici ed ecclesiastici e 164 strumenti notarili. A causa dei limiti d’accesso all’archivio, è stato possibile redigere solo un inventario o repertorio dei documenti regi che, rispetto a

quello redatto da D'Addosio, aggiunge nuovi elementi di descrizione dei singoli pezzi, quali la natura diplomatica e la tradizione del documento e segnala la presenza degli inserti, specificandone per ciascuno la data cronica e topica, l'autore giuridico e la natura diplomatica dell'atto⁵⁴.

Nel complesso, dei 142 documenti regi, distinguiamo 114 esemplari in originale [A] e 28 copie autenticate [B]⁵⁵. I documenti in originale sono quasi tutti di natura pubblica, ossia prodotti dalle cancellerie imperiali, regie o vicereali; solo tre di essi sono di natura semipubblica⁵⁶.

I documenti sono stati identificati come *litterae patentes* (in totale 97), *privilegium* (27), *mandatum* (17), *litterae clausae* (4), *apocha* (1) *indultum* (1) e *litterae executoriae* (1)⁵⁷.

I documenti sono contrassegnati da un numero di corda in cifre arabe che corrisponde all'attuale segnatura archivistica del fondo membranaceo, cioè all'inventario cronologico delle pergamene, tuttora valido e vigente, pubblicato nel 1889 da D'Addosio.

La data cronica è sempre espressa secondo il computo moderno, il cosiddetto ‘stile comune’, per cui sono indicati prima l’anno, poi il mese, infine il giorno; nel caso in cui uno dei tre elementi sia

⁵⁴ Gli inserti presenti nei documenti regi sono in totale dodici.

⁵⁵ La numerazione è in cifre arabe e va da 1 a 141, ma in totale i pezzi sono 142 perché esiste un documento classificato come “26 bis”. Gli originali sono: AMNa, Sez. RCSA, *Pergamene*, nn. 2-3, 5, 7-8, 10-14, 17-26, 27-33, 36-59, 61-64, 66, 68-70, 72-81, 84, 89-100, 102-103, 106-108, 110, 114-116, 118-131, 133-141. Le copie autenticate sono: ivi, nn. 1, 4, 6, 9, 15-16, 26bis, 34-35, 60, 65, 67, 71, 82-83, 85-88, 101, 104-105, 109, 111-113, 117, 132.

⁵⁶ Per i documenti semipubblici v. ivi, nn. 20, 68, 97. Per la definizione di documento semipubblico cfr. PRATESI, *Genesi del documento*, p. 34.

⁵⁷ Per i privilegi v. AMNa, Sez. RCSA, *Pergamene*, nn. 1-8, 15, 20, 23-25, 63, 68, 81, 83, 88-89, 91, 98-99, 119, 125, 129, 132, 139. Per i mandati v. ivi, nn. 11, 13, 14, 26bis, 28, 31, 39, 46, 49, 52, 55, 64, 67, 71, 74, 121, 123. Per le lettere chiuse v. ivi, nn. 9, 60, 101, 105; per l’indulto, l’apoca e la lettera esecutoria v. ivi, rispettivamente, nn. 45, 127 e 141. Per approfondimenti sulle origini e le funzioni delle *litterae clausae* si rimanda a PALMIERI, *La cancelleria*, pp. 80-86.

stato desunto si è fatto ricorso all'uso delle parentesi quadre. La data topica è definita col toponimo moderno corrispondente a quello del documento.

L'autore giuridico e la natura del documento sono in latino. La tradizione dei documenti può essere originale [A], oppure una copia [B]. Gli inserti e i documenti in copia sono indicati nelle note a piè di pagina, specificandone per ciascuno la data cronica e topica, l'autore giuridico e la natura dell'atto⁵⁸.

1. 1195 marzo 30, Bari. Enrici VI imperatoris privilegium⁵⁹ [B]
2. 1206 settembre, Palermo. Federici II imperatoris privilegium⁶⁰ [A]
3. 1206 settembre, Roma. Federici II imperatoris privilegium⁶¹ [A]
4. 1224 febbraio, Melfi. Federici II imperatoris privilegium⁶² [B]
5. 1224 luglio, Siracusa. Federici II imperatoris privilegium [A]
6. 1224 luglio, Melfi. Federici II imperatoris privilegium⁶³ [B]
7. 1235 dicembre, Cremona. Federici II imperatoris privilegium [A]
8. 1238 dicembre 20, Foggia. Federici II imperatoris privilegium [A]
9. 1305 maggio 16, Aversa. Caroli II regis litterae clausae⁶⁴ [B]
10. 1317 febbraio 19, Napoli. Roberti regis litterae patentes [A]
11. 1319 giugno 28, Napoli. Caroli ducis Calabriae mandatum⁶⁵ [A]

⁵⁸ I criteri seguiti per la redazione del presente inventario, o repertorio dei diplomi regi, si ispirano al progetto di unificazione delle norme per l'edizione delle fonti medievali; al riguardo, cfr. *Progetto di norme e PRATESI, Genesi*, pp. 153-154.

⁵⁹ Copia autenticata (1536 dicembre 5, Napoli). La trascrizione è in COSTO, *Istoria di Montevergine*, p. 55 e in D'ADDOSIO, *Origine e vicende* p. 376.

⁶⁰ Trascritto e regestato da D'ADDOSIO, *Sommario*, pp. 2-3.

⁶¹ Edito in COSTO, *Istoria di Montevergine*, p. 56 e D'ADDOSIO, *Sommario*, pp. 3-5.

⁶² Copia autenticata (1498 marzo 14, Napoli). La trascrizione è in COSTO, *Istoria di Montevergine*, p. 56 e D'ADDOSIO, *Origine e vicende*, pp. 377.

⁶³ Copia autenticata (1504 gennaio 8, Altomonte). La trascrizione di questo e dei successivi due documenti è in D'ADDOSIO, *Sommario*, pp. 6-14.

⁶⁴ Copia autenticata [1305 giugno 4, Pozzuoli]. Il protocollo e l'escatocollo del documento sono illegibili. La data cronica dell'*instrumentum* è ricavata da una nota dorsale.

⁶⁵ Contiene un inserto (1315 agosto 1, Napoli; Roberti regis litterae patentes).

12. 1331 luglio 1°, Napoli. Roberti regis litterae patentes [A]
13. 1346 giugno 19, Napoli. Iohannae I reginae mandatum [A]
14. [1349]⁶⁶ aprile 16, Napoli. Ludovici regis mandatum⁶⁷ [A]
15. 1353 febbraio 25, Roma. Roberti Tarenti principis privilegium⁶⁸ [B]
16. 1363 luglio 1°, Napoli. Iohannae I reginae litterae patentes⁶⁹ [B]
17. 1367 giugno 12, Napoli. Iohannae I reginae litterae patentes [A]
18. 1370 febbraio 5, Napoli. Iohannae I reginae litterae patentes⁷⁰ [A]
19. 1370 febbraio 8, Napoli. Iohannae I reginae litterae patentes⁷¹ [A]
20. 1382 febbraio 25, Teano. Goffridi et Thomasii de Marzano comitum privilegium [A]
21. 1382 marzo 7, Napoli. Caroli III regis litterae patentes [A]
22. 1382 aprile 12, Napoli. Caroli III regis litterae patentes [A]
23. 1383 giugno 7, Napoli. Caroli III regis privilegium [A]
24. 1383 novembre 16, Napoli. Margaritae reginae privilegium [A]
25. 1389 ottobre 23, Avignone⁷². Mariae reginae privilegium [A]
26. 1390 giugno 23, Gaeta. Ladislai regis litterae patentes [A]
26. bis 1392 maggio 31, Napoli. Ludovici II regis mandatum⁷³ [B]
27. 1393 aprile 8, Gaeta. Ladislai regis litterae patentes [A]
28. 1397 agosto 6, Napoli. Ludovici II regis mandatum [A]
29. 1399 settembre 1, Aversa. Ladislai regis litterae patentes [A]

⁶⁶ L'anno è desunto dall'indizione.

⁶⁷ Contiene un inserto con la stessa data (1349 aprile 16, Napoli; Ludovici regis mandatum).

⁶⁸ Copia autenticata (1355 marzo 14, Napoli). Il titolo completo è il seguente: Roberti Constantinopolitani imperatoris, Romaniae tyranni, Achaya et Tarenti principis.

⁶⁹ Copia autenticata (1363 luglio 16, Napoli). La lettera patente della regina Giovanna I contiene un inserto (1363 giugno 28, Napoli; Iohannae reginae litterae patentes).

⁷⁰ Contiene un inserto (1369 novembre 30, Napoli; Iohannae reginae litterae patentes).

⁷¹ Contiene un inserto (1370 gennaio 4, Napoli; Iohannae reginae litterae patentes).

⁷² L'anno di regno non concorda.

⁷³ Copia autenticata (1395 giugno 18, Napoli). Contiene un inserto (1392 maggio 31, Napoli; Ludovici II regis mandatum).

30. 1401 luglio 30, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
31. 1403 febbraio 10, Napoli. Ladislai regis mandatum [A]
32. 1404 febbraio 16, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
33. 1405 settembre 22, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
34. 1407 maggio 11, Taranto. Ladislai regis litterae patentes⁷⁴ [B]
35. 1409 agosto 22, Napoli. Ladislai regis litterae patentes⁷⁵ [B]
36. 1409 settembre 16, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
37. 1409 settembre 17, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
38. 1409 novembre 15, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
39. 1410 marzo 18, Napoli. Ladislai regis mandatum [A]
40. 1410 giugno 3, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
41. 1411 ottobre 27, Teano. Ladislai regis litterae patentes [A]
42. 1412 maggio 30, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
43. 1413 febbraio 7, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
44. 1413 maggio 3, Napoli. Ladislai regis litterae patentes [A]
45. 1414 febbraio 12, Napoli. Ladislai regis indultum [A]
46. 1414 luglio 6, Todi. Ladislai regis mandatum [A]
47. 1414 ottobre 12, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
48. 1417 maggio 5, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
49. 1417 giugno 12, Napoli. Iohannae II reginae mandatum⁷⁶ [A]
50. 1417 settembre 15, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
51. 1418 gennaio 30, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
52. 1418 aprile 2, Napoli. Iohannae II reginae mandatum [A]
53. 1418 aprile 20, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
54. 1419 settembre 1, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
55. 1420 dicembre 15, Napoli. Iohannae II reginae mandatum [A]
56. 1421 aprile 10, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
57. 1421 ottobre 17, Napoli. Alfonsi I regis litterae patentes [A]
58. 1422 giugno 13, Sorrento. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
59. 1423 aprile 25, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]

⁷⁴ Copia autenticata (1411 gennaio 5, Napoli).

⁷⁵ Copia autenticata (1426 luglio 1°, Napoli).

⁷⁶ Contiene un inserto (1417 aprile 5, Napoli; Iohannae II reginae litterae patentes).

60. 1423 agosto 16, Napoli. Alfonsi I regis litterae clausae⁷⁷ [B]
61. 1424 febbraio 15, Aversa. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
62. 1424 giugno 17, Aversa. Ludovici III regis litterae patentes [A]
63. 1424 settembre 13, Aversa. Iohannae II reginae privilegium [A]
64. 1424 ottobre 15, Aversa. Iohannae II reginae mandatum [A]
65. 1425 settembre 20, Aversa. Iohannae II reginae litterae patentes⁷⁸ [B]
66. 1426 gennaio 5, Aversa. Iohannae II reginae Litterae patentes [A]
67. 1426 aprile 5, Aversa. Iohannae II reginae mandatum⁷⁹ [B]
68. 1426 aprile 25, Mondragone. Antonii de Marzano ducis Suessae privilegium [A]
69. 1426 giugno 8, Aversa. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
70. 1428 gennaio 20, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
71. 1428 ottobre 12, Napoli. Iohannae II reginae mandatum⁸⁰ [B]
72. 1428 novembre 7, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
73. 1429 aprile 20, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
74. 1432 ottobre 10, Napoli. Iohannae II reginae mandatum [A]
75. 1432 ottobre 19, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
76. 1432 dicembre 20, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
77. 1433 febbraio 28, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
78. 1434 maggio 18, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
79. 1434 giugno 9, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
80. 1434 novembre 20, Napoli. Iohannae II reginae litterae patentes [A]
81. 1439 febbraio, Napoli. Renati regis privilegium [A]
82. 1439 marzo 1°, Napoli. Renati regis litterae patentes⁸¹ [B]

⁷⁷ Copia autenticata (1423 settembre 14, Napoli).

⁷⁸ Copia autenticata (1425 ottobre 20, Apice).

⁷⁹ Copia autenticata (1426 settembre 16, Altomonte).

⁸⁰ Copia autenticata (1435 dicembre 19, Sulmona).

⁸¹ Copia autenticata (1439 luglio 6, Napoli). Il privilegio di re Alfonso I contiene un inserto (1439 marzo 1°, Napoli; Renati regis mandatum).

83. 1441 maggio 19, Napoli. Alfonsi I regis privilegium⁸² [B]
84. 1441 luglio 22⁸³, Cervaro. Alfonsi I regis litterae patentes [A]
85. 1443 febbraio 6, Benevento. Alfonsi I regis litterae patentes⁸⁴ [B]
86. 1443 febbraio 6, Benevento. Alfonsi I regis litterae patentes⁸⁵ [B]
87. 1443 febbraio 6, Benevento. Alfonsi I regis litterae patentes⁸⁶ [B]
88. 1443 febbraio 6, Benevento. Alfonsi I regis privilegium⁸⁷ [B]
89. 1444 novembre 7, Napoli. Alfonsi I regis privilegium [A]
90. 1444 settembre 24, Napoli. Alfonsi I regis litterae patentes [A]
91. 1446 dicembre 1°, Pontecorvo. Alfonsi I regis privilegium [A]
92. 1447 maggio 6, Tivoli. Alfonsi I regis litterae patentes⁸⁸ [A]
93. 1454 dicembre 24, Salisburgo Alfonsi I regis litterae patentes⁸⁹ [B]
94. 1456 settembre 25, Napoli. Alfonsi I regis litterae patentes [A]
95. 1458 luglio 1°, Napoli. Ferdinandi I regis litterae patentes [A]
96. 1459 aprile 25, Venosa. Ferdinandi I regis litterae patentes [A]
97. 1460 ottobre 12, Acerra. Ferdinandi I regis litterae patentes [A]
98. 1462 giugno 14, Sant'Agata de'Goti. Francisci de Rattha Casertae comitis litterae patentes [A]
99. 1463 dicembre 14, Otranto. Ferdinandi I regis privilegium⁹⁰ [A]
100. 1464 agosto 20, Vasto. Ferdinandi I regis privilegium [A]
101. 1466 settembre 30, Napoli. Ferdinandi I regis litterae patentes [A]
102. 1468 gennaio 13, Pozzuoli. Ferdinandi I regis litterae clausae⁹¹ [B]
103. 1468 ottobre 1, Napoli. Ferdinandi I regis litterae patentes [A]
105. 1468 ottobre 5, Napoli. Ferdinandi I regis litterae patentes⁹² [B]

⁸² Copia autenticata (1452 gennaio 26, Napoli). Il privilegio di re Alfonso contiene un inserto (1437 agosto 19, Napoli; Alfonsi I regis privilegium).

⁸³ L'indizione e l'anno di regno non concordano.

⁸⁴ Copia autenticata (1445 settembre 25, Napoli).

⁸⁵ Copia autenticata (1449 gennaio 12, Napoli).

⁸⁶ Copia autenticata (1451 settembre 5, Napoli).

⁸⁷ Copia autenticata (1459 aprile 12, Napoli).

⁸⁸ Contiene un inserto (1447 marzo 16, Aliano; instrumentum donationis).

⁸⁹ Copia autenticata (1490 dicembre 10, Napoli).

⁹⁰ Fascicolo rilegato di quattro fogli membranacei.

⁹¹ Copia autenticata (1468 gennaio 28, Napoli).

⁹² Copia autenticata (1474 ottobre 5, Napoli).

106. 1469 gennaio 18, Foggia Ferdinandi I regis litterae clausae⁹³
[B]

104. 1469 maggio 6, Salerno. Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

107. 1469 agosto 18, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

108. 1470 maggio 8, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

109. 1473 marzo 24, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

110. 1474 settembre 11, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes⁹⁴
[B]

111. 1475 giugno 1, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

112. 1475 novembre 2, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes⁹⁵
[B]

113. 1475 novembre 2, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes⁹⁶
[B]

114. 1475 novembre 2, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes⁹⁷
[B]

115. 1476 agosto 1, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

116. 1476 novembre 4, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes
[A]

117. 1478 settembre 24, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes
[A]

118. 1481 agosto 1, Barletta Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

119. 1482 febbraio 21, Napoli Ferdinandi I regis privilegium [A]

120. 1483 dicembre 7, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes
[A]

121. 1484 ottobre 27, Napoli Ferdinandi I regis mandatum [A]

122. 1489 novembre 29, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes
[A]

123. 1490 gennaio 14, Napoli Ferdinandi I regis mandatum [A]

124. 1490 maggio 6, Napoli Ferdinandi I regis litterae patentes [A]

125. 1494 marzo 16, Napoli Caroli VIII regis litterae patentes [A]

⁹³ Copia autenticata (1469 gennaio 23, Napoli).

⁹⁴ Copia autenticata (1486 maggio 7, Napoli). La lettera patente di re Ferdinando I contiene un inserto (1423 dicembre 22, Napoli; Iohannae II reginae privilegium).

⁹⁵ Copia autenticata (1475 novembre 15, Napoli).

⁹⁶ Copia autenticata (1475 novembre 15, Napoli).

⁹⁷ Copia autenticata (1475 novembre 15, Napoli).

126. 1495 marzo 10, Napoli Caroli VIII regis privilegium [A]
127. 1496 ottobre 26, Napoli Federici regis apocha⁹⁸ [A]
128. 1497 febbraio 19, Casal di Principe Federici regis litterae patentes [A]
129. 1497 febbraio 22, Casal di Principe Federici regis privilegium [A]
130. 1507 marzo 30, Napoli Ferdinandi II regis litterae patentes [A]
131. 1507 giugno 3, Napoli Ferdinandi II regis litterae patentes [A]
132. 1509 ottobre 4, Napoli Ferdinandi II regis privilegium⁹⁹ [B]
133. 1530 agosto 12, Augusta Caroli imperatoris litterae patentes [A]
134. 1532 gennaio 28, Colonia Caroli imperatoris litterae patentes [A]
135. 1532 settembre 5, Ratisbona Caroli imperatoris litterae patentes [A]
136. 1536 marzo 22, Napoli Caroli imperatoris litterae patentes¹⁰⁰ [A]
137. 1540 ottobre 29, Bruxelles Caroli imperatoris litterae patentes [A]
138. 1546 agosto 1, Ratisbona Caroli imperatoris litterae patentes¹⁰¹ [A]
139. 1621 dicembre 24, Madrid Filippi III regis privilegium [A]
140. 1637 dicembre 15, Madrid Filippi III regis litterae patentes [A]
141. 1684 giugno 5, Napoli Gaspari de Haro marchionis Carpii, litterae executoriae¹⁰² [A]

⁹⁸ Il documento mostra un taglio nella parte corrispondente al protocollo iniziale.

⁹⁹ Copia autenticata (1517 maggio 11, Napoli).

¹⁰⁰ Fascicolo rilegato di sei fogli membranacei. Contiene i seguenti privilegi: Ferdinandi I regis privilegium (1475 dicembre 21, Napoli); Ferdinandi I regis privilegium (1476 giugno 20, Napoli); Ferdinandi I regis privilegium (1477 aprile 30, Napoli); Ferdinandi I regis privilegium (1477 dicembre 24, Napoli); Ferdinandi II regis privilegium (1507 novembre 15, Napoli).

¹⁰¹ Fascicolo rilegato di otto fogli pergamenacei. Contiene un inserto: instrumentum venditionis (1545 dicembre 22, Napoli).

¹⁰² Fascicolo rilegato di ventidue fogli membranacei. Contiene un inserto: Caroli II regis, privilegium (1684 aprile 2, Madrid).

DOCUMENTI

1. *Sillogie dei documenti di età medievale (1334-1499)*

Degli oltre seimila documenti pergamenei regestati nell'inventario antico dell'archivio, per questo contributo sono stati selezionati e trascritti i regesti di 363 documenti medievali, riguardanti direttamente la chiesa e l'ospedale dell'Annunziata di Napoli, tra il 1334 e il 1499. I regesti dei documenti sono qui di seguito trascritti ed elencati in ordine cronologico.

A ciascun documento è stato attribuito un numero di corda in cifre arabe, spesso affiancato da un asterisco (*), che segnala l'esistenza dell'esemplare in archivio, specificando nella nota a piè di pagina l'attuale segnatura archivistica e altre informazioni.

Al numero di corda segue la data cronica, espressa secondo il computo moderno, il cosiddetto 'stile comune', per cui sono indicati prima l'anno, poi il mese, infine il giorno; nel caso in cui uno dei tre elementi sia stato desunto si è fatto ricorso all'uso delle parentesi quadre. Segue poi la trascrizione integrale del regesto, posta fra parentesi angolate, con l'indicazione del numero dello stipo (tra parentesi tonde), in cui il documento era conservato; infine, il riferimento ai fogli dell'*Inventario antico* da cui è stato trascritto il regesto del documento.

1. - 1334, marzo 3.

«Instrumento stipulato sotto li 3 marzo 1334, per mano di notar Capuano Bertillo di Napoli, in cui Domenico Portiallo donò a detta Casa Santa alcuni suoi beni descritti in detta donazione; signato col numero 86, (stipo 56)».

Inventario antico, f. 511r.

2. - 1346, giugno 27.

«Testamento fatto dal quondam Napolitano de Cesis, sotto li 27 giugno 1346, per mano di notar Giacomo de Madio di Napoli, in cui

istituì erede la Casa Santa d'A.G.P. di Napoli; signato col numero 39, (stipo 55)».

Ivi, f. 485r.

3. - 1346, luglio 3.

«Instrumento dell'anno 1346, de' 3 luglio, per mano di notar Giacomo Vicellino, della concessione fatta da signori governatori di questa Casa Santa al sindico e procuratore della chiesa di Santa Maria di Forte, seu Stella, di edificare una cappella nella chiesa di detta Casa Santa; signato col numero 229, (stipo 67)».

Ivi, f. 659v.

4. - 1353, dicembre 18.

«Instrumento stipulato sotto li 18 decembre 1353, per mano di notar Nicola Castaneo di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa comprarono da Guglielmo Buadano alcuni beni in quello descritti; signato col numero 244, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 549r.

5. - 1358, settembre 2.

«Instrumento stipulato sotto li 2 settembre 1358, per mano di notar Dionuzio Salumprino di Napoli, in cui Carolo de Sderetino assegnò alli governatori di detta Casa Santa A.G.P. un terreno in detto instrumento enunciato, per le cause nel medesimo descritte; signato col numero 453, (stipo 58-59)».

Ivi, ff. 569r-v.

6. - 1359, ottobre 29.

«Instrumento stipulato sotto li 29 ottobre 1359, per mano di notar Pietro de Raimo di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa comprarono d'Anselmo Buttaplanola un pezzo di terreno in detto instrumento descritto; signato col numero 343, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 558v.

7. - 1363, giugno 10.

«Instrumento stipulato sotto li 10 giugno 1363, per mano di notar Nicola Pisano di Napoli, in cui furono assignate a pro di detta Casa Santa et ospedale nove moggia di terra, sita e posta nelle pertinenze

di Arzano, in virtù della disposizione fatta dal quondam Bernardo de Paola; signato col numero 42, (stipo 56)».

Ivi, ff. 506v-507r.

8. - 1365, settembre 17.

«Instrumento stipulato sotto li 17 settembre 1365, per mano di notar Domenico Longobardo di Napoli, in cui Marino Capite, procuratore di detti signori governatori A.G.P., stipulò istruimento di concordia con Domenico Seripanni per la causa in quello descritta; signato col numero 454, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 569v.

9. - 1365.

«Instrumento di ratifica dell'anno 1365, per mano di notar Antismo d'Aprea di Palermo, fatta da Giovanni de Costanzo della vendita fatta da signori governatori A.G.P. di due case di detto Giovanni, site in questa città, una d'esse vicino la chiesa di Sant'Agostino e l'altra alla strada dello Lavinaro; signato col numero 110, (stipo 67)».

Ivi, ff. 646r-v.

10. - 1373, febbraio 5.

«Testamento fatto dal quondam Giovanni Arcamone, sotto li 5 febbraio 1373, per mano di notar Giovanni di Napoli, in cui istituì erede Pietro e Guglielmo, figli ex primo et secundo matrimonio; legò a pro della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli tarì sei d'oro; signato col numero 82, (stipo 55)».

Ivi, f. 488r-v.

11. - 1374, agosto 20.

«Instrumento stipulato sotto li 20 agosto 1374, per mano di notar Nicola Attozino di Napoli, in cui Cristofaro Spadaro assegnò alli governatori di detta Casa Santa un pezzo di terreno in detto istruimento descritto, lasciateli dal quondam Pietro de Lentino; signato col numero 451, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 569r.

12. - 1375, luglio 26.

«Instrumento dell'anno 1375, de' 26 luglio, per mano di notar Giuliano Tallarica di Napoli, della cessione e rinuncia fatta da Pietro

Romano e don Antonio Canetta, esecutori del testamento del quondam Pietro de Lentino, a beneficio dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'once venti che detto quondam Pietro de Lentino doveva conseguire da Paolo Marzata e da Tuzzolo Romano di Sorrento, e ciò in soddisfazione d'un legato fatto da detto quondam Pietro a detto sacro ospedale; signato col numero 576, (stipo 67)».

Ivi, f. 704r.

13. - 1376, novembre 5.

«Testamento fatto da Giovannetti di Foga, sotto li 5 novembre 1376, per mano di notar Pietro de Granito, in cui istituì erede detta Casa Santa; signato col numero 124, (stipo 55)».

Ivi, f. 492r.

14. - 1377, aprile 16.

«Instrumento stipulato sotto li 16 aprile 1377, per mano di notar Nicola Piscopo, in cui Girolamo Sangiorgio confessò aver ricevuto le sue doti dalli governatori di detta Casa Santa per il matrimonio contratto con un'esposita della medesima; signato col numero 364, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 560v.

15. - 1380, maggio 30.

«Testamento fatto dal quondam Antonio de Baldo, sotto li 30 maggio 1380, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, in cui istituì erede in tarì quindici, sistentino nell'ospedale di detta Casa Santa, altri tarì 20, per la celebrazione di cento messe; signato col numero 111, (stipo 55)».

Ivi, ff. 490v-491r.

16.* - 1383, giugno [7]¹.

«Privilegio del re Carlo III col quale concede e dona a beneficio dell'ospedale della Santissima Annunziata un certo feudo con huomini e vassalli, sito nella villa di Caivano, devoluto per morte della quondam Luisa de Ponziaco, senza figli; spedito in Napoli, a 27 giugno 1383, signato col numero 14, (stipo 18)».

Ivi, f. 82v.

¹ Il giorno corretto è il 7, come prova l'originale che ancora si conserva nell'archivio, per cui v. AMNa, sez. RCSA, *Pergamene*, n. 23.

17. - 1383, settembre 18.

«Testamento fatto dalla quondam Agnesella de Comite, sotto li 18 settembre 1383, per mano di notar Bartolomeo de Nizia di Napoli, in cui istituì erede l'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 147, (stipo 55)».

Ivi, f. 494r.

18. - 1384, marzo 30.

«Instrumento stipulato sotto li 30 marzo 1384, per mano di notar Giuliano Lenturo di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa comprarono da Odoardo Motolano di Villanova alcuni beni descritti in detto instrumento; signato col numero 186, (stipo 58-59)».

Ivi, ff. 542r-v.

19. - 1384, ottobre 8.

«Instrumento dell'anno 1384, de' 8 ottobre, per mano di notar Cristofaro Cimmino di Napoli, dell'assignamento fatto a Margarita di Forte di Caivano d'once 20 per legato fatto a detta Casa Santa da Antonio de Baldo; signato col numero 108, (stipo 67)».

Ivi, f. 646r.

20. - 1386, marzo 8.

«Instrumento stipulato sotto li 8 marzo 1386, per mano di notar Nicola de Barba, dell'assignamento fatto alla Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli d'alcune case site alla Porta di San Gennaro, per legato fattoli dal quondam Benedetto Vespoli d'Agerola, per l'esecutori testamentarii di detto quondam Benedetto; signato col numero 4, (stipo 67)».

Ivi, f. 634v.

21. - 1388, luglio 15.

«Testamento fatto dalla quondam Perna Spinta, sotto li 15 luglio 1388, per mano di notar Antonio Palmiero della città d'Aversa, in cui istituì erede Antonello Calabria, in tarì quindici e lasciò a pro di detta Casa Santa un suo letto fornito et il residuo delle sue doti; signato col numero 108, (stipo 55)».

Ivi, f. 490v.

22. - 1389, agosto 24.

«Testamento fatto dalla quondam donna Maria Casatorio, sotto li 24 agosto 1389, per mano di notar Bartolomeo Strina di Napoli, in cui istituì erede detta Casa Santa; signato col numero 1, (stipo 98)».

Ivi, f. 489v.

23. - 1390, ottobre 1°.

«Testamento fatto dal quondam Carlo Mosignano, sotto primo ottobre 1390, per mano di notar Datello Verora, della terra d'Airola, in cui istituì erede Aleandro suo figlio, con condizione che, morendo in pupillari etate, vel quandocumque, senza figli legittimi, dovesse succedere l'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 105, (stipo 55)».

Ivi, ff. 490r-v.

24. - 1391, giugno 12.

«Instrumento stipulato sotto li 12 giugno 1391, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, in cui Nicola Coco di Napoli donò a detta Casa Santa alcune case descritte in detta donazione; signato col numero 24, (stipo 56)».

Ivi, f. 505r.

25. - 1391, ottobre 24.

«Testamento fatto dal quondam Loreto Magnotta, sotto li 24 ottobre 1391, per mano di notar Antonio Urzo di Napoli, in cui istituì erede l'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 158, (stipo 55)».

Ivi, f. 494v.

26. - 1392, marzo 15.

«Testamento fatto dal quondam Agostino Paradiso, sotto li 15 di marzo 1392, per mano di notar Giacomo Innotola di Napoli, in cui legò ad Angela Paradiso un pezzo di terreno, con condizione che, morendo in pupillari etate, vel quandocumque, dovesse succedere detta Casa Santa; signato col numero 167, (stipo 55)».

Ivi, f. 495v.

27. - 1394, febbraio 20.

«Instrumento dell'anno 1394, de' 20 febbraio, per mano di notar Giovanni Tallarica di Napoli, della conferma e ratifica fatta da Mariella

Paramesta a beneficio della chiesa et ospedale di questa Santa Casa delle donazioni dalla medesima fatte a detto ospedale e chiesa d'alcuni beni stabili siti a Piscinola ed altri stabili in detto istitumento descritti; signato col numero 395, (stipo 67)».

Ivi, f. 682r.

28. - 1394, aprile 22.

«Testamento fatto dalla quondam Francesca de Cesare, sotto li 22 aprile 1394, per mano di notar Bartolomeo de Nizia di Napoli, in cui istituì erede detta Casa Santa; signato col numero 149, (stipo 55)».

Ivi, f. 494r.

29. - 1394, maggio 15.

«Testamento fatto dal quondam Bartolomeo Scafuri, sotto li 15 maggio 1394, per mano di notar Pietro Gaetano di Napoli, in cui istituì eredi li poveri sistenti nell'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 128, (stipo 55)».

Ivi, f. 492v.

30. - 1394, agosto 5.

«Testamento fatto dalla quondam Cubella de Monticchio, sotto li 5 agosto 1394, per mano di notar Francesco de Lorenzo di Napoli, in cui istituì erede Aversanella sua figlia, con un legato a pro di detta Casa Santa; signato col numero 85, (stipo 55)».

Ivi, f. 488v.

31. - 1395, febbraio 15.

«Instrumento stipulato sotto li 15 febbraio 1395, per mano di notar Nicola Longobardo di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa venderono a Paola de Penna un terreno in detto istitumento descritto; signato col numero 435, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 567v.

32. - 1396, maggio 6.

«Instrumento stipulato sotto li 6 maggio 1396, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, in cui Giovanni Magnamare donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni in detta donazione; signato col numero 35, (stipo 56)».

Ivi, f. 506r.

33. - 1399, luglio 29.

«Instrumento stipulato sotto li 29 luglio 1399, per mano di notar Bartolomeo de Nizia di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa A. G. P. censuarono ad Antonio Guglielmo un territorio in detto istituto descritto; signato col numero 646, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 588r.

34.*² - 1399, settembre 1°.

«Privilegio del re Ladislao della concessione fatta a beneficio dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata e degli poveri ed infermi in quello sistentino, d'annue once tre sopra le collette della città di Termoli della provincia d'Abruzzo, l'istesse donate e rinunziate a detto ospedale e chiesa per Giovanniello Seripando della somma d'annue once dieci, che il medesimo Giovanniello possedeva sopra detta città di Termoli; spedito in Aversa, a primo settembre 1399, signato col numero 37, (stipo 18)».

Ivi, f. 86r.

35. - 1399, novembre 12.

«Instrumento stipulato sotto li 12 novembre 1399, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, in cui abate Basilio di Palma donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 32, (stipo 56)».

Ivi, f. 506r.

36. - 1399, novembre 12.

«Instrumento stipulato sotto li 12 novembre 1399, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa venderono a Basilio de Palma alcuni beni in detto istituto descritti per le cause in quello enunciate; signato col numero 283, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 552v.

37. - 1400, luglio 20.

«Testamento fatto dal quondam Giovanni Bratale, sotto li 20 luglio 1400, per mano di notar Lionardo Russo di Napoli, in cui istituì

² Originale in ivi, *Pergamene*, n. 29.

sua erede detta Casa Santa A.G.P. di Napoli; signato col numero 77, (stipo 55)».

Ivi, f. 488r.

38. - 1400, ottobre 14.

«Instrumento stipulato sotto li 14 ottobre 1400, per mano di notar Muzio Mandino di Napoli, in cui li governatori di detta Santa Casa A.G.P. venderono a Pietro d'Angelo un terreno in detto instrumento descritto; signato col numero 663, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 589v.

39. - 1400, ottobre 24.

«Testamento fatto dal quondam Giovanni Passariello, sotto li 24 ottobre 1400, per mano di notar Giacomo Testa di Pomigliano, in cui lasciò a pro della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli un pezzo di terreno sito in detto casale di Pomigliano; signato col numero 28, (stipo 55)».

Ivi, f. 484r.

40. - 1401, febbraio 25.

«Testamento fatto dal quondam Pietro di Capua, sotto li 25 febbraio 1401, per mano di notar Andreasso Carobelli, in cui istituì erede Guglielmo, suo fratello, con alcuni legati a pro della Casa Santa; signato col numero 125, (stipo 55)».

Ivi, f. 492r.

41. - 1401, dicembre 3.

«Testamento fatto dal quondam Pado de Penna, sotto li 3 di dicembre 1401, per mano di notar Nicola Longobardo, in cui lasciò a pro di detta Casa Santa due ospizii di case; signato col numero 123, (stipo 55)».

Ivi, f. 492r.

42.*³ - 1403, febbraio 10.

«Privilegio del re Ladislao della donatione fatta a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'annue tomola venticinque di sale da consegnarseli per sostentatione

³ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 31.

delli poveri ed infermi ed altre persone sistenino in detto spedale dalli gabelloti e credenzieri della gabella del sale; spedito in Napoli, a 10 febbraio 1403, signato col numero 39, (stipo 18)».

Ivi, f. 86v.

43.*⁴ - 1404, febbraio 16.

«Privilegio del re Latislao col quale ratifica tutti l'strumenti fatti in utilità e beneficio di Santa Maria dell'Annunziata di Napoli nel tempo della regnazione del duca d'Angiò; spedito in Napoli, a 16 febbraio 1404, signato col numero 8, (stipo 18)».

Ivi, f. 82r.

44.*⁵ - 1405, settembre 22.

«Privilegio del re Ladislao, concedendo alli maestri della Santissima Annunziata di Napoli di potere deputare questoanti e procuratori ad esiggere qualsivogliano elemosine e legati da qualsivogliano persone, che l'officiali, tanto regii, quanto baronali, diano ogni aggiuto e favore a detti questuanti; spedito in Napoli, a 22 settembre 1405, signato col numero 17, (stipo 18)».

Ivi, f. 83r.

45. - 1406, luglio 30.

«Testamento fatto dal quondam Carlo Rufolo, sotto li 30 luglio 1406, per mano di notar Nicola Luongo di Napoli, in cui istituì erede Catarina sua sorella, con alcuni legati a pro dell'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 145, (stipo 55)».

Ivi, f. 493v.

46. - 1407, dicembre 12.

«Istrumento stipulato sotto li 12 dicembre 1407, per mano di notar Andrea Scannapieco d'Amalfi, in cui Pietro de Paolillo donò a detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 20, (stipo 56)».

Ivi, ff. 504v- 505r.

⁴ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 32.

⁵ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 33.

47. - 1408, aprile 22.

«Instrumento stipulato sotto li 22 aprile 1408, per mano di notar Bartolomeo Nizia, della concessione fatta dalli governatori della Casa Santa della Santissima Annunziata ad Antonio di Santo Severino et a Catarina Cricola d'una casa consistente in più membri, nella piazza di San Biase nella strada Capuana, durante la vita di detti Antonio e Catarina; signato col numero 10, (stipo 67)».

Ivi, f. 635r.

48. - 1408, aprile 30.

«Instrumento dell'anno 1408, de' 30 aprile, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, della vendita fatta da governatori della chiesa et ospedale d'A.G.P. di Napoli a beneficio di Francesco Cotugno di Napoli d'una certa casa consistente in più membri sita in questa città di Napoli, nella strada di Forcella della chiesa di Santa Maria a Secola, per prezzo d'once 2; signato col numero 594, (stipo 67)».

Ivi, f. 706r.

49. - [1408], maggio.

«Bulla di Gregorio XII per l'esentione di qualsivoglia pagamento per il ius mortuorum, quartaria e legato per quelli che muoiono nell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedita nel mese di maggio, l'anno secondo del suo pontificato, signato col numero 50, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 164r.

50.*⁶ - 1409, marzo 28.

«Instrumento dell'anno 1409, de' 28 marzo, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, della concessione fatta dal vescovo di Pozzuoli, col suo capitolo e clero, a beneficio dell'ospedale di Santa Marta di Trepergole, e per esso alli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli, di tutte le ragioni che spettavano a detto vescovo sopra l'ospedale chiamato "Cantarello" e suoi edificii di detta città di Pozzuoli, facendo anche esente detto ospedale di Santa Marta delle decime, riservandosi solamente detto vescovo, in riconoscizione di dette esenzioni, una libra di cera l'anno et all'incontro

⁶ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 512.

detti signori governatori assegnarono a detto vescovo e sua chiesa e capitolo alcune case che detto ospedale possedeva in detta città di Pozzuoli nella parrocchia di San Ligorio, consistenti in dodici membri inferiori e superiori con piscine ed altre commodità, olim donate a detto ospedale da Foiella Costanzo; signato col numero 38, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 307v.

51. - 1410, maggio 26.

«Instrumento dell'anno 1410, de' 26 maggio, per mano di notar Giuliano Tallarica di Napoli, del possesso preso da signori governatori di questa Casa Santa d'una terra di moggia sette, più o meno, con case, torre, piscina, forno et altri membri e ragioni, sita nella villa di Santo Strato, pertinenze di Posilipo, giusta la terra di Santa Maria d'Ebolo, la terra della maggior chiesa di Napoli et altri confini, di più un'altra casa vicino detta torre d'un'altra terra, sita nel luogo dove si dice "la Marzana", pertinenze d'Agnano, giusta la terra di Santa Maria dell'Incoronata, et altri confini, ed un'altra casa sita in questa città a Capo della Fontanella, della piazza di Nido, quali stabili furono legati alla chiesa et ospedale di detta Casa Santa da Nicola Faro di Napoli, nel suo ultimo testamento, ad ultimo aprile 1409, stipulato per mano del suddetto notaio, col peso in detto testamento contenuto; signato col numero 821, (stipo 67)».

Ivi, ff. 735r-v.

52. - 1410, giugno 11.

«Instrumento stipulato sotto li 11 giugno 1410, per mano di notar Nicola de Valle di Napoli in cui li governatori di detta Casa Santa A.G.P. venderono a Santolo de Mausono alcuni beni in detto instrumento descritti, per la causa nella medesima enunciata; signato col numero 375, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 561v.

53. - 1410, giugno 28.

«Testamento fatto dal quodam Giovanni de Facta, sotto li 28 giugno 1410, per mano di notar Bartolomeo Nizia di Napoli, in cui istituì la Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli per sua erede; signato col numero 25, (stipo 55)».

Ivi, f. 484r.

54. - 1410, novembre 17.

«Instrumento di donazione stipulato sotto li 17 novembre 1410, per mano di notar Nicola Valle di Napoli, in cui Basilio di Palma donò a detta Casa Santa ed ospedale alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 25, (stipo 56)».

Ivi, f. 505r.

55. - 1411, luglio 11.

«Testamento fatto dal quondam Aniello Marrontano, sotto li 11 luglio 1411, per mano di notar Antonio Pirone di Napoli, in cui istituì erede detta Casa Santa; signato col numero 171, (stipo 55)».

Ivi, f. 496r.

56. - 1411, luglio 30.

«Testamento fatto dal quondam Giovanniello de Facta, figlio del quondam Giacomo, sotto li 30 luglio 1411, per mano di notar Andreasso Carabelli di Napoli, in cui istituì sua erede la Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 54, (stipo 55)».

Ivi, f. 486r.

57. - 1411, novembre 6.

«Instrumento dell'anno 1411 de' 6 novembre, per mano di notar Giacomo Mangrella della Cava, della donazione, fatta dalla serenissima regina Margarita, a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, della città di Lesina, della provincia di Capitanata, con uomini e vassalli e rendite de vassalli, feudi e suffeudi, censi, case, territorii, boschi, pantano, pescherie, banco della giustizia, cognizione delle cause civili, giurisdizioni, ius patronato di chiese e cappellanie e con tutti altri corpi e ragioni sistenti et appartenenti a detta città; signato col numero 1, (stipo 27)».

Ivi, f. 261v.

58. - 1412, febbraio 12.

«Instrumento stipulato sotto li 12 febbraio 1412, per mano di notar Giovannello de Falco di Napoli, in cui Giovanni Ferraiolo donò all'ospedale di detta Casa Santa alcuni suoi beni descritti in detta donazione; signato col numero 34, (stipo 58 e 59)».

Ivi, f. 528r.

59. - 1412, settembre 9.

«Testamento fatto dal quondam Orazzano, seu Pacchiano de Palma, sotto li 9 settembre 1412, per mano di notar Ferruzio Migliati, in cui istitù erede detta Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 96, (stipo 55)».

Ivi, f. 489v.

60.*⁷ - 1413, febbraio 7.

«Privilegio del re Ladislao col quale conferma a beneficio dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli la donazione fatta al medesimo ospedale e chiesa da Nicola Gendetano, della villa di Cisterna, pertinenze di Marigliano, d'una terra feudale, fra tutti l'altri beni donateli dal medesimo Nicola, e la rende franca e la dichiara burgensatica; spedito in Napoli, a 7 di febbraio 1413, signato col numero 52, (stipo 18)».

Ivi, ff. 88r-v.

61.*⁸ - 1414, febbraio 12.

«Privilegio del re Ladislao, ordinando a tutti i ministri et officiali del Regno di Sicilia che decidono le cause o liti della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, summarie, simpliciter et de plano, senza strepito o figura di giudizio, ma il tutto si conosca extragiudizialmente negli giorni feriali e non feriali; spedito in Napoli, al 12 febbraio 1414, signato col numero 69, (stipo 18)».

Ivi, ff. 91r-v.

62. - 1416, agosto 22.

«Instrumento stipulato sotto li 22 agosto 1416, per mano di notar Ludovico Cesareo di Napoli, in cui Marcello Seripanni donò alla chiesa della Santissima Annunziata di Napoli annue once 24 sopra la gabella della calce et altre oncia 6 sopra la gabella del buon denaro; signato col numero 57, (stipo 56)».

Ivi, f. 508r-509v.

⁷ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 43.

⁸ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 45.

63. - [1416], settembre 15.

«Commissione della regina Giovanna II, in persona del maestro d'atti della Regia Camera Urbano Cimmino, a poter comprare un ospizio grande, sito e posto nel fundaco del grano della città di Napoli, per il prezzo d'onze ottantaquattro di carlini d'argento, per donarlo all'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, per causa di maritaggi; spedito in Aversa, a 15 settembre della decima indizione, signato col numero 44, (stipo 18)».

Ivi, f. 87r.

64. - 1417, febbraio 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 febbraio 1417, per mano di notar Giacomo Guglielmo di Napoli, in cui li governatori di detta Casa santa A.G.P. comprarono da Errico Tomacello una casa in detto instrumento descritta; signato col numero 608, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 584v.

65. - [1417], febbraio 27.

«Commissione della regina Giovanna II, nelle persone dellii regii suoi collateral Consilii della città di Napoli, per decidere le differenze vertevano tra li maestri della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, con l'arcivescovo della medesima città sopra una terra, sita a Fuorigrotta, alienata dal detto ospedale a Paolo Agavoto di Napoli, per prezzo di oncie sei e tarì quindici, pervenuta all'ospedale suddetto come erede reverendo Laurillo de Palma, qual terra si sopponiva che fusse ecclesiastica; spedito in Napoli, a 27 febbraio della decima indizione, signato col numero 54, (stipo 18)».

Ivi, f. 89r.

66. - 1417, aprile 5.

«Privilegio della regina Giovanna II col quale concede a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli annue onze sei, sopra l'entrade della gabella del buon danaro della città di Napoli, l'istesse che primo loco erano state donate a detta chiesa ed ospedale da Mariella Seripandi; spedito in Napoli, a 5 aprile 1417, signato col numero 44, (stipo 18)».

Ivi, f. 87r.

67.*⁹ - 141[7], maggio 5.

«Privilegio della regina Giovanna II col quale concede a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli tutti e qualsivogliano iussi et attioni che ad essa competono della chiesa di Santa Maria Maddalena e delli due ospedali diruti, siti nel sudatorio di Napoli, di modo tale che detta chiesa di Santa Maria Maddalena e di detti ospedali sieno in perpetuo sotto la cura e governo di detta chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata; spedito in Napoli, a 5 maggio 1410, signato col numero 20, (stipo 18)».

Ivi, f. 83v.

68.*¹⁰ - 1417, giugno 12.

«Privilegio della regina Giovanna II col quale dona a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli annue once sei da esigersi sopra li deritti e proventi della gabella del buon danaro della città di Napoli; spedito in Napoli, a 12 giugno 1417, signato col numero 21, (stipo 18)».

Ivi, f. 83v.

69. - 1417, ottobre 27.

«Instrumento stipulato sotto li 27 ottobre 1417, per mano di notar Nicola de Valle di Napoli, in cui la regina Giovanna II donò una starza et una terza parte d'un molino all'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 101, (stipo 56)».

Ivi, f. 512v.

70. - 1417, dicembre 15.

«Testamento fatto dal quondam Filippo, arcivescovo di Lecce, sotto li 15 decembre 1417, per mano di notar Nicola de Lago di Napoli, in cui istituì erede la Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 33, (stipo 55)».

Ivi, f. 484v.

71. - 1418, marzo 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 marzo 1418, per mano di notar Biase de Madio di Napoli, in cui Giovanna de Mazzio donò alli go-

⁹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 48.

¹⁰ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 49.

vernatori della Casa Santa suddetta alcuni beni descritti in detto
strumento; signato col numero 105, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 535r.

72. - 1418, dicembre 1°.

«Instrumento stipulato sotto lo primo decembre 1418, per mano
di notar Luise Luongo di Napoli, in cui le reverende monache di
Santa Chiara di Napoli donarono a detta Casa Santa alcuni beni de-
scritti in detta donazione; signato col numero 78, (stipo 56)».

Ivi, f. 510r.

73.*¹¹ - [1419], marzo.

«Bulla del cardinal Pietro, legato apostolico del Regno di Sicilia,
colla quale concede a tutti quelli che visiteranno la chiesa della San-
tissima Annunziata di Napoli e che daranno elemosine per sovven-
zione degli poveri, un anno e quaranta giorni d'indulgenze e nella
festività della circuncisione, Epifania, Resurrezione, Ascentione,
Corpo di Christo, Pentecoste, nec non della Natività, Annunciatione,
Purificatione, Assuntione della Beata Vergine e della Natività di San
Giovanni Battista e di San Pietro e Paolo; spedita in Napoli, nel mese
di marzo, l'anno secondo del pontificato del papa Martino [V],
signato col numero 26, in scatola prima, (stipo 20)».

Ivi, ff. 160r-v.

74. - 1419, giugno 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 giugno 1419, per mano di notar
Tomaso Barba di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa
A.G.P. stipularono istruimento di convenzione per l'eredità del
quondam Nicola de Manso con li descendenti del medesimo per la
causa in quello descritta; signato col numero 589, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 582v.

75. - 1419, giugno 20.

«Testamento fatto dalla quondam Antonia Aviglia, con il testi-
moniale fatto da Petruolo Zurolo, procuratore di detta Casa Santa,
del legato fatto da detta Antonia a beneficio di detta Casa Santa

¹¹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 285.

d'oncie 120 come per istruimento per mano di notar Giovanni de Marzo, sotto li 20 giugno 1419; signato col numero 166, (stipo 55)». Ivi, f. 495v.

76.*¹² - 1419, settembre 1°.

«Assenso prestito per la regina Giovanna II alla vendita facienda per li maestri dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli d'un cert'ospizio di case, sito nella piazza del Capo di Napoli, della regione di Portanova, a detto ospedale, donateli fra l'altri beni della serenissima regina Margherita, con proibitione d'alienare, purché il prezzo si converte in maggior utilità di detto ospedale; vi è il privilegio del primo di settembre 1419, signato col numero 5, (stipo 18)».

Ivi, f. 81v.

77. - 1419, ottobre 5.

«Istrumento dell'anno 1419, de' 5 ottobre, per mano dell'apostolico notario Antonio Nelli, della vendita fatta da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli a beneficio di Margarita Perpetua et Antonina de Gamberis d'alcuni stabili siti nella terra di Limatola, con li confini descritti in detto istruimento; signato col numero 147, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 539v.

78. - 1420, giugno 2.

«Istrumento stipulato sotto li 2 giugno 1420, per mano di notar Nicola Garrumo di Napoli, in cui Francesco Sabatino (sic) alli governatori di detta Casa Santa una casa in detto istruimento descritta; signato col numero 416, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 565v.

79. - 1420, luglio 15.

«Istrumento dell'anno 1420, de' 15 luglio, per mano di notar Sansone di Condutto di Napoli, della donazione fatta dalla serenissima regina Giovanna II a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli della terra di Massafra, sita e posta nella provincia d'Otranto, della terra di Vignola, della

¹² Originale in ivi, *Pergamene*, n. 54.

provincia di Basilicata, vicino la città di Potenza, e del feudo di Fasanello, vicino il territorio di Sant'Angelo; e di più, della donazione delle doti di due damicelle che essa serenissima regina aveva maritate in caso morivano senz'erede; signato col numero 62, (stipo 26)».

Ivi, ff. 256r-v.

80. - 1421, febbraio 5.

«Privilegio della regina Giovanna II, dove dà l'assenso alla vendita facienda dall'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli di tre case site nella piazza della Rua Novella e donateli per la serenissima regina Margherita, con condizione che non si potessero alienare; spedito in Napoli a 5 febbraio 1421 e si conservano anco le lettere di detta regina attinente alla compra e donatione fatta al detto sacro ospedale, signato col numero 2, (stipo 18)».

Ivi, f. 81r.

81. - 1421, marzo 18.

«Instrumento stipulato sotto li 18 marzo 1421, per mano di notar Capuano de Bersello, in cui li governatori di detta Casa Santa A.G.P. concederono ad Urbano Cimmino e sua moglie un altare et il jus della fossa dentro detta chiesa; signato col numero 344, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 558v.

82. - 1421, maggio 11.

«Instrumento stipulato sotto li 11 maggio 1421, per mano di notar Giacomo Testa di Napoli, in cui don Nicola Sorrentino donò a detta Casa Santa alcuni suoi beni descritti in detta donazione, siti e posti nella strada di San Nicola, nella regione di Seggio di Porto e proprio dietro Sant'Onofrio de' Vecchi; signato col numero 77, (stipo 56)».

Ivi, f. 510r.

83. - 1421, agosto 28.

«Instrumento dell'anno 1421, de' 28 agosto, per mano di notar Berteraimo Landi di Napoli, della vendita fatta da Giovanni Spano, col consenso e volontà del reverendo rettore di Santa Maria de Piscicellis, a beneficio di Nicola Spano, suo fratello, d'una casa

consistente in diversi membri, sita in Napoli, nel vicolo de' Guarracini, col peso del censo d'annui tarì tre a detta venerabile chiesa, per prezzo d'once 18; signato col numero 656, (stipo 67)».

Ivi, ff. 714r-v.

84. - 1422, marzo 16.

«Testamento fatto dalla quondam Maruzia Presutti, sotto li 16 marzo 1422, per mano di notar Antonio de Berna della terra d'Airola, in cui istituì erede la Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 38, (stipo 55)».

Ivi, f. 484v.

85. - 1422, aprile 14.

«Testamento fatto dal quondam Tomase Pirrone, sotto li 14 aprile 1422, per mano di notar Giacomo d'Amoruso di Napoli, in cui istituì erede l'ospedale della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 5, (stipo 55)».

Ivi, f. 482r.

86. - 1422, maggio 20.

«Testamento fatto dal quondam Nicola Larisano, sotto li 20 maggio 1422, per mano di notar Giacomo Guerrassi di Somma, in cui lasciò a pro di detta Casa Santa tre pezzi di territorii; signato col numero 140, (stipo 55)».

Ivi, f. 493v.

87. - 1422, maggio 20.

«Testamento fatto dal quondam Stasio de Rainaldo, sotto li 20 maggio 1422, per mano di notar Giovanni Tallacozio di Napoli, in cui istituì eredi i poveri sistenti dentro l'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 164, (stipo 55)».

Ivi, f. 495r.

88. - 1422, luglio 5.

«Instrumento stipulato sotto li 5 luglio 1422, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli, in cui Giacomo Capuano vendé alli signori governatori di detta Casa Santa A.G.P. alcune case in detto instrumento descritte; signato col numero 325, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 556v.

89. - 1422, agosto 10.

«Instrumento stipulato sotto li 10 agosto 1422, per mano di notar Benedetto d'Antonio di Napoli, in cui furono assegnati a pro di detta Casa Santa ed ospedale alcuni beni de Brigido Tomaso de Protagiudice, in virtù della donazione fatta da Albarana Pastore; signato col numero 45, (stipo 56)».

Ivi, f. 507r.

90. - 1422, agosto 14.

«Codicillo fatto dal quondam Petrillo del Duce sotto li 14 agosto 1422, per mano di notar Giacomo d'Amoruso, in cui confermando l'istituzione fatta a pro di detta Casa Santa, la grava d'alcuni legati; signato col numero 6, (stipo 55)».

Ivi, ff. 482r-v.

91. - 1422, agosto 22.

«Testamento fatto dal quondam Giacomo Candido, sotto li 22 agosto 1422, per mano di notar Marco Loncito della città di Vico, in cui istituì erede detta Casa Santa; signato col numero 139, (stipo 55)».

Ivi, f. 493r.

92. - 1422, settembre 7.

«Instrumento stipulato sotto li 7 settembre 1422, per mano di notar Giovanni Giordano, in cui Ottavio Rumma donò a detta Casa Santa e suo ospedale alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 7, (stipo 56)».

Ivi, f. 503v.

93. - 1422, ottobre 20.

«Privilegio della regina Giovanna II col quale nuovamente concede a beneficio di Giovannella Stelletta di Napoli, sua vita durante, l'officio di notariato della credenzaria della dogana del sale di Napoli, con la provisione d'annee onze quattordici, e dopo la morte di detta Giovannella detto officio lo dona a beneficio dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, con facoltà d'esercitarlo per sostituto; spedito in Pozzuoli, a 20 ottobre 1422, signato col numero 41, (stipo 18)».

Ivi, f. 86v.

94. - 1423, marzo 5.

«Instrumento dell'anno 1423, de' 5 marzo, per mano di notar Cubello de Ponta della città di Vico, dell'assignamento fatto da notar Marco Longo di detta città, procuratore della venerabile chiesa et ospedale d'A.G.P. di Napoli, a beneficio di Giacomo d'Orlando, esecutore del testamento del quondam Giacomo Candito d'once 16, le medesime lasciate da detto quondam Giacomo alli suoi figli; signato col numero 672, (stipo 67)».

Ivi, f. 716r.

95.*¹³ - 1423, aprile 25.

«Donazione della regina Giovanna II a beneficio della chiesa ed ospedale di Santa Maria della Santissima Annunziata di Napoli d'una taverna con due piante in Napoli, sita nel pennino di Sant'Agostino, che furono di quelli de Fisco de Ianna, devolute alla Regia Corte per delitto di lesa maestà, concesso da detto Ianna; vi è il privilegio spedito in Napoli, sotto li 25 aprile 1423, signato col numero 25, (stipo 18)».

Ivi, f. 84r.

96. - 1423, agosto 19.

«Instrumento sotto li 19 agosto 1423, per mano di notar Nicola Cervo d'Aversa, in cui Salvatore Russo donò a pro di detta Casa Santa et ospedale tutti li suoi beni; signato col numero 26, (stipo 56)».

Ivi, ff. 505r-v.

97. - 1423, dicembre 27.

«Privilegio della regina Giovanna II, dichiarando che in tutte le vendite, alienationi, cessioni, donazioni et altri atti fatti, o che si faranno, a beneficio del venerabile ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, s'intende prestito il suo regio assenso e che li abbiano sempre fermo il loro valore; spedito in Napoli, a 27 di dicembre 1423, signato col numero 78, (stipo 18)».

Ivi, f. 93r.

¹³ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 59.

98. - 1424, febbraio 17.

«Testamento fatto da Petrillo del Duce, sotto li 17 febbraio 1424, per mano di notar Tomase¹⁴ in cui istituì erede l'ospedale della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 2, (stipo 55)».

Ivi, f. 482r.

99. - 1424, agosto 2.

«Privilegio della regina Giovanna II della concessione dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli di potere edificare e riparare qualsivogliano stabili e fare qualsivogliano pandette, banchi, corsi d'acqua ed altri accomodazioni nelli stabili di detto ospedale e chiesa senza pagare deritto alcuno al maestro portulano; spedito in Aversa, a 2 agosto 1424, signato col numero 33, (stipo 18)».

Ivi, f. 85v.

100.*¹⁵ - 1424, settembre 13.

«Concessione fatta dalla regina Giovanna II d'un terreno, seu luogo, detto "Lo Lavinaro", vicino l'orto di Santa Maria Giziaca, da una parte, e dall'altra parte vicino l'orto di Santa Maria della Pace e dell'ospedale della Santissima Annunziata, a beneficio della venerabile chiesa e detto ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; vi è il privilegio spedito in Aversa, sotto il dì 13 settembre 1424, signato col numero 6, (stipo 18)».

Ivi, f. 81v.

101. - 1424, settembre 21.

«Instrumento dell'anno 1424, de' 21 settembre, per mano di notar Antonello d'Amato, della vendita fatta da signori governatori della chiesa et ospedale d'A.G.P. a beneficio di don Domenico de Livello, sua vita durante, dell'usufrutto d'una terra d'un moggio e mezzo, sita e posta nelle pertinenze di Casanova, per prezzo d'onze cinque e tari 15; signato col numero 376, (stipo 67)».

Ivi, f. 679v.

¹⁴ Segue spazio lasciato in bianco corrispondente a dieci lettere.

¹⁵ L'originale è in AMNa, sez. RCSA, *Pergamene*, n. 53.

102. - 1425, marzo 27.

«Instrumento stipulato sotto li 27 marzo 1425, per mano di notar Antonio d'Amato di Napoli, in cui Antonello Romano comprò dalli signori governatori della Casa Santa A.G.P. alcuni beni in dett'strumento descritti; signato col numero 545, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 578r.

103. - 1425, marzo 30.

«Testamento fatto dal quondam Antonello Coppola, sotto li 30 marzo 1425, per mano di notar Angelo Mozzola, in cui istituì erede la venerabile chiesa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 21, (stipo 55)».

Ivi, f. 483v.

104. - 1425, dicembre 4.

«Commissione della regina Giovanna II, in persona dell'arcivescovo di Napoli, per la spedizione della causa che avevano li maestri della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli con Nicola d'Almo di Napoli per la ricuperazione della torre dell'Annunziata di Scafato, con taverna, starza di moggia centotrentacinque ed altri edificii e ragioni, olim donati a detto spedale della Santissima Annunziata per Brighido Portiodice, conte della Cer(r)a; spedito in Aversa, a 4 dicembre 1425, signato col numero 46, (stipo 18)».

Ivi, f. 87v.

105.*¹⁶ - 1426, gennaio 5.

«Privilegio della regina Giovanna II col quale commette in persona dell'arcivescovo di Napoli l'informo da prendersi sopra le differenze vertevano tra li maestri della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli con Nicola de Manca ed il conte di Nola sopra la Torre dell'Annunziata di Scafato, con una certa starza di moggia trentacinque, taverna ed altri edifici; spedito in Napoli, a 5 gennaio 1426, signato col numero 31, (stipo 18)».

Ivi, f. 85r.

¹⁶ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 66.

106. - 1426, febbraio 22.

«Instrumento dell'anno 1426, de' 22 febbraio, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli, della concessione fatta da signori governatori di questa Casa Santa alla maestà della regina Giovanna prima¹⁷ d'edificare, quando alla detta maestà piacerà, dentro la chiesa di detta Casa Santa, una cappella sotto il titolo di Santa Maria del Soccorso, a riguardo della qual cessione li governatori riceverono once 166 e tarì 20, quali once 166 e tarì 20 furono impiegati in compra d'alcuni beni stabili descritti in detto istituto, colla proibizione dell'alienazione d'essi; signato col numero 441, (stipo 67)».

Ivi, f. 688r.

107. - 1426, aprile 6.

«Instrumento di donazione fatta nell'anno 1426, a 6 aprile, per mano di notar Giacomo Ferrario della città di Aversa, della serenissima regina Giovanna II a pro di detta Casa Santa per le doti assinate alle sue damicelle, in caso di restituzione; signato col numero 6, (stipo 54)».

Ivi, f. 470r.

108.*¹⁸ - 1426, giugno 8.

«Privilegio della regina Giovanna II col quale concede a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli tutto il muro nuovo fatto nella marina grande della detta città di Napoli per riparatione della medesima città, in quanto però si stende il sito della taverna di detta chiesa ed ospedale nuovamente costrutta in detta marina, con expressa proibitione di non potersi fabricare o edificare nel muro sud; spedito nella città di Aversa, sotto il dì 8 giugno 1426, signato col numero 26, (stipo 18)».

Ivi, f. 84v.

109. - [1426], novembre 2.

«Commissione della regina Giovanna, in persona di Urbano Cimmino di Napoli, suo familiare, a comprare un certo fundaco,

¹⁷ Errore dell'estensore; si tratta, in realtà, della regina Giovanna II (1373-1435).

¹⁸ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 69.

con diversi membri ed altri stabili, siti e posti in Napoli, nella piazza della rua francese, da Garrella Cicala di Napoli, per il prezzo conveniendo con la detta Garrella, per poi donarli alla cappella, seu altare costrutto da essa regina, dentro la chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, col peso di messe; spedito in Aversa, a 2 novembre, quinta inditione, signato col numero 47, (stipo 18)».

Ivi, f. 87v.

110. - 1426, novembre 20.

«Instrumento stipulato sotto li 20 novembre 1426, per mano di notar Nicola de Valle di Napoli, in cui la regina Giovanna [II] donò a detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 64, (stipo 56)».

Ivi, f. 509r.

111. - 1428, gennaio 10.

«Instrumento dell'anno 1428, de' 10 gennaio, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli, della vendita fatta dalli signori governatori dell'ospedale A.G.P. a beneficio di Lorenzo Menescale di Somma, d'una casa con orto sito in detta terra di Somma, nel luogo dove si dice "Casomale", seu "alli Formusi", per prezzo d'onze 7; signato col numero 412, (stipo 67)».

Ivi, f. 684r.

112. - 1428, giugno 12.

«Testamento fatto dal quondam Pacello Pacifico, sotto li 12 giugno 1428, per mano di notar Giovanni de Crandini, in cui lasciò a pro di Maria, sua madre, una casa sita a Sant'Arcangelo, quo ad usufructum eius vita durante, et post eius mortem a pro di detta Casa Santa; signato col numero 129, (stipo 55)».

Ivi, f. 492v.

113.*¹⁹ - [1428], giugno.

«Bulla di Martino V colla quale commette all'arcivescovo di Napoli che scommunica tutti quelli che indebitamente tengono e possedono danari e beni dell'ospedale della Santissima Annunziata

¹⁹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 288.

di Napoli e che non vogliono restituirli e pagarli; spedita in Roma, nel mese di giugno, l'anno undicesimo del suo pontificato, signato col numero 38, in scatola seconda, (stipo 20)».

Ivi, f. 162r.

114.*²⁰ - [1428], giugno.

«Copia di bulla del pontefice Martino V diretta al arcivescovo di Napoli che possa spedire monitorii di scommunica contro l'inleciti detentori di tutti li beni ed entrade della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, ed anco contro quelli che denegassero li loro debiti e non lo pagassero fra certo termine; spedita in Roma, nel mese di giugno, l'anno undecimo del suo pontificato, signato col numero 42, in scatola seconda, (stipo 20)».

Ivi, f. 162v.

115. - 1428, novembre 7.

«Privilegio della regina Giovanna II, circa la prorogatione dell'istanza per tre anni nella causa vertente tra il venerabile ospedale della Santissima Annunziata, da una parte, e l'eccellente Raimondo d'Orsino, conte di Nola e maestro giustiziero del Regno di Sicilia, dall'altra, sulla restituzione della Torre dell'Annunziata di Scafati, con diversi membri e tav(ern)a e d'una starza di moggia centotrenta; stipulato in Napoli a dì 7 novembre 1428, signato col numero primo, (stipo 18)».

Ivi, f. 81r.

116.*²¹ - 1429, aprile 20.

«Privilegio della regina Giovanna II col quale concede alla venerabile chiesa et ospedale della Santissima Annunziata di Napoli un certo territorio demaniale, sito nelle pertinenze di Pozzuoli, incominciando dal bagno di Cantarella in sino alli pozzi della forma di Pozzuoli, dalla via publica per in sino al lido del mare, per farvi un orto e piantarvi alberi fruttiferi ed altre erbe domestiche, per sustentazione degli uomini commoranti nell'ospedale della chiesa della Santissima Annunziata, sito in Pozzuoli; spedito in Napoli, a 20 apr-

²⁰ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 289.

²¹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 73.

le 1429, signato col numero 11, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 302v.

117. - 1429, aprile 20.

«Copia estratta della concessione della regina Giovanna II fatta alla chiesa et ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'un terreno demaniale, sito nelle pertinenze di Pozzuoli, principiando dal bagno del Cantarello, sino alla forma di Pozzuoli, per piantarvi alberi fruttiferi et erbe domestiche per servizio degl'ammalati sistenti nell'ospedale di Pozzuoli; spedita in Napoli, a 20 aprile 1429, signato col numero 10, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 309v.

118. - 1429, maggio 16.

«Instrumento stipulato sotto li 16 maggio 1429, per mano di notar Giacomo Curabulo, in cui donna Guffreda Turaldo cedé a pro della Casa Santa della Santissima Annunziata once duecento che doveva conseguire da don Andrea de Giudice; signato col numero 274, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 551v.

119. - 1429, maggio 26.

«Instrumento dell'anno 1429, de' 26 maggio, per mano di notar Daniele Giordano di Napoli, della convenzione e transazione tra li signori governatori di questa Casa Santa e Massarella Pacifico di Napoli della pretenzione fatta per ditti signori governatori sopra certi stabili siti in questa città di Napoli per causa della sostituzione e legati fatti a beneficio di questa Santa Casa per il quondam Pacello Pacifico, suo fratello, adverso della quale pretenzione pretendeva detta Massarella molte ragioni sopra detti stabili che però si convennero con detti signori governatori, de' quali furono cedute a detta Massarella tutte e qualsivogliano ragioni et azioni che a detta Casa Santa competeva sopra della casa sita a Forcella, quale dovesse restare in dominio della medesima Massarella, la quale cedé a detta Casa Santa tutte le ragioni et azioni che li competevano sopra una casa sita alla Rua Novella e sopra un terreno sito nel casale di Santo Arcangelo, ita che in detta casa e terreno dovesse restare in dominio

e possessione della medesima Casa Santa; signato col numero 244, (stipo 67)».

Ivi, f. 661v.

120. - 1429, settembre 17.

«Instrumento dell'anno 1429, de' 17 settembre, per mano di notar Antonello d'Amato, della vendita fatta da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli a beneficio di Giovannella Stelletta, dell'usufrutto di due botteghe, site in Napoli, nella strada di Forcella, per prezzo d'once 21, vita durante solamente di detta Giovannella; signato col numero 540, (stipo 67)».

Ivi, f. 700r.

121. - 1430, febbraio 16.

«Instrumento stipulato sotto li 16 febbraio 1430, per mano di notar Giacomo de Cioffo di Napoli, in cui Antonello Brancaccio confessò essere debitore di detta Casa Santa in alcune quantità in detto istitumento descritte; signato col numero 382, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 562v.

122. - 1430, agosto 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 agosto 1430, per mano di notar Daniele Giordano di Napoli, in cui Pietro di Nomina donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 112, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 536r.

123. - 1430, settembre 14.

«Instrumento stipulato sotto li 14 settembre 1430, per mano di notar Giacomo de Cioffo di Napoli, in cui Antonello Terrazzano si confessò debitore di detta Casa Santa A.G.P. in alcune quantità in detto istitumento descritte; signato col numero 381, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 562r.

124. - 1431, marzo 4.

«Instrumento stipulato sotto li 4 marzo 1431, per mano di notar Luise Calaprino di Napoli, in cui don Fabrizio Brancia donò a detta Casa Santa annui ducati 12 sopra tutti suoi beni; signato col numero 70, (stipo 56)».

Ivi, f. 506v.

125. - 1431, giugno 26.

«Testamento fatto dal quondam Masello Serino, sotto li 26 giugno 1431, per mano di notar Capuano de Bettillo, et in cui legò annui 2 ducati alla Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 91, (stipo 55)».

Ivi, f. 489r.

126. - 1431, novembre 1°.

«Instrumento stipulato sotto lo primo novembre 1431, per mano di notar Giorgio di Mastro Nicola di Piedimonte, ove si descrive una sentenza emanata a pro di detta Casa A.G.P., per la causa in quella descritta; signato col numero 644, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 588r.

127. - 1432, aprile 2.

«Instrumento dell'anno 1432, de' 2 aprile, per mano di notar Gabriele Golino, della donazione, cessione e rinuncia fatta da Catarina Brancaccio all'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata d'onc 100 et all'incontro li governatori di detto ospedale assegnarono a detta Catarina, vita durante, il frutto d'alcuni stabili ascendentino alla somma d'once quattro ogn'anno; signato col numero 466, (stipo 67)».

Ivi, f. 691r.

128.*²² - 1432, ottobre 19.

«Privilegio della regina Giovanna II per l'insublazione sopra una istanza presentata per parte degli maestri dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli e di Bella Maria d'Isca, vedova del quondam Pascarello Cicala, sopra le differenze vertevano tra l'ospedale e Serella d'Angelo, sopra alcune case in diversi membri consistenti, site nella strada di Porto, che furono di detto quondam Pascarello e donate a detto ospedale per detta Bella Maria; spedito in Napoli, sotto il dì 19 ottobre 1432, signato col numero 10, (stipo 18)».

Ivi, f. 82r.

129. - 1432, novembre 22.

«Testamento fatto dal quondam Pietro de Madio, sotto li 22 novembre 1432, per mano di notar Marino Nauclerio d'Airola,

²² Originale in ivi, *Pergamene*, n. 75.

commorante in Napoli, in cui fè alcuni legati a pro della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 36, (stipo 55)».

Ivi, f. 484v.

130.*²³ - 1433, febbraio 28.

«Privilegio della regina Giovanna II a beneficio dell'ospedale e chiesa, sopra una sentenza lata della Gran Corte, nella lite agitata in detta Gran Corte tra li governatori di detta chiesa ed ospedale e l'eredità del quondam Antonio Gattula, circa la restituzione di certe case a beneficio di detto spedale e chiesa, si ponesse in possesso di dette case, sodisfatti prima l'eredità di detto quondam Andrea, un certo residuo dovevano sopra dette case; spedito in Napoli, ad ultimo dì di fabraro 1433, signato col numero 29, (stipo 18)».

Ivi, f. 85r.

131. - 1433, aprile 14.

«Testamento fatto dal quondam Antonello Assanti, sotto li 14 aprile 1433, per mano di notar Antonello d'Amato, in cui istituì erede la chiesa della Santissima Annunziata et il monastero della chiesa di San Costantino; signato col numero 122, (stipo 55)».

Ivi, f. 492r.

132. - 1433, aprile 17.

«Instrumento stipulato sotto li 17 aprile 1433, per mano di notar Andrea Siciliano di Napoli, in cui Antonio de Troia et Luisa Marra donarono alla chiesa et ospedale di detta Casa Santa tutti i loro beni; signato col numero 22, (stipo 56)».

Ivi, f. 505r.

133. - 1433, giugno 29.

«Instrumento stipulato sotto li 29 giugno 1433, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa A.G.P. presero il possesso del governo della detta chiesa, con l'assistenza della Piazza del Fedelissimo Popolo; signato col numero 562, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 580r.

²³ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 77.

134. - 1433, agosto 29.

«Instrumento stipulato sotto li 29 agosto 1433, per mano di notar Daniele Giordano di Napoli, in cui Andrea Iattarito, in nome e parte de' signori governatori di detta Casa Santa A.G.P., osservò alcune case in detto instrumento descritte; signato col numero 659, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 589r.

135. - 1434, aprile 4.

«Testamento fatto dal quondam Nicola Cavarlotto, sotto li 4 aprile 1434, per mano di notar Giacomo d'Aquilerio di Pozzuoli, in cui istituì erede un suo fratello nominato Nicola, con un legato a pro di detta Casa Santa; signato col numero 24, (stipo 55)».

Ivi, f. 483v.

136.*²⁴ - 1434, maggio 18.

«Privilegio della regina Giovanna II concedendo all'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli di poter vendere e permutare alcune case site nella piazza di Pietro Martire, donateli per la serenissima regina Margherita con expressa proibitione d'alienare; spedito in Napoli, a 18 di maggio 1434, signato col numero 34, (stipo 18)».

Ivi, f. 85v.

137.*²⁵ - 1434, giugno 9.

«Assenso della regina Giovanna II alla vendita facienda dalli governatori dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli d'alcune case, site nella piazza della Rua Novella della città di Napoli, donate a detto ospedale per la serenissima regina Margherita, con la proibitione d'alienarsi, purché il prezzo perveniendo da detta vendita si converte in maggior utilità di detto ospedale; spedito in Napoli a 9 di giugno 1434, signato col numero 3, (stipo 18)».

Ivi, f. 81r.

²⁴ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 78.

²⁵ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 79.

138.*²⁶ - 1434, novembre 2[0].

«Privilegio della regina Giovanna II, concedendo alli maestri e governatori dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, la cura ed amministrazione della persona e beni di Andrea Albani, scemo e mentecatto; spedito in Napoli, a 2 novembre 1434, signato col numero 38, (stipo 18)».

Ivi, f. 86r.

139. - 1435, gennaio 25.

«Commissione del re Ferdinando²⁷ diretta a Francesco de Monti e Marzano, commissarii delle province di Principato Citra, Basilicata e Capitanata, che esigono li fiscali della città di Lesina e della baronia di Castellammare della Bruca e Catona, siccome s'esigge per tutto il regno, per quelli poi consignare alli signori governatori del venerabile ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, senza difficoltà o contraddizione alcuna; spedita in Napoli, a 25 gennaro 1435, signato col numero 17, (stipo 27)».

Ivi, f. 264r.

140. - 1435, aprile 21.

«Testamento fatto dal quondam Cubello Arcamone, sotto li 21 aprile 1435, per mano di notar Salvatore di Napoli, in cui istituì erede Pietro e Francesco Arcamone, suoi figli, con condizione che, morendo in pupillari etate, vel quandocumque senza figli legittimi e naturali, dovesse succedere la chiesa di detta Casa Santa; signato col numero 113, (stipo 55)».

Ivi, f. 491r.

141. - 1435, giugno 21.

«Instrumento stipulato sotto li 21 giugno 1435, per mano di notar Giacomo Coppola di Napoli, in cui Giovanni Canceri ratificò un instrumento stipulato con detta Casa Santa A.G.P.; signato col numero 294, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 553v.

²⁶ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 80.

²⁷ Si riferisce a Ferrante d'Aragona, re di Napoli dal 1458 al 1494, pertanto la data del documento va considerata errata. Probabilmente, l'anno del documento è il 1485.

142. - 1435, agosto 7.

«Instrumento stipulato sotto li 7 agosto 1435, per mano di notar Andrea Abbrusta di Napoli, in cui Antonello Persico donò all'ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detto instrumento di donazione; signato col numero 2, (stipo 56)».

Ivi, f. 503r.

143. - 1435, agosto 30.

«Testamento fatto dal quondam Antonello de Filippo, sotto li 30 agosto 1435, per mano di notar Andrea Vigilamo di Napoli, in cui istituì suoi eredi Pietro de Filippo, suo padre, e Regina, sua madre, avendo lasciato a pro dell'ospedale di detta Casa Santa un ospizio grande di case e giardino, sito nella strada di Nido, et una padula et alcune terre descritte in detto testamento; signato col numero 118, (stipo 55)».

Ivi, f. 491v.

144. - 1435.

«Instrumento fatto nell'anno 1435, per mano di notar Giacomo Romolo di Castellammare di Stabia, da Bartolomeo Ulcano, Colonna Brancazia, coniugi, e Cicella Lambierito, d'alcuni loro beni a pro di detta chiesa ed ospedale di A.G.P.; signato col numero 4, (stipo 54)».

Ivi, f. 469v.

145. - 1436, maggio 4.

«Testamento fatto dal quondam Salvatore de Marino, sotto li 4 maggio 1436, per mano di notar Andrea Abbrustapati di Napoli, in cui istituì erede Elisabetta sua figlia, e morendo senza figli dovesse succedere detta Casa Santa; signato col numero 95, (stipo 55)».

Ivi, f. 489v.

146. - 1436, giugno 4.

«Instrumento dell'anno 1436, de' 4 giugno, per mano di notar Gabriele de Golino di Napoli, della promessa fatta da signori governatori di questa Casa Santa a beneficio di Caterina Brancaccio di corrisponderli, vita durante della medesima, un'oncia; signato col numero 366, (stipo 67)».

Ivi, f. 678v.

147. - 1436, giugno 20.

«Instrumento stipulato sotto li 20 giugno 1436, per mano di notar Daniele Giordano di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa A.G.P. censuarono a Berardino Laudi un terreno in detto istitumento descritto; signato col numero 642, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 587v.

148. - 1436, agosto 25.

«Instrumento stipulato sotto li 25 agosto 1436, per mano di notar Oliviero Fortunato di Castellaneta, in cui Giovanni Battista Severino donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detto istitumento; signato col numero 103, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 535r.

149. - 1438, gennaio 30.

«Testamento fatto dal quondam Luise Palladino, sotto li 30 di gennaio 1438, per mano di notar Filippo Ciccenasi della città di Lecce, in cui istituì erede Ferdinando Paladino suo figlio, con condizione che, morendo ab intestato senza figli e quelli superstiti, e morendo in pupillari etate, dovesse succedere nelli beni feudali tantum detta Casa Santa; signato col numero 115, (stipo 55)».

Ivi, f. 491r.

150. - 1438, luglio 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 luglio 1438, per mano di notar Pietro Pisano di Napoli, in cui Giovanni Paraniis donò all'ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 8, (stipo 56)».

Ivi, f. 503v.

151. - 1439, gennaio 31.

«Instrumento dell'anno 1439 dell'ultimo gennaio, per mano di notar Lonardo d'Allegro di Mallano, della donazione fatta da Tomaso Sanseverino, barone di Laurino e signore della Padula, a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, et alli poveri et infermi di detto ospedale, di tre feudi, siti e posti nella città di Policastro e suoi distretti e pertinenze, nominati cioè, uno il feudo del quondam Goffredo de Morra, con huomini e vassalli e rendite de' vassalli ed ogn'altro appartinente a detti feudi, e di più di tutti

l’altri beni stabili burgensatici, siti e posti tanto in detta città di Policastro e sue pertinenze, quanto nelle pertinenze della Rocca Gloriosa, con espressa proibizione d’alienare, e col peso d’una messa il giorno nella cappella d’esso Tomaso, eretta dentro la chiesa d’essa Casa Santa; signato col numero 35, (stipo 26)».

Ivi, f. 252r.

152. - 1439, marzo 16.

«Testamento fatto dal quondam Adriano Alteriis, sotto li 16 marzo 1439, per mano di notar Daniele Fortano di Napoli, in cui istituì erede la Casa Santa A.G.P. di Napoli; signato col numero 50, (stipo 55)».

Ivi, f. 485v.

153. - 1439, maggio 22.

«Instrumento dell’anno 1439, de’ 22 maggio, per mano di notar Giacomo Ferrillo d’Aversa, della vendita fatta da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli a beneficio di notar Matteo Migana e Mattiella Capuano, coniugi, d’una taverna consistente in più membri contigui, siti nella città di Napoli, nel luogo detto “allo Pennino di Santo Agostino”, durante la vita di detti coniugi, per prezzo d’ducati 200; signato col numero 555, (stipo 67)».

Ivi, ff. 701r-v.

154. - 1439, maggio 24.

«Privilegio del re Renato dell’assenso prestito alla suddetta donazione (v. doc. 151) fatta da detto Tomaso Sanseverino degli sudetti feudi, siti in Policastro a beneficio della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; spedito in Napoli, a 24 maggio 1439, signato col numero 37, (stipo 26)».

Ivi, f. 252v.

155.*²⁸ - 1439, giugno 6.

«Transunto del privilegio del re Renato, rogato a 6 di giugno 1439, per mano di notar Daniele Giordano, col quale conferma tutte le grazie e privilegii concessi all’ospedale e chiesa della Santissima

²⁸ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 82.

Annunziata di Napoli, et alli governatori et offerti di essi, per l'esenzione di tutti e qualsivogliano pesi, gravamini e fiscali e servitii, reali e personali; spedito in Napoli a primo di marzo 1439, signato col numero 124, (stipo 18)».

Ivi, f. 101v.

156. - 1439, giugno 28.

«Instrumento dell'anno 1439, de' 28 giugno, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli, della vendita e cessione fatta da signori governatori della chiesa et ospedale di questa Casa Santa a beneficio di notar Francesco Arcaso e di Baldassarra Caracciolo, sua moglie, durante però la vita di ciascuno d'essi, l'usufrutto d'una casa consistente in più membri, sita e posta in questa città di Napoli, nella strada di Rua Francesca, per prezzo d'onze 6 e tarì 20; signato col numero 408, (stipo 67)».

Ivi, f. 683v.

157. - 1440, giugno 24.

«Instrumento stipulato sotto li 24 giugno 1440, per mano di notar Ferdinando Russo di Napoli, in cui Giovanni Antonio de Stefano si confessò debitore a detta Casa Santa A.G.P. nella somma di ducati 24 per l'affitto di due pezzi di terra siti in Pozzuoli; signato col numero 318, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 555v.

158. - 1440, agosto 22.

«Instrumento stipulato sotto li 22 agosto 1440 (...)²⁹ in cui li governatori di detta Casa Santa A.G.P. fecero procuratore Nicola d'Atellis ad esigere ducati 600 da Alterisio de Somma; signato col numero 397, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 564r.

159. - 1440.

«Bulla del pontefice Eugenio IV diretta all'arcivescovo di Napoli e vescovo di Pozzuoli per l'unione dell'ospedale di Sant'Attanasio coll'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedita in

²⁹ Spazio lasciato in bianco, corrispondente a ventisette lettere.

Fiorenza, nell'anno 1440, l'anno decimo del suo pontificato, signato col numero 4, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, ff. 353v-354r.

160. - 1441, maggio 22.

«Transunto della bulla d'Eugenio IV in favore del clero del sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli per il pagamento del pastor bonus ed altre immunità, tanto il ius mortorum, quanto degli sacramenti, con la dispensa a favore dell'esposti che possono ascendere all'ordini sacri; estratta da notar Antonio Falcone, a 22 di maggio 1441, signato col numero 121, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 175v.

161. - 1441, giugno 11.

«Instrumento stipulato sotto li 11 giugno 1441, per mano di notar Giacomo Fiorello di Napoli, in cui Giovanni Lazio, procuratore degli governatori di detta Casa Santa A.G.P., vendé alcuni beni a detta Casa Santa, descritti in detto instrumento, per alimentare l'infermi dell'ospedale della medesima; signato col numero 478, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 572v.

162. - 1441, giugno 15.

«Privilegio di re Renato nel quale s'enuncia la fundazione fatta dell'ospedale di Santa Marta di Trepergole dal re Carlo II, padre di detto re Renato, avendo ordinato detto re Carlo II che si fussero destinati due uomini da bene, quali avessero osservato se si governano bene li poveri et infermi sistenti in detto ospedale, e che avessero tenuto conto dell'introito ed esito del medesimo ospedale, e volendo detto re Renato eseguire la volontà del padre, destinò a suo beneplacito due governadori della Santissima Annunziata di Napoli che avessero a cura di detto ospedale di Trepergole; spedito in Napoli, a 15 giugno 1441, signato col numero 12, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 302v.

163. - 1441, agosto 23.

«Testamento fatto dal quondam Fulgenzio de Pontevas, sotto li 23 agosto 1441, per mano di notar Tomase de Spinosa, in cui istituì

erede la Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 61, (stipo 55)».

Ivi, f. 486v.

164. - 1441, ottobre 17.

«Instrumento dell'anno 1441 de' 17 ottobre, per mano di notar Antonio Falcone di Napoli, dell'unione fatta dal vescovo di Pozzuoli, commissario a ciò destinato dal pontefice Eugenio (IV), della chiesa ed ospedale di Sant'Attanasio e cappella di Sant'Andrea, contigua coll'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 2, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 353v.

165. - 1441.

«In detto stipo numero 30 si conserva un mazzetto di scritture appartenenti alla chiesa di Sant'Attanasio, unita et annessa all'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, fra quali scritture si conserva il transunto dell'unione fatta di detta chiesa di Sant'Attanasio con l'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, dell'anno 1441, e ciò in esecuzione della bulla del pontefice Eugenio [IV]; signato col numero 1, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 353v.

166. - 1442, giugno 10.

«Instrumento stipulato sotto li 10 giugno 1442, per mano di notar Antonio d'Amato di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa alienarono a pro di Giacomo Lolla alcuni beni descritti in detto istituto per le cause in quello contenute; signato col numero 164, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 541r.

167. - 1442, luglio 20.

«Testamento fatto dalla quondam Catarina Brancaccio, sotto li 20 luglio 1442, per mano di notar Gabriele de Fulvio di Napoli, in cui istituì erede la Casa Santa A.G.P. di Napoli; signato col numero 53, (stipo 55)».

Ivi, f. 486r.

168. - 1442.

«Instrumento di donazione fatto nell'anno 1442, per mano di notar Daniele Giordano di Napoli, da Carluzio de Brancolillo et Andreiella Alemanna d'alcuni loro beni a pro della chiesa et ospedale d'A.G.P.; signato col numero 3, (stipo 54)».

Ivi, f. 469v.

169. - 1443, ottobre 20.

«Instrumento stipulato sotto li 20 ottobre 1443, per mano di notar Rainaldo de Buccariis, in cui il vescovo di Muro donò a detta Casa Santa tutti li suoi libri; signato col numero 62, (stipo 56)».

Ivi, ff. 508v-509r.

170. - 1444, aprile 18.

«Instrumento dell'anno 1444, de' 18 aprile, per mano di notar Antonello d'Amato, dell'assegnamento fatto da signori governatori di questa Casa Santa a Lisillo Serignario di Nola dell'usufrutto di tutti li beni di detto Lisillo dal medesimo donati a questa Santa Casa, sua vita durante; signato col numero 811, (stipo 67)».

Ivi, f. 734r.

171. - 1444, maggio 28.

«Instrumento stipulato sotto li 28 maggio 1444, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli, in cui Guglielmo Rimoli donò alcuni beni a detta Casa Santa et ospedale, descritti in detta donazione; signato col numero 71, (stipo 56)».

Ivi, f. 509v.

172. - 1444, novembre.

«Bulla d'Eugenio IV per il conquesto fatto, ad istanza degli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli, contro Blannutio Russo, Paolillo, Giesuè e Giovanni della Valle, cittadini d'Aversa, per il pagamento d'alcune somme di danari ed altri beni a detto ospedale spettanti; spedita in Roma, nel mese di novembre 1444, l'anno quattordicesimo del suo pontificato, signato col numero 37, in scatola seconda, (stipo 20)».

Ivi, f. 162r.

173. - 1445, gennaio 17.

«Instrumento stipulato sotto li 17 gennaio 1445, per mano di notar Angelo Colafrancesco di Napoli, in cui Brandolino de Ruggiero donò alla chiesa et ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 3, (stipo 56)».

Ivi, f. 503r.

174.*³⁰ - 1445, settembre 25.

«Transunto del privilegio del re Alfonso, rogato per mano di notar Paolo Baldi di Napoli, a 25 di settembre 1445, col quale detto re Alfonso conferma a beneficio delli maestri, oblati e procuratori dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli tutte l'immunità et esenzioni, così di tasse, donativi, pesi fiscali, come da qualsivoglia altro peso, ordinarie ed extraordinarie, e servitii, reale e personale, ad essi conceduti per li passati serenissimi re; spedito in Benevento a 6 di febraro 1443, signato col numero 126, (stipo 18)».

Ivi, f. 102r.

175. - 1446, gennaio 12.

«Instrumento dell'anno 1446, per mano di notar Giacomo Ferrillo della città d'Aversa, de' 12 gennaio, della donazione fatta a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata da Francesco Pannone, conte di Venafro, di tomola cento di grano, alla giusta misura del castello di Prata di Terra di Lavoro, da consequirsi ogn'anno sopra li frutti e rendite proventi da un molino ad acqua macinante, sito e posto in detto Castello di Prata, nel luogo detto "a Leta"; signato col numero 1, (stipo 41)».

Ivi, f. 392v.

176. - 1446, marzo 19.

«Instrumento stipulato sotto li 19 marzo 1446, per mano di notar Antonio de Pelellis di Napoli, in cui Giovanni Antonio de Lizia, soldato, donò a detta Casa Santa alcune case descritte in detta donazione; signato col numero 102, (stipo 56)».

Ivi, f. 512v.

³⁰ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 85.

177. - 1446, dicembre 12.

«Instrumento stipulato sotto li 12 dicembre 1446, per mano di notar Matteo della Tarma di Napoli, in cui Stefano Nicola Milliazzo donò all'ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 5, (stipo 56)».

Ivi, f. 503v.

178. - 1447, agosto 26.

«Instrumento dell'anno 1447, de' 26 agosto, per mano di notar Nicola de Valle, della vendita fatta da Luigi Cinnalo d'una casa grande sita alla Loggia, giusta li beni di Giovanniello Miroballi, li beni del monastero di San Lorenzo di Napoli, giusta il lido del mare, via publica et altri confini, per prezzo d'once 64, quale casa nell'istesso tempo fu donata a questa Casa Santa e per essa alli signori governatori senza peso alcuno; signato col numero 168, (stipo 67)».

Ivi, f. 652v.

179. - 1447, agosto 27.

«Instrumento dell'anno 1447, de' 27 agosto, per mano di notar Vincilao Ferraro di Lagonegro, della ratifica fatta da Vincilao Sanseverino, padre e figlio, della donazione e rifiuta fatta da Francesco Sanseverino, conte di Lauria, a beneficio dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli del castello di Castellammare della Bruca, colli casali dell'Ascea, Catona e Terradura, con l'huomini e vassalli, rendite de' vassalli, giurisdizioni, corpi ed entrade, in virtù d'istromento di tal donazione e rifiuta, per mano di notar Guglielmo Fasano, della città di Policastro, a 19 agosto 1447; signato col numero 1, (stipo 26)».

Ivi, f. 246v.

180. - 1447, settembre 20.

«Testamento fatto dalla quondam Catarina d'Arenis, sotto li 20 settembre 1447, per mano di notar Cristofaro d'Ancora di Napoli, in cui istituì herede detta Casa Santa; signato col numero 185, (stipo 55)».

Ivi, f. 497r.

181. - 1447, ottobre 27.

«Assenso regio prestito da Ferdinando, duca di Calabria, figlio primogenito d'Alfonso re d'Aragona e luogotenente generale del Regno di Sicilia Citra Farum, alla donazione fatta da Francesco

Sanseverino, conte di Lauria, a beneficio dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli della baronia di Castellammare della Bruca, come anco alla ratifica della suddetta donazione e rifiuta da Vincilao e Gasparo Sanseverino, padre e figlio; spedito in Napoli, a 27 d'ottobre 1447, signato col numero 2, (stipo 26)».

Ivi, ff. 246v-247r.

182. - 1447, dicembre 20.

«Instrumento stipulato sotto li 20 dicembre 1447, in cui Andrea Cannabarzolo donò a detta Casa Santa ed ospedale alcuni beni siti e posti nella città d'Amalfi; signato col numero 28, (stipo 56)».

Ivi, f. 505v.

183. - 1448, giugno 17.

«Instrumento stipulato sotto li 17 giugno 1448, per mano di notar Giovanni d'Angelo della terra di Polla, in cui Andrea de Gorfo della terra d'Auletta donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 43, (stipo 56)».

Ivi, f. 507r.

184. - 1448, settembre 6.

«Instrumento stipulato sotto li 6 settembre 1448, per mano di notar Nicola de Valle di Napoli, in cui Caccarella Sigisnulta donò a pro di detta Casa Santa il feudo, seu casale di Frignano; signato col numero 47, (stipo 56)».

Ivi, ff. 507r-v.

185. - 1448, dicembre 22.

«Instrumento stipulato sotto li 22 dicembre 1448, per mano di notar Giovanni Chimo Bulzone di Napoli, in cui il principe d'Oppido donò all'ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 9, (stipo 56)».

Ivi, f. 503v.

186.*³¹ - 1449, gennaio 12.

«Transunto del privilegio del re Alfonso col quale concede a beneficio degli maestri dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata

³¹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 86.

di Napoli, l'esentione dell'i pesi ordinarii et estraordinarii, signanter che non sieno tenuti alli servizii personali e contribuzioni qualsivogliano; spedito in Benevento, a 6 di febbraio 1443, ed il transunto rogato a 12 di gennaro 1449, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli; signato col numero 62, (stipo 18)».

Ivi, f. 90r.

187. - 1449, aprile 8.

«Instrumento stipulato sotto li 8 aprile 1449, per mano di notar Nicola de Troise di Napoli, in cui Aniello Foresta, procuratore di detta Casa Santa A.G.P., avendo presentato alcune lettere della Regia Camera, quali essendo state riconosciute si ritrovarono esser vere e reali; signato col numero 701, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 593r.

188. - 1449, maggio 25.

«Testamento fatto dal quondam Antonello Conte, sotto li 25 maggio 1449, per mano di notar Blandolino de Marino, in cui istituì eredi suoi nipoti, con condizione che, morendo in pupillari etate et quandocumque senza figli, dovesse succedere detta Casa Santa; signato col numero 127, (stipo 55)».

Ivi, f. 492v.

189. - 1449, giugno 10.

«Assenso regio, prestito dal serenissimo re Alfonso d'Aragona, alla donazione e rifiuta fatta da Francesco Sanseverino, conte di Lauria, a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli della baronia di Castellammare della Bruca; spedito in Napoli, a 10 giugno 1449, signato col numero 3, (stipo 26)».

Ivi, f. 247r.

190. - 1449, novembre 5.

«Lettera del re Alfonso, diretta alli ministri ed officiali di detta città di Napoli, che mantenghino alli maestri dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, ed a loro offerti e servienti, le franchitie, così nella compra de' grani, come d'altri pesi e contribuzioni; spedita nella Torre del Greco, a 5 di novembre 1449, signata col numero 64, (stipo 18)».

Ivi, ff. 90v.

191. - 1449, dicembre 20.

«Instrumento stipulato sotto li 20 dicembre 1449, per mano di notar Daniele Giordano di Napoli, in cui Alfonso di Manzo et Anna Mazzella, coniugi, donarono a detta Casa Santa et ospedale tutti i loro beni; signato col numero 23, (stipo 56)».

Ivi, f. 505r.

192. - 1450, gennaio 21.

«Instrumento stipulato sotto li 21 gennaio 1450, per mano di notar Nicola Lallo di Napoli, in cui Giovannella Arezzano donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detto istruimento; signato col numero 102, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 535r.

193. - 1450, novembre 13.

«Instrumento dell'anno 1450, de' 13 novembre, per mano di notar Angelo de Golino di Napoli, dell'affrancazione fatta da questa Casa Santa a beneficio d'Aniello Scannasorice d'annui tarì due del censo che detta Casa Santa doveva conseguire sopra tre casalini congiunti, siti e posti nella terra di Somma, nel luogo dove si dice "a Perigliano", che furono conceduti da detta Casa Santa a detto Aniello; signato col numero 359, (stipo 67)».

Ivi, f. 677v.

194. - 1451, marzo 29.

«Instrumento dell'anno 1451, de' 29 marzo, per mano di notar Giacomo Ferillo, della donazione fatta da Francesco Pannone alla chiesa ed ospedale d'A.G.P. d'onze diece, sopra la gabella della bagliva e frutti d'essa della città di Venafro; signato col numero 4, (stipo 41)».

Ivi, f. 393r.

195.*³² - 1451, marzo.

«Bulla di Nicola V concedendo alli governatori del sacro ospedale dell'Annunziata di Napoli che possono e vogliono ricevere uno o due monaci religiosi di qualsivogliano monastero per sacristano della loro chiesa, non ostante che non abbia ottenuta licenza dal suo superiore; spedita in Roma, nel mese di marzo 1451, l'anno quinto

³² Originale in ivi, *Pergamene*, n. 292.

del suo pontificato, signato col numero 41, in scatola seconda, (stipo 20)».

Ivi, f. 162v.

196. - 1451, aprile 7.

«Testamento fatto dal quondam Pietro Curuzzolo, sotto li 7 aprile 1451, per mano di notar Cribello de Faina, in cui istituì erede in alcuni beni la detta Casa Santa; signato col numero 148, (stipo 55)».

Ivi, f. 494r.

197. - 1451, giugno 17.

«Transunto della bulla del pontefice Nicola V con cui approva la convenzione passata tra li signori governatori del sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli et il magnifico Antonio d'Azzia di Capua, per le differenze vertevano fra di essi sopra la città di Lesina, in virtù d'atto stipulato e transuntato a 17 giugno 1451, per mano di notar Marino Nauclerio di Napoli; signato col numero 10, (stipo 27)».

Ivi, f. 263r.

198.*³³ - 1451, settembre 5.

«Transunto del privilegio del re Alfonso, rogato per mano di notar Nicola de Voceto, a 5 di settembre 1451, col quale concede tutte l'immunità e grazie a beneficio dei maestri procuratori, offerti et offerendi, presenti e futuri, dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli; spedito in Benevento, a 6 febraro 1443, signato col numero 117, (stipo 18)».

Ivi, f. 100v.

199. - 1451, ottobre 28.

«Instrumento stipulato sotto li 28 ottobre 1451, per mano di notar Antonello d'Amato di Napoli, in cui Francesco Milliazzo di Napoli donò all'ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 6, (stipo 56)».

Ivi, f. 503v.

³³ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 87.

200. - 1451.

«Bulla del pontefice Nicola V dell'annessione ed incorporazione dell'ospedale di Sant'Attanasio e cappella di Sant'Andrea all'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedita in Roma, nell'anno 1451, l'anno V del suo pontificato; dentro della quale bulla si trova alligato l'assenso prestito per la maestà del re Alfonzo sopra detta unione di detto beneficio di Sant'Attanasio coll'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, signato col numero 10, (stipo 28)».

Ivi, f. 279r.

201.*³⁴ - 1452, febbraio.

«Bolla di Nicola V col quale abilita li signori governatori della Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli a che possano e vogliano, per il sustentamento e governo degli poveri ed altre miserabili persone in detto ospedale sistenti, vendere ed alienare qualsivogliano beni a detto ospedale, donati e legatili non ostante la proibitione d'alienare per qualsivoglia causa; spedita in Roma, nel mese di febbraio 1452, l'anno sesto del suo pontificato, signato col numero 39, in scatola seconda, (stipo 20)».

Ivi, f. 162r.

202. - 1452, giugno 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 giugno 1452, per mano di notar Giovanni Palomba di Napoli, in cui Donato d'Acampora della terra d'Airola donò a detta Casa Santa e suo ospedale alcune case site a Puzzobianco; signato col numero 49, (stipo 56)».

Ivi, f. 507v.

203. - 1453, marzo 12.

«Instrumento dell'anno 1453, de' 12 marzo, per mano di notar Futtello Longobardo del casale di San Magno, del possesso preso da signori governatori della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli della baronia di Castellammare della Bruca; signato col numero 6, (stipo 26)».

Ivi, f. 247r.

³⁴ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 293.

204. - 1453, marzo 15.

«Privilegio del re Alfonso per l'assicurazione de' vassalli della baronia di Castellammare della Bruca a favore della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedito in Foggia, a 15 marzo 1453, signato col numero 4, (stipo 26)».

Ivi, f. 247r.

205. - 1453, aprile 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 aprile 1453, per mano di notar Pietro Ferillo di Napoli, in cui Giovanni de Gallazio e Cubella de Lionardo, coniugi, donarono all'ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti nella detta donazione; signato col numero 4, (stipo 56)».

Ivi, ff. 503r-v.

206. - 1453, giugno 5.

«Instrumento dell'anno 1453, de' 5 giugno, per mano di notar Nicola de Voceto di Napoli, della sostituzione fatta da Nicola de Scutis, conservatore del regio sigillo pendente, e da Gregorio Campitello, commissarii dell'assicurazione de' vassalli, in persona di notar Antonello d'Ippolito di Napoli, a ricevere il liciomaggio ed il debito giuramento di fedeltà dall'università, huomini e feudatarii del castello di Castellammare della Bruca, e suoi casali, e fare assicurare la chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, seu suo procuratore utile, signore di detta baronia dalli vassalli della medesima baronia; signato col numero 7, (stipo 26)».

Ivi, f. 247v.

207. - 1453, giugno 11.

«Instrumento dell'anno 1453, de' 11 giugno, per mano di notar Giacomo Giugnano della Rocca del Cilento, dell'omagio et assicurazione data dall'huomini e vassalli della baronia di Castellammare della Bruca a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 5, (stipo 26)».

Ivi, f. 247r.

208. - 1453, giugno 11.

«Instrumento dell'anno 1453, dell' 11 giugno, per mano di notar Giacomo Giugnano della Rocca del Cilento della Bruca, fatta dall'università ed huomini della baronia di Castellammare della Bruca e

suoi casali, e dare il liciomaggio ed assicurazione de' vassalli a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, utile signore di detta baronia; signato col numero 8, (stipo 26)».

Ivi, f. 247v.

209. - 1453, giugno 23.

«Instrumento dell'anno 1453 de' 23 giugno, per mano di notar Paolino Nicola de Paulino di Tursi, della concessione in emphiteusim fatta da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli della terra di Vignola a beneficio del signor Errico Guevara, conte d'Ariano e gran siniscalco del Regno di Sicilia, sott'il censo d'annui ducati 40, pagabili ogn'anno nel giorno della Santissima Annunziata a 25 marzo; signato col numero 63, (stipo 26)».

Ivi, f. 256v.

210. - 1453, novembre 20.

«Inventario di tutti li beni sistenti nelli feudi di Policastro, fatto nell'anno 1453, a 20 di novembre, ad istanza de' signori governatori di quel tempo della Santissima Annunziata di Napoli, signora degli medesimi feudi, con atto rogato per mano del notar Guglielmo Fasano della città di Policastro; signato col numero 40, (stipo 26)».

Ivi, f. 252v.

211. - 1454, marzo 22.

«Instrumento stipulato sotto li 22 marzo 1454, per mano di notar (...)³⁵, in cui li governatori di detta Casa Santa comprarono da Cubello Talamo una casa descritta in detto instrumento; signato col numero 193, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 544r.

212. - 1454, aprile 20.

«Copia, senz'estratta, in carta bambacena, dell'assenso prestito per il serenissimo re Alfonzo, sotto li 20 aprile 1454, alla transazione inita tra li signori governatori della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli et il magnifico Antonio d'Azzia di Capua, sopra le differenze vertevano tra di loro per la città di

³⁵ Spazio lasciato in bianco corrispondente a venti lettere.

Lesina, dove fu convenuto che, vita durante del detto Antonio, la detta città di Lesina, una con tutti li suoi corpi, rendite ed entrade, dovesse restare a beneficio del medesimo Antonio, colla riserva a beneficio di detta venerabile chiesa ed ospedale d'annee onze 10 e, dopo la morte di detto Antonio, la città suddetta dovesse pervenire al medesimo venerabile spedale con diverse altre condizioni e patti, in virtù d'istrumenti stipulati a 12 maggio 1449, per mano di notar Nicola Marino di Mercurio di Napoli; signato col numero 20, (stipo 27)».

Ivi, f. 264v.

213. - 1454, aprile 20.

«Privilegio del re Alfonzo, spedito in Napoli a 20 aprile 1454, dell'assenso prestito alla transazione inita tra li signori governatori della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli et il magnifico Antonio d'Azzia per le differenze sopra la città di Lesina, nel quale fu convenuto siccome si spiega nel precedente n. 20 (v. doc. 212), stipulata detta transazione nell'anno 1449, a 12 maggio, per mano di notar Nicola Marino di Mercurio di Napoli; signato col numero 23, (stipo 27)».

Ivi, f. 265r.

214. - 1454, giugno 11.

«Privilegio del re Alfonso d'Aragona della concessione fatta a beneficio de' governatori della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, utile signora della baronia di Castellammare della Bruca, e suoi casali, dell'officio di capitano della detta terra di Castellammare della Bruca e de' suoi casali Ascea, Catona e Terradura; spedita in Napoli, a 11 giugno 1454, signato col numero 10, (stipo 26)».

Ivi, f. 248r.

215. - 1454, agosto 6.

«Testamento fatto dal quondam Aniello Scannasorce, sotto li 6 agosto 1454, per mano di notar Nicol' Antonio Maione di Somma, in cui istitù erede detta Casa Santa; signato col numero 137, (stipo 55)».

Ivi, f. 493r.

216. - 1454, novembre 22.

«Testamento fatto dalla quondam Angela d'Arimio, sotto li 22 novembre 1454, per mano di notar Melchiorre Troiano di Napoli, in cui lasciò a pro di detta Casa Santa un pezzo di selva, sita nella montagna di Somma; signato col numero 138, (stipo 55)».

Ivi, f. 493r.

217. - 1455, febbraio 3.

«Instrumento dell'anno 1455, de' 3 febbraio, per mano di notar Antonello de Flumari, del mutuo fatto da don Gennaro Cerella, procuratore della Santissima Annunziata di Napoli, a beneficio di Francesco (...)³⁶ d'once otto; signato col numero 566, (stipo 67)».

Ivi, ff. 702v-703r.

218. - 1455, marzo 30.

«Privilegio del re Alfonso d'Aragona della donazione e concessione fatta a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'annui ducati 81 sopra la dogana del sale, in escambio de' fiscali della baronia di Castellammare della Bruca; spedito in Napoli, a 30 marzo 1455, signato col numero 11, (stipo 26)».

Ivi, f. 248r.

219. - 1455, luglio 26.

«Instrumento stipulato sotto li 26 luglio 1455, per mano di notar Antonino Nicola Francesco Basso di Sessa, in cui Catarina Sant'Antuono donò alli governatori della Casa Santa A.G.P. alcuni beni in dett'strumento descritti; signato col numero 48, (stipo 60)».

Ivi, f. 601v.

220. - 1456, luglio 23.

«Instrumento stipulato sotto li 23 luglio 1456, per mano di notar Pietro Paolo Ferraiolo della città d'Amalfi, in cui Matteo Lantaro donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 46, (stipo 56)».

Ivi, f. 507r.

³⁶ Spazio lasciato in bianco, corrispondente a otto lettere.

221. - 1456, agosto 22.

«Instrumento stipulato sotto li 22 agosto 1456, per mano di notar Rainuzio de Raho di Marsiconovo, in cui notare Antonello d'Amato, procuratore de' signori governatori di detta Casa Santa A.G.P., restituì ducati sessanta e grana sei ad abate Nicolò Mass(...)³⁷, stante il sequestro dal medesimo fatto d'alcuni beni come da dett'strumento; signato col numero 481, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 572r.

222. - 1456, ottobre 21.

«Copia di bulla della collazione della cappellania di Santa Barbara, della terra di Lauro, spedita per il reverendo fra Bernardo, sagrestano della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, in persona del sacerdote Angelo di Donato, per resignazione del sacerdote Alfonso de Mastro, nella quale si contiene che detto ospedale sta in possesso di detta cappellania da tempo immemorabile, ed il cappellano di detta cappella è tenuto ogn'anno, nel giorno della Santissima Annunziata, consignare a detto ospedale una candela di cera d'una libra; spedita in Napoli, a 21 d'ottobre 1456, nel tempo del pontificato di Callisto III, l'anno quinto del suo pontificato, signato col numero 99, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, ff. 171r-v.

223. - 1457, marzo 8.

«Instrumento stipulato sotto li 8 marzo 1457, per mano di notar Ra[inuzio]³⁸ de Raho di Napoli, in cui il monastero de' Santi Severino e Sossio si convenne per una pretenzione in dett'strumento descritta con li governatori di detta Santa Casa d'A.G.P.; signato col numero 407, (stipo 58-59)».

Ivi, ff. 564v-565r.

224. - 1457, marzo 8.

«Instrumento dell'anno 1457, de' 8 marzo, per mano di notar Rainuzio de Rao, della cessione fatta dal monastero dei Santi Severino e Sossio a beneficio della Santissima Annunziata di Napoli di tutte le ragioni et azioni che li spettavano sopra un terreno di moggia uno,

³⁷ Sazio lasciato in bianco, corrispondente a sette lettere.

³⁸ Spazio lasciato in bianco, corrispondente a sei lettere.

quarte due e none sei, sito nelle pertinenze della villa di Terzo, pertinenze di Napoli; signato col numero 536, (stipo 67)».

Ivi, f. 699v.

225. - 1458, febbraio 22.

«Concessione fatta da signori governatori della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli a beneficio di Colella Simonetto, del casale di Porcili per sé e suoi eredi, dell'uno e l'altro sesso, dal suo corpo legittimi discendenti, nati e nascituri, d'alcuni territori siti nella baronia di Castellammare della Bruca; spedita a 22 febbraio 1458, signato col numero 12, (stipo 26)».

Ivi, ff. 248r-v.

226. - 1458, maggio 13.

«Testamento fatto dal quondam Aniello Scannasorice, sotto li 13 maggio 1458, per mano di notar Bartolomeo de Luzio, in cui istituì erede la Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 23, (stipo 55)».

Ivi, f. 483v.

227.*³⁹ - 1459, aprile 12.

«Transunto del privilegio del re Ferdinando, rogato a 12 aprile 1459, per mano di notar Zaffone d'Andretta di Montuori, col quale concede e dichiara immuni et esenti da qualsivogliano pesi fiscali, tasse, imposizioni, ordinarie et extraordinarie, e prestazioni qualsivogliano, reali e personali, imposta e da imponersi, li maestri dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli e tutti li suoi beni donati e donarseli, et anco tutte quelle persone che s'offeriscono et in futuro s'offeriranno a detto ospedale e chiesa, con tutti li loro beni; spedito in Benevento, a 6 di febbraio 1441, signato col numero 68, (stipo 18)».

Ivi, f. 91r.

228. - 1459, aprile 22.

«Privilegio del serenissimo re Ferdinando con cui ordina l'esequzione del privilegio del re Alfonso, suo figlio, ordinante a tutti qualsivogliano regii officiali dell'i tribunali della città di Napoli che

³⁹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 88.

debbiano procedere, tanto nella causa contro il magnifico Antonio de Azzia di Capua, sopra la relassazione della città di Lesina, spettante al sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, quanto contro l'illustre principe di Salerno, per l'assignazione della torre dell'Annunziata di Scafato, con starza di moggia 135, et in tutte l'altre cause toccanti a detto ospedale, summarie et piano, non ostanti qualsivogliano provisioni spedite in contrario; spedito in Venosa, a 22 aprile 1459, signato col numero 4, (stipo 27)».

Ivi, f. 262r.

229.*⁴⁰ - 1459, aprile 25.

«Privilegio del re Ferdinando con cui conferma li maestri e governatori della venerabile chiesa della Santissima Annunziata di Napoli tutti li privilegi et esentioni, immunità e franchizie, concesseli, tanto per il serenissimo re Alfonso, suo padre, quanto per la serenissima regina Giovanna II; spedito in Venosa, a 25 aprile 1459, signato col numero 63, (stipo 18)».

Ivi, ff. 90r-v.

230. - 1459, aprile 25.

«Privilegio del re Ferdinando dell'investitura dell'annui ducati 81 sopra li fiscali della baronia di Castellammare della Bruca, e suoi casali, a beneficio della chiesa et ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, in escambio d'altrettanta somma, dal serenissimo re Alfonso assegnatili sopra la dogana del sale di Napoli; spedito in Venosa, a 25 aprile 1459, signato col numero 13, (stipo 26)».

Ivi, f. 248v.

231. - 1459, ottobre 10.

«Instrumento stipulato sotto li 10 ottobre 1459, per mano di notar Antonello de Martino di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa A.G.P. concederono licenza a Carluzio Iancolillo di poter vendere alcuni beni in detto instrumento descritti; signato col numero 393, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 563v.

⁴⁰ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 95.

232. - 1461, febbraio 7.

«Instrumento stipulato sotto li 7 febbraio 1461, per mano di notar Luise de Flore, in cui li governatori di detta Casa Santa affittarono a Saverio d'Alessandro un territorio in detto istituto descritto; signato col numero 639, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 587v.

233. - 1463, maggio 21.

«Instrumento stipulato sotto li 21 maggio 1463, per mano di notar Aniello de Galeno di Napoli, in cui Giovanna Panza d'Amalfi donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 48, (stipo 56)».

Ivi, f. 507v.

234. - 1463, giugno 10.

«Testamento fatto dalla quondam Raneria Carafa, sotto li 10 giugno 1463, per mano di notar Pietro Ferrillo di Napoli, in cui istituì erede detta Casa Santa; signato col numero 100, (stipo 55)».

Ivi, f. 490r.

235. - 1463, giugno 22.

«Instrumento dell'anno 1463, de' 22 giugno, per mano di notar Petruccio Pisano di Napoli, della vendita fatta da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli a beneficio della chiesa ed ospedale di Santa Maria della Pietà d'una casa consistente in diversi membri, sita e posta nella strada della Porta di San Gennaro di questa città di Napoli, per prezzo d'onze 20; signato col numero 40, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 342r.

236. - 1463, agosto 12.

«Instrumento dell'anno 1463, de' 12 agosto, per mano di notar Pascarello de' Tauris di Bitonto, della procura fatta da Troilo Carafa, in persona di Galiazzo Carafa da obbligare a beneficio di questa Casa Santa una bottega sita e posta in questa città di Napoli et un pezzo di terra sito e posto nelle pertinenze di Resina, per causa delle once 40 lasciate a questa Santa Casa dal quondam Ursillo Carafa, padre di detto Troilo et il quondam Graniero Carafa, suo zio, qual obbligo da

hora per all' ora seguito il detto Troilo gratificava et accettava; signato col numero 802, (stipo 67)».

Ivi, f. 733r.

237. - 1463, ottobre 7.

«Privilegio del re Ferdinando dell'investitura fatta a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, d'annui ducati 81 sopra li fiscali di Castellammare della Bruca, e suoi casali, in escambio dell'annui ducati 81 sopra la dogana del sale di Napoli; spedito nelle castelle di Triflisco, a 7 ottobre 1463, signato col numero 14, (stipo 26)».

Ivi, f. 248v.

238. - 1464, marzo 5.

«Privilegio del re Ferdinando per la reintegrazione de' beni feudali e burgensatici, siti nel territorio di Policastro e Rocca Gloriosa, donati da Tomaso Sanseverino a beneficio della Santissima Annunziata di Napoli, che si trovavano occupati da diverse persone; spedito in Napoli, a 5 marzo 1464, signato col numero 38, (stipo 26)».

Ivi, f. 252v.

239. - 1464, maggio 9.

«Transunto stipulato nell'anno 1464, a 9 di maggio, per mano di notar Antonio d'Antolino, della sentenza lata dal governatore della baronia di Castellammare della Bruca a favore della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli per il ius d'esigere la decimasesta parte de' pesci che si pigliano nelle marine di detta baronia; signato col numero 15, (stipo 26)».

Ivi, f. 248v.

240. - 1465, gennaio 29.

«Privilegio del re Ferdinando con cui commette in persona di tutti gli officiali de' regii tribunali che costringono tutti li debitori e rendenti alla venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli a pagarli lo che li devono, non ostante qualsivogliano grazie e moratorie delle medesimi debitori; spedito in Napoli, a 29 gennaio 1465, signato col numero 60, (stipo 18)».

Ivi, f. 90r.

241. - 1465, maggio 18.

«Instrumento dell'anno 1465, de' 18 maggio, per mano di notar Geremia Aragone della terra di Serino, dal quale altro non si cava che sia una convenzione sopra un legato fatto dal quondam Giacomo Antonio de Marra, a beneficio dell'ospedale d'A.G.P. di Napoli, con peso di messe e con dette convenzioni sopra un legato fatto ut supra e con detta convenzione Catarina Dentice, ava, balia e tutrice di Camillo della Marra, s'obbliga di pagare al detto ospedale, mediante procuratore del detto ospedale, once 100 in diverse volte; signato col numero 891, (stipo 67)».

Ivi, f. 745v.

242. - 1465, agosto 1°.

«Testamento del quondam Marco della Ratta nel quale istituì suo erede universale in tutti li suoi beni mobili e stabili, feudali e burgensatici, et signanter nel castello della Valle, Francesco della Ratta, suo fratello, e volle che il suo corpo fusse stato seppellito nella chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, nella sepoltura ad arbitrio de' signori governatori della medesima, e lasciò alla medesima chiesa ducati 1.000 e tutto il suo argento, e di più, l'onze 25 che doveva conseguire da Carlo Sanseverino, per le quali ne teneva in pegno alcuni argenti di detto Carlo, con diversi altri legati; stipulato detto testamento a primo agosto 1465, per mano di notar Giovanni Pepe di Contursi, signato col numero 19, (stipo 27)».

Ivi, f. 268v.

243. - 1466, marzo 21.

«Privilegio del re Ferdinando della donazione fatta a beneficio della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'annui ducati 32 de' fiscali sopra l'università di Castellammare della Bruca, e suoi casali, per compimento d'annui 113 ducati ch'è tenuta pagare detta università e casali per sua porzione di detti fiscali, una coll'ius del sale, spettante alla medesima università; spedito in Napoli, a 21 di marzo 1466, signato col numero 16, (stipo 26)».

Ivi, ff. 248v-249r.

244. - 1466, maggio 15.

«Instrumento dell'anno 1466, de' 15 maggio, per mano di notar Nardo Russo di Napoli, della quietanza fatta dalli signori governatori

della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli al magnifico Francesco della Ratta, fratello ed erede di Marco della Ratta, così delli ducati 1.000 legati a detta chiesa ed ospedale dal detto Marco, come dell'onze 25 che detto Marco doveva conseguire da Carlo Sanseverino, per li quali teneva in pegno alcuni argenti ed anco di tutti l'argenti propri di detto quondam Marco, parimenti legati a detto ospedale; signato col numero 13, (stipo 27)».

Ivi, f. 269v.

245. - 1466, giugno 30.

«Instrumento dell'anno 1466, de' ultimo giugno, per mano di notar Cirio Fontana di Napoli, della cessione fatta da Polisena d'Arbasio, a beneficio della chiesa et ospedale di questa Santa Casa, d'una casa sita e posta nella strada del monastero di Santa Patrizia di questa città; signato col numero 367, (stipo 67)».

Ivi, f. 678v.

246. - 1466, settembre 18.

«Commissione di re Ferdinando, in persona d Tommaso Vassallo ed Andrea Maricon(do), suoi consiglieri, a poter costringere tutti li debitori e rendita dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli; a 18 settembre 1466, signato col numero 59, (stipo 18)».

Ivi, f. 89v.

247.*⁴¹ - 1466, settembre 30.

«Privilegio del re Ferdinando, ordinante all'erarii e commissarii, percettori et esattori et a qualsivogliano altri fratelli di questo Regno di Sicilia, e particolarmente della provincia di Basilicata, che non esiggono collette ed altri pesi fiscali dagl'oblatori et offerenti nell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, né costringerli a prestazione di servizii personali; spedito in Napoli, all'ultimo di settembre 1466, signato col numero 65, (stipo 18)».

Ivi, f. 90v.

248. - 1467, gennaio 4.

«Instrumento stipulato sotto li 4 gennaio 1467, per mano di notar Paolillo de Lorenzo della città d'Aversa, in cui Marco, seu Marcullo

⁴¹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 100.

de Falco donò a detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 56, (stipo 56)».

Ivi, f. 508r.

249. - 1467, gennaio 9.

«Instrumento stipulato sotto li 9 gennaio 1467, per mano di notar Paolino de Guglielmo di Napoli, in cui Giovanni Pietro d'Aragona donò a pro di detta Casa Santa ed ospedale una casa descritta in detta donazione; signato col numero 38, (stipo 56)».

Ivi, f. 506v.

250. - 1467, marzo 30.

«Instrumento stipulato sotto li 30 marzo 1467, per mano di notar Vitaliano de Vera di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa censuarono a Giovanni Auletta alcuni beni descritti in detto istru-

mento; signato col numero 176, (stipo 58-59)».

Ivi, ff. 542r-v.

251. - 1467, aprile 8.

«Assenso del re Ferdinando, col quale ordina che si dovessero soddisfare ogn'anno, in perpetuum, al suddetto ospedale e chiesa (della Santissima Annunziata di Napoli), le suddette onze 10 (v. doc. 194) sopra detta gabella della bagliva di Venafro; spedito a 8 aprile 1467, signato col numero 5, (stipo 41)».

Ivi, f. 393r.

252. - 1467, giugno 19.

«Instrumento dell'anno 1467, de' 19 giugno, della rinuncia fatta dalli reverendi padri del venerabile convento di Santa Maria della Nova de' padri dell'ordine de' frati minori di San Francesco dell'eredità di Giacomo Speziale di Pozzuoli a beneficio dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 814, (stipo 67)».

Ivi, f. 734v.

253.*⁴² - 1467, agosto.

«Transunto della bulla di Paolo II, il quale concede indulgenza plenaria e remissione di tutti peccati a quelli che lattaranno, o faran-

⁴² Originale in ivi, *Pergamene*, n. 298.

no lattare, per lo spatio d'un anno, senza prezzo, qualche infante esposto dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, o'pure di ciascheduno d'infanti lattato, et educheranno per cinque anni a sue proprie spese, e di più concede sett'anni d'indulgenze ed altre quarantene a tutti quelli che, confessati e comunicati, visiteranno la cappella di detto ospedale e vi faranno qualch'elemosina; spedito in Roma, nel mese d'agosto 1467, l'anno terzo del suo pontificato, signato col numero 166, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 181v.

254.*⁴³ - 1468, gennaio 28.

«Transunto delle lettere del re Ferdinando, dirette alli regii officiali e ministri de' suoi tribunali, rogato per mano di notar Francesco de Conciliis di Napoli, a 28 gennaio 1468, con quali lettere, detto Ferdinando ordina a detti suoi ministri che contro li debitori del venerabile ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, che accaderanno essere condannati, si procederà solamente all'esequitione del delitto, e non della pena, l'esazione della quale pena, volle detto re Ferdinando, di restare in arbitrio degli maestri di detto ospedale di volerla, o non volerla esigere; data in Pozzuoli a 13 gennaio 1468, signato col numero 103, (stipo 18)».

Ivi, ff. 97r-v.

255. - 1468, marzo 29.

«Instrumento stipulato sotto li 29 marzo 1468, per mano di notar Petruzio Pisano di Napoli, in cui notar Antonio Carazuolo donò alla chiesa ed ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 13, (stipo 56)».

Ivi, f. 504r.

256. - 1468, maggio 12.

«Instrumento stipulato sotto li 12 maggio 1468, per mano di notar Petruzio Pisano di Napoli, in cui l'eccellentissimo signor conte di Fondi donò due oliveti a detta Casa Santa; signato col numero 90, (stipo 56)».

Ivi, f. 511v.

⁴³ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 101.

257.*⁴⁴ - 1468, ottobre 1°.

«Privilegio del re Ferdinando col quale dichiara immuni et esenti da qualsivigliano pesi fiscali, contribuzioni, collette, tasse, donativi ed altri qualsivogliano pesi, tutti quelli che si sono offerti et in appresso s'offriranno con tutti li beni presenti e futuri all'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, sino al numero di quaranta; spedito in Napoli, al primo d'ottobre 1468, signato col numero 66, (stipo 18)».

Ivi, ff. 90v-91r.

258. - 1468.

«Instrumento di donazione fatta, per mano di notar Carlo de Folza della terra di Laino, da Agnesa de Battistariis d'alcuni suoi beni nell'anno 1468 a pro di detta Casa Santa; signato col numero 5, (stipo 54)».

Ivi, f. 469v.

259.*⁴⁵ - 1469, gennaio 23.

«Transunto d'una lettera del re Ferdinando, diretta al reggente e giudice della Gran Corte della Vicaria, ordinante che le sentenze proferende, tanto attive, quanto passive, pertinenti alla chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, se preferiscono in nome del re; data in Foggia a 18 gennaio 1469, et il detto transunto rogato per mano di notar Nicola Marino di Mercurio di Napoli, a 23 gennaio 1469; signato col numero 90, (stipo 18)».

Ivi, ff. 94v-95r.

260. - 1469, gennaio 26.

«Instrumento stipulato sotto li 26 gennaio 1469, per mano di notar Petruzio Pisano di Napoli, in cui Antonio Occhifrito donò a detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 36, (stipo 56)».

Ivi, f. 506r.

261. - 1469, agosto 5.

«Instrumento stipulato sotto li 5 agosto 1469, per mano di notar Giacomo Antonio de (...) ⁴⁶ di Napoli, in cui Antonello d'Angelo, pro-

⁴⁴ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 103.

⁴⁵ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 105.

⁴⁶ Spazio lasciato in bianco, corrispondente a sei lettere.

curatore di Giacobuzio Buonanno, confessò aver ricevuto ad imprestito da signori governatori di detta Casa Santa once due; signato col numero 464, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 570v.

262.*⁴⁷ - 1469, agosto 18.

«Privilegio del re Ferdinando col quale concede e dona a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli la cappella di Santa Maria della Pace di Napoli, iuspatronato di detto re Ferdinando, con tutti li suoi beni e ragioni, sito nel luogo e territorio dove si dice “Campovecchio”; spedito in Napoli, sotto il dì 18 agosto 1469, signato col numero 15, (stipo 18)».

Ivi, f. 82v.

263. - 1469, settembre 24.

«Instrumento stipulato sotto li 24 settembre 1469, per mano di notar Petruzio Pisano di Napoli, in cui Baldassarre de Caivano donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 37, (stipo 56)».

Ivi, f. 506r.

264. - 1470, gennaio 4.

«Instrumento stipulato sotto li 4 gennaio 1470, per mano di notar Andrea d'Angelis di Napoli, in cui Bello Tomase Valletruzo donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 34, (stipo 56)».

Ivi, f. 506r.

265. - 1470, marzo 7.

«Instrumento stipulato sotto li 7 marzo 1470, per mano di notar Tomase Pescino di Sessa, in cui Cutella Verbulto donò a detta Casa Santa ed ospedale una casa sita e posta nella città di Napoli, nella strada di Santa Palma; signato col numero 29, (stipo 56)».

Ivi, f. 505v.

266. - 1470, marzo.

«Copia di bulla di Sisto IV colla quale conferma tutte l'indulgenze e grazie concesse da precedenti sommi pontefici al sacro ospedale

⁴⁷ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 106.

della Santissima Annunziata di Napoli e di più ordina una confraternita per servizio di detto ospedale, con diversi patti e capitulationi; spedita in Roma, nel mese di marzo 1470, l'anno nono del suo pontificato, signato col numero 153, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 179v.

267. - 1470, aprile 8.

«Instrumento stipulato sotto li 8 aprile 1470, per mano di notar Giuliano Maranta di Tramonti, in cui Matteo d'Angelo di detta terra donò a detta Casa Santa et ospedale ducati 600; signato col numero 30, (stipo 56)».

Ivi, f. 505v.

268.*⁴⁸ - 1470, maggio 8.

«Privilegio del re Ferdinando col quale concede alla venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli la potestà e facoltà di costringere ed esiggere, realiter et personaliter, qualsivogliano debitori di detta chiesa non ostantino qualsivogliano privilegii et a vendere qualsivogliano stabili di detta chiesa franchi del ius del congruo; spedito in Napoli, a 8 maggio 1470, signato col numero 40, (stipo 18)».

Ivi, f. 86v.

269. - 1470, luglio 26.

«Privilegio del re Ferdinando per la reintegrazione de' beni feudali e burgensatici siti nella città di Policastro a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, ad essa donateli da Tomaso Sanseverino, quali beni si trovavano occupati da diverse persone; spedito in Napoli, a 26 luglio 1470, signato col numero 39, (stipo 26)».

Ivi, f. 252v.

270. - 1470, novembre 20.

«Instrumento dell'anno 1470, de' 20 novembre, per mano di notar Vitillo Sorrentino d'Amalfi, del possesso preso da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli e dell'ospedale di Santa Marta di Trepergole, eredi del quondam Giovanni de Palentia, d'un

⁴⁸ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 107.

terreno arbustato e vitato, con parmento e casa chiamato “Pandola”, che fu di Bartolomeo e Carlo d’Arzano, spettanti per due terze parti al detto Giovanni de Palentia, sito nel tenimento di Pozzuoli, vicino il mare; signato col numero 36, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 313v.

271. - 1470, dicembre 5.

«Instrumento stipulato sotto li 5 dicembre 1470, per mano di notar Nicola de Zalia della Cerenza, in cui Francesco Zurlo donò a detta Casa Santa et ospedale una casa sita e posta nella città d’Aversa per esimersi da un legato fatto a pro di detta Casa Santa da suo padre; signato col numero 27, (stipo 56)».

Ivi, f. 505v.

272. - 1471, gennaio 21.

«Instrumento della ratifica fatta da Francesco Zurolo e Ceccarella Caracciolo, coniugi, a beneficio di questa Santa Casa della Santissima Annunziata, per causa dell’insolutum dazione fatta per Errico Zurolo e Michele Poderico, como loro procuratore, una casa consistente in più membri, sita nella città d’Aversa, dove si dice “il mercato vecchio”, a detta Casa Santa assegnato in soddisfazione d’onze quindecì, fra la somma d’once 60 a detta Casa Santa legati per il quondam Iacobo Zurolo, padre di detto Francesco, come per instrumento per mano di notar Nicola Rigalie, a 21 gennaro 1471; signato col numero 80, (stipo 67)».

Ivi, ff. 642v-643r.

273. - 1471, maggio 24.

«Instrumento dell’anno 1471, de’ 24 maggio, per mano di notar Marchese Scodalupo di San Mango, del consenso prestito da Gratiuso Donnabelle, della baronia di Castellammare della Bruca, sopra la convenzione inita tra li signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli e Carluccio Donnabelle, figlio di detto Gratiuso, per causa d’un molino che detto Carluccio s’era obligato fare col comodo e beneficio di detta chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, nella detta baronia di Castellammare della Bruca; signato col numero 22, (stipo 26)».

Ivi, f. 250r.

274.*⁴⁹ - 1473, marzo 24.

«Privilegio del re Ferdinando col quale dona a beneficio dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli tomola cinquanta di sale ogni anno, da percepire dall'ufficio della dogana del sale della città di Napoli; spedito in Napoli, sotto il dì 24 di marzo 1473, signato col numero 19, nel qual privilegio vi è inserita una provvisione osservatoria della regia Camera dell'anno 1473 ed anco alcuni fatti tra il detto venerabile ospedale con il regio fisco, circa la consegna di dette tomola cinquanta di sale, signato col numero 19, (stipo 18)».

Ivi, f. 83v.

275. - 1473, maggio 4.

«Instrumento stipulato sotto li 4 maggio 1473, per mano di notar Salvatore Manfredi della terra di Lauria, in cui Gasparo Ferdinio donò a detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 73, (stipo 56)».

Ivi, f. 509v.

276. - 1474, febbraio 8.

«Instrumento stipulato sotto li 8 febbraio 1474, per mano di notar Giacomo Stanzone della città di Capua, in cui Antonio Morello di detta città donò a detta Casa Santa un pezzo di terra, sito e posto nelle pertinenze di detta città; signato col numero 76, (stipo 56)».

Ivi, f. 510r.

277.*⁵⁰ - 1474, febbraio.

«Copia della bulla di papa Sisto [IV], col quale concede diverse indulgenze a tutti quelli che visiteranno l'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli e lo soccorreranno con elemosine; spedito in Roma, nel mese di febbraio, nell'anno 1474, et estratta per mano di don Biase Ruotolo, signato col numero 76, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, ff. 167v-168r.

278. - 1474, luglio 31.

«Privilegio del re Ferdinando col quale concede alli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli la cura, governo et

⁴⁹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 108.

⁵⁰ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 302.

amministrazione dell'ospedale di Sant'Antonio di Vienna, e questa precedente bulla del pontefice Sisto IV diretta a detto re Ferdinando et inserita in detto privilegio; spedito in Napoli, all'ultimo di luglio 1474, signato col numero 1, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 349r.

279. - 1474, settembre 11.

«Privilegio del re Ferdinando col quale conferma a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli il privilegio concedutoli dalla serenissima Giovanna II, ordinante che in tutte le vendite, alienazioni, immutazioni, concessioni e donationi, fatte e faciende a beneficio di detta venerabile chiesa ed ospedale, s'intenda sempre prestito il regio assenso; spedito in Napoli, a 11 di settembre 1474, signato col numero 76, (stipo 18)».

Ivi, f. 92v.

280.*⁵¹ - 1474, ottobre 5.

«Transunto rogato per mano di notar Nardo Russo di Napoli, a 5 ottobre 1474, del privilegio del re Ferdinando col quale dichiara immuni et esenti da qualsivogliano pesi fiscali, contribuzioni, collette, tasse, donativi ed altri qualsivogliano pesi, tutte quelle persone che si sono offerte et in appresso s'offriranno con tutti li beni presenti e futuri all'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, sino al numero di quaranta; spedito in Napoli, al primo d'ottobre 1468, signato col numero 67, (stipo 18)».

Ivi, f. 91r.

281. - 1475, gennaio 11.

«Instrumento dell'anno 1475 de' 11 gennaio, per mano di notar Giorgio Fontana, della concessione fatta da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli e della chiesa di Sant'Attanasio a beneficio di Polisena Sanseverino, contessa d'Aliano, d'una masseria di moggia 14 in circa, arbustata e vitata, sita e posta nelle pertinenze di Napoli, nel luogo detto "ad Antignano", che si possedeva da detta chiesa di Sant'Attanasio sott'il censo d'annui 25 ducati,

⁵¹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 104.

pagabili ogn'anno nella metà d'agosto; signato col numero 5, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 354r.

282.*⁵² - 1475, ottobre.

«Transunto della bulla di Sisto IV per l'indulgenze concesse alla chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedito nel mese d'ottobre 1475, l'anno quinto del suo pontificato, signato col numero 53, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 164v.

283.*⁵³ - 1475, novembre 2-15.

«Tre transunti della lettera del re Ferdinando, data in Napoli a 2 novembre 1475, dirette a tutti e qualsivogliano commissarii ed officiali del regno, tanto regii, quanto baronali, con la quale volle che siano franchi di pascoli tutti l'animali della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli che pasceranno in qualsivoglia parte del regno e che, commettendosi diverse fraude da molti offerti di detto ospedale e chiesa, che hanno bestiame, li quali essendo franchi di pascoli, poi se ne vendono, per tanto vuole che si chiamino detti offerti e che faccino inventario di tutti loro beni che legittimamente spettano a detto ospedale e chiesa e lo consegnino alli maestri del medesimo ospedale e, ritrovandosi che da detti oblati si sia venduta qualche cosa che spetta a detta chiesa, si costringa a restituire il prezzo di detta cosa venduta; nelli quali tre transunti si conserva la lettera originale di detto re Ferdinando; e stipulati li detti tre transunti a 15 novembre 1475, per mano di notar Regnabile Parescandolo, della città di Vico, signato col numero 105, (stipo 18)».

Ivi, ff. 97v-98r.

284. - 1476, giugno 10.

«Instrumento dell'anno 1476, de' 10 giugno, per mano di notar Antonio de Pilellis di Castelforte, abitante in Napoli, della donazione fatta da Lionetta de Litteris a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, degli casali deli Cor-

⁵² Originale in ivi, *Pergamene*, n. 304.

⁵³ I tre documenti originali sono in ivi, *Pergamene*, nn. 111, 112 e 113.

nuti, siti nelle pertinenze della terra dello Novi, col banco della giustizia nelle cause civili e col ius della gabella della piazza e bagliva e degli casali di Sala e Salella, siti nelle pertinenze della terra di Gioia, col banco della giustizia delle cause civili; di più, un molino atto a macinare grano, sito e posto nelle pertinenze di detto casale dellì Cornuti, vicino il fiume e la via publica; di più, un terreno chiamato "San Nicola", sito in detto casale di Sala, parte colto e parte incolto; di più, un territorio chiamato "Laerta", sito in dette pertinenze di Sala; di più, un certo feudo chiamato "dello Vedere", sito in dette pertinenze della terra di Gioia; di un tappeto atto a macinare olive, sito nel casale di Masascusa, della terra dello Novi; di più, un certo molino chiamato "Langellaro", sito nel casale d'Angellaria; di più, li ius e privilegii e cautele sopra detta terra dello Novi e suoi huomini; di più le ragioni che a detta Lionetta competevano sopra la cappella di Santa Catarina, dentro la chiesa di San Zaccaria di detta terra di Gioia; di più, onze 13, olim da detta Lionetta dati in dote con altre doti a Giovanni Antonio de Morra, suo marito, di parte e porzione a detta Lionetta spettante, sopra certe case ed orto contiguo, sito e posto dentro detta terra; e di più, le ragioni che li competono sopra un orto con casa contigua, sito in detta città di Gioia, e finalmente la terza parte del terreno e furesta chiamato "la Cota", sito in detta terra di Gioia, una con tutte le ragioni et azioni di detti casali, feudi ed altri beni, e con l'huomini, vassalli, giurisdizioni, rendite, corpi ed entrade, con la riserva però dell'usufrutto a beneficio di detta Lionetta, durante la sua vita; signato col numero 45, (stipo 26)».

Ivi, ff. 253v-254r.

285. - 1476, giugno 10.

«Instrumento dell'anno 1476, de' 10 giugno, per mano di notar Sannullo d'Urso, della terra di Gioia, dell'assenso prestito da Giovanni Antonio de Morra alla donazione fatta da Lionetta de Litteriis degli suddetti casali ed altri corpi a beneficio dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, nel quale instrumento la detta Lionetta rilascia a beneficio di detto Giovanni Antonio, suo marito, onza diece della summa degli ducati 450 da essa donateli nel tempo del matrimonio contratto fra di loro; signato col numero 50, (stipo 26)».

Ivi, f. 254v.

286. - 1476, luglio 6.

«Testamento nuncupativo fatto da fra' Andrea Vespolo, dell'ordine di San Francesco de' Minori osservanti, dove istituisce suo erede Violante Vespolo, sua sorella, e Bernardo de Pennis, e lasciò alla venerabile chiesa et ospedale della Santissima Annunziata di Napoli intiera parte, seu porzione, ad esso fra Andrea, spettanti delle doti della sua ava, quali furono in somma d'once undeci e tarì 20; stipulato nell'anno 1476, per mano di notar Gabriele de Griffis, a 6 luglio; signato col numero 916, (stipo 67)».

Ivi, f. 748v.

287. - 1476, luglio 12.

«Testamento fatto dal quondam Antonetto Morescati, sotto li 12 luglio 1476, per mano di notar Rubino di Nicotera, in cui istituì erede l'ospedale di detta Casa Santa; signato col numero 120, (stipo 55)».

Ivi, f. 491v.

288.*⁵⁴ - 1476, agosto 1°.

«Privilegio del re Ferdinando col quale si dà l'amministrazione e cura di tutti li beni stabili e burgensatici e feudali di Agnesa de Guttinaris, vedua del quondam Marco della Ratta, stante l'infermità et insania di detta Agnesa, in persona di Errico de Loffredo, maestro della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, alla quale venerabile chiesa ed ospedale dalla detta Agnesa erano stati donati li castelli di Rotondi e Viggianelli della provincia di Calabria, riserbato a sé l'usufrutto sua vita durante; spedito in Napoli, a primo agosto 1476, signato col numero 16, (stipo 18)».

Ivi, f. 83r.

289. - 1477, febbraio 20.

«Privilegio del serenissimo re Ferdinando col quale costituisce procuratore e provveditori dell'ospedale di Santa Marta di Tripergole li signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli, con facoltà di vederli li conti e tenere un libro dell'introito ed esito di detto ospedale; spedito in Napoli, a 20 febraro 1477, signato col numero 1, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 301r.

⁵⁴ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 114.

290. - 1477, febbraio 20.

«Copia estratta dal privilegio del re Ferdinando, col quale ordina che li signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli siano provveditori dell'ospedale di Santa Marta di Trepergole e rivedino li conti d'introito ed esito del detto ospedale; spedita a 20 febraro 1477, signato col numero 1, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 308v.

291. - 1477, maggio 19.

«Privilegio d'Errico di Loffredo, governatore della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, della concessione fatta a beneficio di Michele della Villa dell'Ascea, pertinenze di Castellammare della Bruca, d'un territorio di due tomola, sito e posto nel territorio di detta terra di Castellammare della Bruca, nel luogo detto "Vallelonga", sotto il censo d'annui carlini due; spedito in Napoli a 19 maggio 1477; signato col numero 25, (stipo 26)».

Ivi, f. 250v.

292. - 1477, novembre 23.

«Instrumento stipulato sotto li 23 novembre 1477, per mano di notar Aniello Antonio de Spulsorio di Napoli, in cui Antonello Pascale donò a detta Casa Santa et ospedale alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 21, (stipo 56)».

Ivi, f. 505r.

293. - 1477, dicembre 6.

«Instrumento stipulato sotto li 6 dicembre 1477, per mano di notar Lionardo Russo di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa venderono a Currado Pletancio un pezzo di terreno in detto instrumento descritto; signato col numero 281, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 552r.

294. - 1477.

«Procura fatta dell'anno 1477 da fra' Filippo Ursino, priore di Sant'Antonio di Vienna, in persona d'Andrea Berlino ed altri ad esigere da governatori della Santissima Annunziata di Napoli l'annua pensione dovuta alla percettoria di Sant'Antonio Abate; signato col numero 22, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 352r.

295. - 1478, agosto 1°.

«Testamento fatto dalla quondam Roberta Carofilo, sotto il primo agosto 1478, per mano di notar Antonio Falcone di Napoli, in cui istituì erede Giovannella Caracciolo e Lionetta Caracciolo, avendo lasciati alcuni legati e pesi a detta Casa Santa; signato col numero 112, (stipo 55)».

Ivi, f. 491r.

296. - 1478, agosto 4.

«Instrumento dell'anno 1478, de' 4 agosto, per mano di notar Antonio Pilella di Castelforte, della possessione presa da Baldassarre Tavano, procuratore del sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, della città di Lesina, con tutti li suoi corpi e ragioni, per morte d'Antonio d'Azzia di Capua, il quale la possede sua vita durante, servata la forma della convenzione passata tra detto quondam Antonio e li governatori del detto sacro ospedale; signato col numero 7, (stipo 27)».

Ivi, f. 262v.

297. - 1478, settembre 30.

«Instrumento dell'anno 1478 dell'ultimo settembre, per mano di notar Antonio de Pilellis di Castelforte, abitante in Napoli, della transazione inita tra il percettore di Sant'Antonio di Vienna e li signor governatori della Santissima Annunziata di Napoli, in virtù della quale detto percettore cede a detti signori governatori la detta chiesa di Sant'Antonio Abbate e sua percettoria, con la riserva d'annui ducati 200 di pensione con diverse altre dichiarazioni; signato col numero 4, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 349v.

298. - 1478, novembre 13.

«Instrumento dell'anno 1478, de' 13 novembre, per mano di notar Petruccio Pisano, della transazione e concordia tra questa Santa Casa A.G.P. e la venerabile chiesa e monastero di San Francesco di Salerno dell'ordine de' minori, colla quale detta Casa Santa assegnò a detto monastero alcuni stabili siti nel casale di Sanseverino per la causa delle tomole 60 di grana, ordinato darsi a detto monastero dalla quondam regina Giovanna seconda, dalli frutti d'una terra di moggia nove e più sita a Somma, nel luogo detto "lo Bagno", donata

da detta Giovanna a detta Casa Santa col suddetto peso et all'incontro detto monastero affrancò a detta Casa Santa le tomola 60 di grano, che li donava ogn'anno sopra detta terra, nel quale istitumento vi è altro bergameno di detto monastero; signato col numero 327, (stipo 67)».

Ivi, f. 672v.

299.*⁵⁵ - 1479, marzo.

«Copia di bulla di Sisto [IV] sommo pontefice dell'indulgenze concesse dalli predecessori sommi pontefici a beneficio dei fratelli della confraternita dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedita in Roma, nel mese di marzo 1479, l'anno nono del suo pontificato, signato col numero 43, in scatola seconda, (stipo 20)».

Ivi, f. 163r.

300.*⁵⁶ - 1479, marzo.

«Transunto della bulla di papa Sisto [IV], colla quale concede alli confratelli dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli diverse grazie, indulgenze e prerogative; spedito in Roma, nel mese di marzo 1479, l'anno nono del suo pontificato; signato col numero 55, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 165r.

301. - 1479, marzo.

«Bulla di Sisto IV circa la permutazione d'alcuni pezzi di terra della chiesa di Sant'Attanasio, unita coll'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, purché detta permuta cede in beneficio di detto ospedale; spedita in Roma, nel mese di marzo 1479, l'anno nono del suo pontificato, signato col numero 123, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 175v.

302. - 1479, maggio 7.

«Instrumento dell'anno 1479, de' 7 maggio, per mano di notar Nardo Russo di Napoli, della procura fatta da signori governatori

⁵⁵ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 305.

⁵⁶ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 306.

della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, nelle persone degli magnifici Palamide de Asprano ed Angelo Cuomo, loro colleghi, a ricevere il giuramento dell'omagio dell'uomini e vassalli della baronia di Castellammare della Bruca, ed a reggere e governare tutti e qualsivogliano beni di detta baronia e quelli affittare, e con piena potestà d'esiggere e domandare li conti dalli erarii ed altri officiali di detta baronia; signato col numero 24, (stipo 26)».

Ivi, f. 250v.

303. - 1479, maggio 16.

«Instrumento dell'anno 1479, de' 16 maggio, per mano di notar Benedetto di Bienna di Napoli, del giuramento dell'omagio prestito per gli huomini e vassalli degli casali di Sala e Salella e Cornuti a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 48, (stipo 26)».

Ivi, f. 254v.

304. - 1480, febbraio 1°.

«Instrumento stipulato sotto il primo febbraio 1480, per mano di notar Nicola Ambrosio di Casanova, in cui Gaetano d'Aragona donò alla chiesa et ospedale di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 12, (stipo 56)».

Ivi, f. 504r.

305. - 1480, giugno 22.

«Instrumento dell'anno 1480, de' 22 giugno, per mano di notar Antonello de Martino di Napoli, dell'affrancazione fatta da fra Antonio Sorrentino, priore di Santa Marta, e dalli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli a beneficio d'Alberico Carafa d'un censo d'annui ducati 10 debiti a detto ospedale di Santa Marta, sopra un magazzino nella marina di Pozzuoli, et in escambio di detta affrancazione detto Alberico assegna al medesimo ospedale un altro censo d'annui ducati 11, consequendi da Angelo Calore, sopra una casa consistente in due membri, siti a Pozzuoli nella parrocchia della Santissima Trinità; signato col numero 26, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 312r.

306. - 1480, agosto 5.

«Instrumento stipulato sotto li 5 agosto 1480, per mano di notar Francesco Russo di Napoli, in cui Onorato Gaetano d'Aragona, conte de Fondi, rinunciò alla Casa Santa A.G.P. alcuni beni in detto istruimento descritti; signato col numero 47, (stipo 60)».

Ivi, f. 601v.

307. - 1480, agosto 6.

«Instrumento stipulato sotto li 6 agosto 1480, per mano di notar Tomase d'Antonio, in cui Matteo Quaranta donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 44, (stipo 56)».

Ivi, f. 507r.

308. - 1480, settembre 19.

«Instrumento stipulato sotto li 19 settembre 1480, per mano del quondam notar Francesco de Simone di Ripacandida, in cui Violante Querna donò a pro di detta Casa Santa alcune ragioni che li competevano per causa delle sue doti et antefatto; signato col numero 39, (stipo 56)».

Ivi, f. 506v.

309.*⁵⁷ - 1480, novembre 21.

«Bulla del cardinal Gabriele, legato apostolico del Regno di Sicilia, dell'unione et incorporatione del beneficio di Santa Maria di Orsoleo coll'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedita in Napoli, a 21 di novembre 1480, signato col numero 23, in scatola prima, (stipo 20)».

Ivi, f. 160r.

310. - 1480.

«Facoltà data alli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli di vendere tanti beni dell'ospedale di Sant'Attanasio quanto ascendono alle summe de' ducati 3.000, concessali dal vescovo di Tropea e reverendo Fusco Severino, canonico napolitano, commissarii apostolici nell'anno 1480; signato col numero 3, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 353v.

⁵⁷ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 308.

311. - 1480.

«Instrumento di donazione fatta da Pietro, seu Petrillo, Scarola di tutti li suoi beni nell'anno 1480, per mano di notar Antonello de Martino a pro della Casa Santa, chiesa et ospedale d'A.G.P.; signato col numero 1, (stipo 54)».

Ivi, f. 469v.

312. - 1481, giugno 12.

«Instrumento stipulato sotto li 12 giugno 1481, per mano di notar Ettore Staraziis di Napoli, in cui Giovanni Andrea Peporuzio donò a pro di detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 33, (stipo 56)».

Ivi, f. 506r.

313. - 1481, ottobre 20.

«Instrumento stipulato sotto li 20 ottobre 1481, per mano di notar Luise Marino di Napoli, in cui Giovanni Andrea de Perusio donò a detta Casa Santa alcuni suoi beni descritti in detta donazione; signato col numero 109, (stipo 56)».

Ivi, f. 513r.

314. - 1482, marzo 13.

«Instrumento dell'anno 1482, de' 13 marzo, per mano dell'apostolico notario Stefano Caraniello di Roma, della transazione passata tra il reverendo fra Costanzo, priore di Sant'Antonio di Roma e perpetuo commendatario della venerabile chiesa ed ospedale di Sant'Antonio fuori le mura di Napoli, con notar Antonio de Pilellis, procuratore de' signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli, con la quale detto fra Costanzo concede, sua vita durante, a detti signori governatori la detta chiesa ed ospedale di Sant'Antonio, et anco li quietanze de li ducati 400, debiti a detto fra Costanzo, per due anni di pensione della medesima chiesa ed ospedale di Sant'Antonio, con aversi riserbato solamente annui ducati 100 d'oro di camera e quattro botti di vino greco ogn'anno, nel giorno di tutti li Santi; signato col numero 24, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, ff. 352r-v.

315. - 1482, maggio 6.

«Instrumento coll'inserta forma d'una lettera della Regia Camera e decreto sopra ciò interposto, per il magnifico Antonio Marziale, regio credenziero della provincia di Capitanata, per lo quale dichiara d'esser lecito al venerabile ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'esigere la gabella del tumolaggio del porto di Fortore, siccome è stato solito, per lo passato, non ostante qualsivoglia proibizione; spedito in Lucera, a 6 maggio 1482, per mano di notar Cubello Padrone, della terra di Barulo, signato col numero 15, (stipo 27)».

Ivi, ff. 263v-264r.

316. - 1482, agosto 1°.

«Privilegio del serenissimo re Ferdinando dell'assenso prestito alla donazione fatta dall'università ed uomini della città di Lesina della gabella del tumolaggio del porto di Fortore, a beneficio del venerabile ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, in virtù d'istromento stipulato in detta città di Lesina, a 23 maggio 1482, per mano di notar Matteo Perrone di Napoli; spedito in Napoli, a primo d'agosto 1482, signato col numero 9, (stipo 27)».

Ivi, ff. 262v-263r.

317. - 1482, settembre 1°.

«Instrumento stipulato sotto lo primo di settembre 1482, per mano di notar Lionardo Russo di Napoli, in cui Marzullo di Lauro donò annui carlini 10 a pro di detta Casa Santa; signato col numero 66, (stipo 56)».

Ivi, f. 509r.

318. - 1482.

«Instrumento d'affitto fatto da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli e di Sant'Antonio di Vienna, in beneficio di diverse persone delle questue di diversi luoghi del presente regno, dell'anno 1482, per mano di notar Antonio de Pilellis; signato col numero 17, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 351v.

319. - 1483, febbraio 12.

«Breve di Sisto IV per la restituzione di qualsivogliano beni occupati dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, diretto a

Corrado Caracciolo, Monaco Spina e Pietro de Tufeo, canonici della maggior chiesa di Napoli; spedito in Roma, a 12 febbraio 1483, l'anno duodecimo del suo pontificato, signato col numero 132, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 177r.

320. - 1483, maggio 15.

«Privilegio del re Ferdinando della concessione e donazione fatta a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'annui ducati 45 de' fiscali consequendi dalla Regia Corte dall'università ed huomini della città di Lesina; spedito in Napoli, a 15 maggio 1483, signato col numero 3, (stipo 27)».

Ivi, f. 262r.

321. - 1483, ottobre 14.

«Instrumento dell'anno 1483, de' 14 ottobre, dell'affitto fatto della gabella de' pesci et ius della piazza da Andrea de Moliterno, procuratore della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, di quelli che si pigliano nelle marine della baronia di Castellammare della Bruca, a beneficio d'Angelo Salerno di Pisciotta dal suddetto dì 14 ottobre e per tutto il primo d'agosto del seguente anno per l'affitto d'onze sei; signato col numero 17, (stipo 26)».

Ivi, f. 249r.

322.*⁵⁸ - 1483, dicembre 7.

«Privilegio del re Ferdinando, col quale ordina che si esegua la sentenza lata a favore di Carlo Caracciolo, utile signore del feudo di Palafischi, alias "Cordato", posto nelle pertinenze della città di Sessa, da Colella Crispino e Giacomo Suanino, dottore di legge e commissarii sopra la reintegrazione d'una massaria nominata "Cordato", alias "de' Palafischi", sita nelle pertinenze di detta città di Sessa, vicina il fiume del Garigliano, contra li beni di Giacomo Roberto, contra il territorio del casale di Miano, via publica ed altri confini; qual massaria fu indebitamente alienata per detto Carlo a Francesco de Nolis di Policastro e come casa feudale dal medesimo Carlo, detta pretesa vendita fu revocata et, essendosi dal detto Fran-

⁵⁸ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 120.

cesco de Nolis appellatala, detta sentenza, e fatti divers' altri atti, per parte del venerabile ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, succedere del detto quondam Carlo Caracciolo nelli feudi et altri suoi beni fu porretta istanza che la sentenza lata per detti Colella e Giacomo, a favore di detto Carlo, si mandasse in esequitione, e così fu eseguito; per maggior validità della sentenza suddetta fu eseguita per detto re Ferdinando et ordinato che il medesimo ospedale fusse posto nel possesso della massaria suddetta; spedito in Napoli a 7 di dicembre 1483, signato col numero 108, (stipo 18)».

Ivi, ff. 98v-99r.

323. - 1483, dicembre 13.

«Instrumento stipulato sotto li 13 dicembre 1483, per mano di notar Antonello di Stefano di Napoli, in cui l'eccellentissima contessa d'Aliano donò a detta Casa Santa alcune case site nella strada dell'Annunziata; signato col numero 99, (stipo 56)».

Ivi, f. 512v.

324. - 1484, maggio 24.

«Instrumento stipulato per mano di notar Giacomo di Morte di Napoli, sotto li 24 maggio 1484, della transazione e sorrogazione fatta dalli signori governatori di detta Casa Santa ad Antonio Barone, per il molino nel luogo detto "la Scalesia" per la causa in detto instrumento contenuta; signato col numero 137, (stipo 58-59)».

Ivi, ff. 538r-v.

325. - 1484, agosto 31.

«Bulla della collazione del regio beneficio di San Primiano della città di Lesina, in persona del cleric Pietro Celanno di Savoia, conferitoli da signori governatori del sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli per rinuncia fattane dal reverendo Benvenuto Russo; spedito in Napoli, ad ultimo agosto 1484, per mano di notar Nardo Russo, signato col numero 14, (stipo 27)».

Ivi, f. 263v.

326. - 1484, novembre 20.

«Breve di Innocentio VIII, col quale dichiara che, nella general suspentione d'indulgenze, non s'includano l'indulgenze concesse all'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedito in Roma,

a 20 di novembre 1484, l'anno primo del suo pontificato, signato col numero 64, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 166r.

327. - 1484.

«Instrumento dell'anno 1484, per mano di notar Stefano Martone di Sessa, del possesso preso per parte della chiesa et ospedale della Santissima Annunziata di Napoli di diversi beni stabili siti in detta città di Sessa; signato col numero 590, (stipo 67)».

Ivi, f. 705v.

328. - 1485, giugno 11.

«Instrumento stipulato sotto li 11 giugno 1485, per mano di notar Gregorio de Candida della città di Stilo, in provincia di Calabria, in cui Antonio Astaldo diede in solutum a detta Casa Santa alcun beni descritti in detto istitumento; signato col numero 96, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 534v.

329. - 1485, giugno 20.

«Instrumento dell'anno 1485, de' 20 giugno, per mano di notar Giacomo Montalato, stipulato in Roma, col quale il reverendo Antonio de Buono, abate del monastero di Sant'Antonio dell'ordine di Sant'Agostino di Vienna, fa generale quietanza a beneficio de' signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli di tutte l'entrate, frutti, danari, spese ed altro da detti signori governatori fatte per la percettoria di Sant'Antonio di Vienna di Napoli, dall'anno 1475 sino e per tutto il mese di maggio dell'anno 1484, con altre dichiarazioni e patti contenuti in detto istitumento; signato col numero 25, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 352v.

330. - 1485, luglio 16.

«Instrumento dell'anno 1485, de' 16 luglio, fatto in Roma, per mano dell'apostolico notar Giacomo Moncalato, della recezione fatta da fra' Guglielmo Bastonato, percettore di Sant'Antonio di Vienna di ducati 67, tarì 2 e grana 10, per causa della pensione dovutali da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 21, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 352r.

331. - 1485, novembre 16.

«Instrumento dell'anno 1485, de' 16 novembre, per mano di notar Paride Damiano di Pozzuoli, della concessione fatta dalli signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli, amministratori dell'ospedale di Santa Marta di Trepergole, a beneficio di Gabbrío Compagnone di Pozzuoli per li suoi eredi e successori d'un certo terreno di moggia cinque, piantato di pochi alberi fruttiferi e viti, sito e posto nelle pertinenze di Pozzuoli, nel luogo detto "a Trespitì", sotto il censo d'annui ducati 4, pagabili nella festività di Santa Marta, nel mese di luglio; signato col numero 11, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 309v.

332. - 1486, marzo 29.

«Breve di Innocentio VIII, esortando tutti li baroni del regno a dare tutto l'aggiuto a favore degli questuanti de' frutti, entrade ed elemosine per l'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, permettendo a quelli la pratica nei loro stati senza impedimenti; spedito in Roma, a 29 di marzo 1486, l'anno secondo del suo pontificato, signato col numero 63, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 166r.

333.*⁵⁹ - 1486, maggio 9.

«Transunto del privilegio del re Ferdinando, rogato a 9 maggio 1486, per mano di notar Lonardo Venuta di Napoli, col quale detto re Ferdinando conferma a beneficio del venerabile ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli il privilegio conceduteli dalla regina Giovanna II che in tutte le donazioni e permutazioni ed altri atti fatti e faciendi a beneficio del detto ospedale e chiesa di qualsivogliano beni burgensatici e feudali, s'intenda prestito il regio assenso; spedito in Napoli, a 20 di settembre 1474, nel quale transunto si conservano anche due copie di capitoli concessi alla città di Napoli, uno per il serenissimo re Federico e l'altro per il re (...)⁶⁰ alla chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata, circa la successione de' feudi, signato col numero 104, (stipo 18)».

Ivi, f. 97v.

⁵⁹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 109.

⁶⁰ Spazio marcato da una linea tratteggiata, corrispondente a dodici lettere.

334. - 1486, novembre 10.

«Instrumento stipulato sotto li 10 novembre 1486, per mano di notar Domenico Mozzillo di Montuoro, in cui Bertolto Messanello donò a detta Casa Santa alcuni beni descritti in detta donazione; signato col numero 69, (stipo 56)».

Ivi, f. 509v.

335. - 1487.

«Diversi affitti notati in una carta bambacena, fatti da signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli per diversi luoghi del presente regno e questoare l'elemosine ed altri ius per la percettoria et ospedale di Sant'Antonio di Vienna, dell'anno 1487, per mano di notar Antonio de Pilellis; signato col numero 13, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 351r.

336. - 1488, ottobre 8.

«Instrumento stipulato sotto li 8 ottobre 1488, per mano di notar Antonello di Stefano di Napoli, in cui l'eccellentissima contessa d'Aliano donò a detta Casa Santa alcune altre case contigue a dette prime case donate (v. doc. 323); signato col numero 100, (stipo 56)».

Ivi, f. 512v.

337. - 1489, gennaio 2.

«Testamento fatto dalla quondam Catarina d'Arena, contessa d'Irace, sotto li 2 gennaio 1489, per mano di notar Lione Infernuso, in cui istituì erede detta Casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli; signato col numero 126, (stipo 55)».

Ivi, f. 492r.

338. - 1489, ottobre 16.

«Instrumento dell'anno 1489, de' 16 ottobre, per mano di notar Francesco Russo di Napoli, della concessione in emphiteusim fatta dal reverendissimo Leonardo, vescovo di Lesina, a beneficio del sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, d'una parte del lago di detta città di Lesina, spettante al vescovato della medesima città, nominato "lo Vallone de Messero", ad annuo censo di 25 ducati e diece capitoni salati e cinque inserte d'anguilla, cioè ducati 30 per ogni inserta; signato col numero 11, (stipo 27)».

Ivi, f. 263r.

339. - 1489.

«Bulla d'Innocenzo VIII pontefice della concessione fatta in persona degli suddetti canonici Giovanni Gagliardo e Gabriele Capece per l'approvazione della suddetta concessione fatta dal vescovo di Lesina all'ospedale d'A.G.P. della suddetta parte del lago; spedita in Roma, nell'anno 1489, signato col numero 13, (stipo 27)».

Ivi, f. 263v.

340.*⁶¹ - 1490, gennaio 14.

«Privilegio del re Ferdinando col quale raccomanda a tutti e qualsivogliano arcivescovi, vescovi ed altri prelati e loro vicarii del regno, tutti e qualsivogliano predicatori pubblicantino le bulle, indulgenze e grazie, concesse per la sede apostolica alla venerabile chiesa et ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, e che alli medesimi predicatori diano ogn'aggiuto e favore e che non obidiscono ad altri predicatori e questuanti in nome di detto ospedale e chiesa, senza gl'ordini delli maestri e governatori di detta venerabile chiesa ed ospedale; spedito in Napoli, a 14 di gennaio 1490, signato col numero 102, (stipo 18)».

Ivi, f. 97r.

341. - 1490, aprile 2.

«Instrumento stipulato sotto li 2 aprile 1490, per mano di notar Giovanni Graziano d'Atella, in cui Andrea de Bausto descrisse li suoi beni per la pretenzione su di quelli aveva a detta Santa Casa A.G.P. per la causa nel medesimo descritta; signato col numero 579, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 581v.

342. - 1490, luglio 5.

«Decreto interposto per li reverendi Giovanni Gagliardo e Gabriele Capece, canonici napolitani e commissarii apostolici del pontefice Innocentio VIII, sopra la concessione fatta dal vescovo di Lesina alli signori governatori del sacro ospedale della Santissima Annunziata di Napoli d'una parte del lago di detta città di Lesina, sott'il censo d'annui ducati 25 e delli suddetti capitoni ed anguille; spedito in Napoli

⁶¹ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 123.

a 5 luglio 1490, per mano di notar Francesco Russo di Napoli, signato col numero 12, (stipo 27)».

Ivi, ff. 263r-v.

343. - 1490, novembre 14.

«Instrumento dell'anno 1490 de' 14 novembre, per mano di notar Ciccio Russo di Pozzuoli, dell'assenso prestito e ratifica fatta per Tomase da Apenna della concessione fatta da Salvatore de Fraia a beneficio del reverendo don Antonio Poto d'una parte di territorio, sito alla Solfatara, seu Valle Rustica, col peso del censo d'annui ducati 5 all'ospedale di Santa Marta, e detto Salvatore cede a detto Tomase le ragioni che tiene sopra un palmento sistente in detto territorio, nel qual istituto si conserva una copia d'strumento in carta bambacena della concessione del suddetto territorio di Valle Rustica fatta da signori governatori d'A.G.P. al suddetto Salvatore de Fraia, sotto censo d'annui ducati 3, mediante istituto per mano del quondam Nardo Russo; signato col numero 44, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 315r.

344. - 1490, dicembre 6.

«Decreto interposto dalla corte arcivescovile di Brindisi sopra la vendita fatta dal monastero di Santa Maria Egiziaca d'un certo terreno contiguo all'ospedale di detta Casa Santa a pro di Martino delle Grotte, sotto li 6 dicembre 1490; signato col numero 31, (stipo 56)».

Ivi, f. 505v.

345. - 1491, maggio 16.

«Instrumento stipulato sotto li 16 maggio 1491, per mano di notar Francesco Russo di Napoli, in cui li governatori di detta Casa Santa concederono in emphiteusim a Giacomo Passaro alcuni beni descritti in detto istituto; signato col numero 93, (stipo 58-59)».

Ivi, f. 534r.

346. - 1491.

«Instrumento di donazione fatta nell'anno 1491 da nobili eletti e deputati de' nobili e del popolo di questa città, per mano di notar Vincenzo de Olistris di Napoli, d'annui ducati 100 sopra la gabella

del buon danaro a pro di detta Casa Santa; signato col numero 8, (stipo 54)».

Ivi, f. 470r.

347. - 1492, febbraio 11.

«Instrumento dell'anno 1492, de' 11 febbraio, per mano di notar Santo Bispone d'Aversa, della convenzione fatta tra li signori governatori di questa Santa Casa e Cesare de Vilignano, in nome d'altri suoi fratelli per causa dell'eredità di Pippo e Francesco de Valignano, con la concessione fatta a detti fratelli di tutte le ragioni che a detta Casa Santa competevano sopra l'eredità di detti Pippo e Francesco, et all'incontro detto Cesare s'obbligò di pagare a detti governadori ducati 1.600; signato col numero 277, (stipo 67)».

Ivi, f. 665v.

348. - 1492, dicembre 31.

«Instrumento dell'anno 1492, de' 31 decembre, per mano di notar Santo Lispone d'Aversa, della nuova concessione in emphiteusim per anni 29, solamente fatta da signori governatori di questa Casa Santa a beneficio di Giovanniello Bosone della villa di Trocchia d'un territorio seu bosco sterile di detta Casa Santa, sito e posto in detta villa di Trocchia, giusta li beni della chiesa di San Ligorio ed altri a cenzo enfiteutico di tarì 10; signato col numero 329, (stipo 67)».

Ivi, f. 673r.

349.*⁶² - 1493, gennaio 14.

«Instrumento dell'anno 1493, de' 14 gennaio, per mano di notar Francesco Russo di Napoli, della donazione fatta irrevocabilmente tra vivi dal magnifico Francesco della Ratta a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli del castello della Valle, sito e posto nella provincia di Terra di Lavoro, vicino il territorio di Sant'Agata, il territorio di Maddaloni, il territorio di Limatula ed il territorio di Caserta, con huomini e vassalli, e rendite de' vassalli, bagliva, banco della giustizia, potestà del gladio et esercizio della giurisdizione, con tutti li corpi, membri ed entrade, con espressa proibizione d'alienare; signato col numero 1, (stipo 27)».

Ivi, f. 267r.

⁶² Originale in ivi, *Pergamene*, n. 533.

350. - 1493, febbraio 9.

«Breve d'Alessandro VI, dichiarando che, nella general suspensione d'indulgenze, non s'intendano incluse le indulgenze concesse all'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli; spedito in Roma, a 9 febbraio 1493, l'anno primo del suo pontificato, signato col numero 65, in scatola terza, (stipo 20)».

Ivi, f. 166r.

351. - [ante 1493]⁶³, novembre 30.

«Privilegio del re Ferdinando, della facoltà conceduta, che si pubblichi la bulla del papa Sisto quarto, della confraternita del venerabile ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, concedendoli che, qualunque entrade volesse in detta confraternita, possa eligere un idoneo confessore secolare o regolare, il quale l'assolva tutti li peccati, censure ecclesiastiche et interdetti, semel in vita et semel in mortis articulo; ordinando ancora detto re Ferdinando, in detto suo privilegio, a tutti e singuli arcivescovi, vescovi, abbatì e prelati qualsivogliano, et a qualsivogliano baroni, che alli divulgatori di detta bulla non diano ostacolo, né impedimento alcuno; spedito in Napoli, a 30 novembre 1433 (sic), signato col numero 101, (stipo 18)».

Ivi, ff. 96v-97r.

352.*⁶⁴ - 1495, marzo 10.

«Privilegio del re Carlo della confirma, in beneficio dell'ospedale e chiesa della Santissima Annunziata di Napoli, di tutte le terre, castelli ed altri beni, feudali e burgensatici, o particolarmente di quelli concesseli per li predecessori re, in virtù di privilegii e donatione, ed in specie il privilegio della regina Giovanna II dell'anno 1423, a 2 di dicembre; spedito in Napoli, a 10 di marzo 1495, signato col numero 48, (stipo 18)».

Ivi, ff. 87v-88r.

⁶³ Il privilegio, del quale l'inventario riporta l'anno errato, fu ragionevolmente concesso prima del novembre 1493, giacché il re Ferdinando d'Aragona morì il 25 gennaio dell'anno seguente.

⁶⁴ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 125.

353. - 1495, maggio 10.

«Privilegio del re Carlo [V]III⁶⁵ ordinante che li signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli siano mantenuti nel possesso dell'amministrazione dell'ospedale di Santa Marta di Tripergole; spedito in Napoli, a 10 maggio 1495, signato col numero 2, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 301r.

354. - 1495, maggio 10.

«Privilegio del re Carlo [V]III col quale commette alla Gran Corte della Vicaria et altri suoi officiali che li signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli siano posti nel possesso della percettoria di Sant'Antonio di Vienna della quale se ne trovavano spogliati dall'abbate generale di Vienna; spedito in Napoli, a 10 maggio 1495, signato col numero 2, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 349r.

355. - 1495, maggio 19.

«Copia estratta del privilegio del re Carlo [V]III, per lo quale si ordina che li signori governatori della Santissima Annunziata di Napoli siano mantenuti nel possesso dell'amministrazione dell'ospedale di Santa Marta di Trepergole; spedito sotto il dì 19 maggio 1495, signato col numero 2, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 308v.

356.*⁶⁶ - 1497, febbraio 22.

«Copia del privilegio della vendita fatta dal serenissimo re Federico a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, della gabella del vino, che s'esigge nella Torricella marittima di Napoli, con tutte sue entrade e deritti per prezzo di ducati 3.000, quale dichiarò detto re Federico haverli ricevuti il magnifico Michè d'Affitto, suo general tesoriere; spedito detto privilegio in Casal di Principe, a' 22 febbraio 1497, signato col numero 7, (stipo 18)».

Ivi, ff. 81v-82r.

⁶⁵ Si tratta del sovrano francese Carlo VIII, che occupò Napoli dal 22 febbraio al 20 maggio del 1495.

⁶⁶ Originale in ivi, *Pergamene*, n. 129.

357. - 1497, febbraio 22.

«Privilegio del re Federico col quale vende a beneficio della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli la gabella del vino, che si esigge nella torricella marittima di Napoli per il prezzo di tremila ducati, quali detto re Federico dichiarò averli ricevuti il serenissimo re Ferdinando II, suo figlio e consigliere, in potere del maggior Michele d'Afflitto, suo generale tesoriere, della qual vendita investisce detta venerabile chiesa ed ospedale; spedito in Casal de Principe, a 22 di febbraio 1497, signato col numero 81, (stipo 18)».

Ivi, f. 93v.

358. - 1497, marzo 24.

«Instrumento dell'anno 1497, de' 24 marzo, per mano di notar Antonio Mancuso della città di Napoli, della concessione fatta, in emphiteusim in perpetuum, da signori governatori del sacro spedale della Santissima Annunziata di Napoli, utile signora del castello della Valle, a beneficio di Domenico Grieco di detto castello, d'un pezzo di terra arbustata e vitata, di moggia due in circa, sita e posta in detto castello, nel luogo detto "Lenza Longa", sotto il censo d'una libra di cera da consegnarsi nel giorno della Natività di Nostro Signore; signato col numero 55, (stipo 27)».

Ivi, f. 275r.

359. - 1497.

«Instrumento dell'anno 1497, fatto per mano di notar Michele Ricca di Napoli della sentenza promulgata a favore di Francesco Palermo dal Sacro Regio Consilio come nipote d'Antonella Tarantino moglie del quondam Palmiero de Palermo, dal quale Francesco ne fu erede la nostra Casa Santa come sta notato in detto atto reassunto in bergameno; signato col numero 247, (stipo 67)».

Ivi, f. 662r.

360. - 1498, aprile 19.

«Instrumento dell'anno 1498, de' 19 aprile, per mano di notar Marziano di Napoli, della quietanza fatta da Stefano Coirolo a beneficio dell'ospedale di questa Casa Santa d'A.G.P. di Napoli d'alcuni mobili remasti nell'eredità del quondam Bartolomeo Coirolo; signato col numero 267, (stipo 67)».

Ivi, f. 664v.

361. - 1498, novembre 27.

«Instrumento reassunto in bergameno, nel quale intervengono li magnifici Giovanni del Tufo, regio consigliere, e Leonardo Vivo, parimenti regio consigliere e procuratore con special mandato del serenissimo re Federico, da una parte, e diversi creditori intervenienti unitamente, che stipulò il suddetto instrumento, in nome di tutti l'altri creditori di detto serenissimo re, da un'altra parte, li signori governatori della venerabile chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, nel quale instrumento detti signori governatori e Leonardo procuratore di detto serenissimo re Federico, in presenza di creditori intervenuti et in presenza del notaro, che intervenne in nome di tutti l'altri creditori di detto re, ed in presenza ancora di detti governatori della Santissima Annunziata, come ritrovandosi esso re e sua Regia Corte debitori in diverse quantità a detti suoi creditori, per tanti ricevuti e avuti dalli medesimi e suoi predecessori, e spesi per la ricuperazione di questo Regno, e volendoli in parti sodisfare, fecero vendita alli medesimi creditori della gabella regia della carne della città di Napoli, e della gabella delle barre di Sant'Antuono Casanova e del Ponte, per prezzo di ducati 180.000, con diversi patti e dichiarazioni, contenuti in detto instrumento e signanter: che detta gabella, come di sopra, in burgensatico vendute et alienate, in perpetuum, si governassero et amministrassero per li detti signori governatori della chiesa ed ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, con potestà di affittarle e ponervi l'officio necessario; di più, che sieno tenuti detti signori governatori ogni tre mesi, distribuire a detti creditori tutti li frutti di dette gabelle, dedotte le spese alla ragione del cinque per cento per esse et liberamente in nome di proprio censo, e con diversi altri patti e dichiarazioni, contenuti in detto instrumento, rogato a 27 di novembre 1498, per mano di notar Pietro di Ferrante di Napoli, signato col numero 24, (stipo 18)».

Ivi, ff. 129r-v.

362. - 1499, ottobre 14.

«Procura del reverendo Teodoro di San Candido, abate generale del monastero di Sant'Antonio di Roma dell'ordine di Sant'Agostino di Vienna, in persona di fra' Artando de Varezzo a reggere, governare et amministrare la casa e percettoria di Sant'Antonio di Vienna con tutti li suoi membri e pertinenze et ad esigere qualsivogliano quantità et in specie l'annua pensione di ducati 300, dovuti per l'amministra-

zione della Santissima Annunziata di Napoli e della percettoria di Sant'Antonio di Napoli, nell'anno 1499 a 14 ottobre, e legalizzata per mano dell'apostolico notar Pietro Guerricio; signato col numero 11, in scatola signata col segno †, (stipo 30)».

Ivi, f. 350v.

363. - 1499, - 13.

«Instrumento dell'anno 1499 de' 13 del mese (...)⁶⁷, per mano di notar Carlo Saccataro del casale di Terradura, dell'affitto fatto da Fusco d'Avitabile, procuratore dell'ospedale della Santissima Annunziata di Napoli, a beneficio di Cosmo Trama di Pisciotta e di Melchiorre Rappolo della terra di Maiuri, della dogana e marina della baronia di Castellammare della Bruca, per anni quattro, alla ragione d'onze 16 l'anno; signato col numero 18, (stipo 26)».

Ivi, f. 249r.

⁶⁷ Spazio lasciato vuoto corrispondente a quattro lettere.

INDICE DEI NOTAI (1334-1499)

Abbrustapati Andrea, docc. 142, 145
Allegro (d') Lonardo, doc. 151
Amato (d') Antonello, docc. 88, 101-102, 106, 111, 120, 131, 133, 156, 166, 170-171, 186, 199, 221
Ambrosio Nicola, doc. 304
Amoruso (d') Giacomo, docc. 85, 90
Ancora (d') Cristoforo, doc. 180
Andretta (d') Zaffone, doc. 227
Angelis (d') Andrea, doc. 264
Angelo (d') Giovanni, doc. 183
Antolino (d') Antonio, doc. 239
Antonio (d') Benedetto, doc. 89 - Tommaso, doc. 307
Aprea (d') Antismo, doc. 9
Aquilerio (d') Giacomo, doc. 135
Aragone Geremia, doc. 241
Attozino Nicola, doc. 11
Baldi Paolo, doc. 174
Barba Tommaso, doc. 74
Barba (de) Nicola, doc. 20
Basso Antonino Nicola Francesco, doc. 219
Berna (de) Antonio, doc. 84
Bersello (de) Capuano, doc. 81
Bertillo Capuano, doc. 1
Bettillo (de) Capuano, doc. 125
Bienna (di) Benedetto, doc. 303
Bispone Santo, doc. 347
Bulzone Giovanni, doc. 185
Calaprino Luigi, doc. 124
Candida (de) Gregorio, doc. 328
Carabulo Giacomo, doc. 118
Caraniello Stefano, doc. 314
Carobelli Andreasso, docc. 40, 56
Castaneo Nicola, doc. 4
Cesareo Ludovico, doc. 62
Ciccenasi Filippo, doc. 149
Cimmino Cristoforo, doc. 19
Cioffo (de) Giacomo, docc. 121, 123
Colafrancesco Angelo, doc. 173
Conciliis (de) Francesco, doc. 254
Condutto (di) Sansone, doc. 79
Coppola Giacomo, doc. 141
Crandini (de) Giovanni, doc. 112
Damiano Paride, doc. 331
Faina (de) Cribello, doc. 196
Falco Giovannello, doc. 58
Falcone Antonio, docc. 160, 164, 295
Fasan Guglielmo, docc. 179, 210
Ferraiolo Pietro Paolo, doc. 220
Ferrante (di) Pietro, doc. 361
Ferrario Giacomo, doc. 107
Ferraro Venceslao, doc. 179
Ferrillo Giacomo, docc. 153, 175, 194 - Pietro, docc. 205, 234
Fiorello Giacomo, doc. 161
Flore (de) Luigi, doc. 232
Flumari (de) Antonello, doc. 217
Folza (de) Carlo, doc. 258
Fontana Cirio, doc. 245 - Giorgio, doc. 281
Fortano Daniele, doc. 152
Fortunato Oliviero, doc. 148
Fulvio (de) Gabriele, doc. 167
Gaetano Pietro, doc. 29
Galeo (de) Aniello, doc. 233
Garrumo Nicola, doc. 78
Giordano Daniele, docc. 119, 122, 134, 147, 155, 168, 191 - Giovanni, doc. 92
Giugnano Giacomo, docc. 207-208
Golino (de) Angelo, doc. 193

- Gabriele, docc. 127, 146
- Granito (de) Pietro, doc. 13
- Graziano Giovanni, doc. 341
- Griffis (de) Gabriele, doc. 286
- Guarrassi Giacomo, doc. 86
- Guerricio Pietro, doc. 362
- Guglielmo Giacomo, doc. 64
- Guglielmo (de) Paolino, doc. 249
- Infernuso Leone, doc. 337
- Innotola Giacomo, doc. 26
- Lago (de) Nicola, doc. 70
- Lallo Nicola, doc. 192
- Landi Berteraimo, doc. 83
- Lauro (di) Lauro, doc. 317
- Lenturo Giuliano, doc. 18
- Lispone Santo, doc. 348
- Loncito Marco, doc. 91
- Longo Marco, doc. 94
- Longobardo Domenico, doc. 8
- Futtello, doc. 203
- Nicola, docc. 31, 41
- Lorenzo (de) Francesco, doc. 30
- Paolillo, doc. 248
- Luongo Nicola, doc. 45
- Luigi, doc. 72
- Madio (de) Giacomo, doc. 2
- Mancuso Antonio, doc. 358
- Mandino Muzio, doc. 38
- Manfredi Salvatore, doc. 275
- Mangrella Giacomo, doc. 57
- Maranta Giuliano, doc. 267
- Marino Luigi, doc. 313
- Marino (de) Blandolino, doc. 188
- Martino (de) Antonello, docc. 231, 305, 311
- Martone Stefano, doc. 327
- Marzo (de) Giovanni, doc. 75
- Mastro Nicola (di) Giorgio, doc. 126
- Melchiorre Troiano, doc. 216
- Mercurio (di) Nicola Marino, docc. 212-213, 259
- Migliati Ferruzio, doc. 59
- Montalato Giacomo, docc. 329-330
- Morte (di) Giacomo, doc. 324
- Mozzillo Domenico, doc. 334
- Mozzola Angelo, doc. 103
- Napoli (di) Giovanni, doc. 10
- Marziano, doc. 360
- Salvatore, doc. 140
- Nauclerio Marino, docc. 129, 197
- Nelli Antonio, doc. 77
- Nicotera (de) Rubino, doc. 287
- Nizia (de) Bartolomeo, docc. 15, 17, 24, 28, 32-33, 35-36, 47-48, 50, 53
- Padrone Cubello, doc. 315
- Palmiero Antonio, doc. 21
- Palomba Giovanni, doc. 202
- Parascandolo Regnabile, doc. 283
- Paulino (de) Paolino Nicola, doc. 209
- Perrone Matteo, doc. 316
- Pescino Tommaso, doc. 265
- Pilellis (de) Antonio, docc. 284, 296-297, 314, 318, 335
- Pirone Antonio, doc. 55
- Pisano Nicola, doc. 7
- Petruccio, docc. 235, 255-256, 260, 263, 298
- Pietro, doc. 150
- Piscopo Nicola, doc. 14
- Raho (de) Rainuzio, docc. 221, 223-224
- Raimo (de) Pietro, doc. 6
- Rigalie Nicola, doc. 272
- Romolo Giacomo, doc. 144
- Russo Francesco, docc. 306, 338, 342-343, 345, 349
- Ferdinando, doc. 157
- Leonardo, doc. 37
- Lionardo, docc. 293, 317
- Nardo, docc. 244, 280, 302, 325, 343
- Saccataro Carlo, doc. 363,
- Salumprino Dionuzio, doc. 5
- Scannapieco Andrea, doc. 46
- Scodalupo Marchese, doc. 273

Siciliano Andrea, doc. 132
Simone (de) Francesco, doc. 308
Sorrentino Vitillo, doc. 270
Spinosa (de) Tommaso, doc. 163
Spulsorio (de) Aniello Antonio,
 doc. 292
Stanzione Giacomo, doc. 276
Staraziis Ettore, doc. 312
Stefano (di) Antonello, docc.
 323, 336
Strina Bartolomeo, doc. 22
Tallacozio Giovanni, doc. 87
Tallarica Giovanni, doc. 27
- Giuliano, doc. 12, 51

Tauris (de) Pascarello, doc. 236
Testa Giacomo, docc. 39, 82
Troise (de) Nicola, doc. 187
Urso (d') Sannullo, doc. 285
Urzo Antonio, doc. 25
Valle (de) Nicola, docc. 52, 54, 69,
 110, 178, 184
Venuta Leonardo, doc. 333
Vera (de) Vitaliano, doc. 250
Verora Datello, doc. 23
Vicellino Giacomo, doc. 3
Vigilamo Andrea, doc. 143
Voceto (de) Nicola, docc. 198, 206
Zalia (de) Nicola, doc. 271

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

Abbrustapati Andrea, docc. 142, 145
Acampora (d') Donato, doc. 202
Acciapaccia Luigi, 54
Adamo (d') Veronica, 46
Adilardo Felice, 53
Adobato Vincenzo, 50
Afflitto (d') Michele, docc. 356-357
Agavoto Paolo, doc. 65
Aiutamecristo Bartolo, 50
Alabastiero, famiglia, 47
Albani Andrea, doc. 138
Alduca Porzia, 53
Alemanna Andreiella, doc. 168
Alesio (d') Giulio, 53
Alessandro VI, papa, doc. 350
Alessandro (d') Giovan Ferrante, 59
Alessandro (de) Saverio, doc. 232
Alfonso d'Aragona, re di Napoli, 32, 32n, 77-79, 78n-79n, docc. 174, 181, 186, 189-190, 198, 200, 204, 212-214, 218, 228-230
Alberto Geronimo, 53
Alipus Salvatore, 54
Allegro Nicola Maria, 61
- Vincenza, 50
Allegro (d') Lonardo, doc. 151
Almensa Giovanni Berardino, 48
Almo (d') Nicola, doc. 104
Alteriis Adriano, doc. 152
Amato (d') Antonello, docc. 88, 101-102, 106, 111, 120, 131, 133, 156, 166, 170-171, 186, 199, 221
- Antonio, 55
Ambrosio Nicola, doc. 304
Amendola G., 17n
Ametrano Giovan Battista, 53
Amoruso (d') Giacomo, docc. 85, 90
Ancora (d') Cristoforo, doc. 180
Andretta (d') Zaffone, doc. 227
Angelis (d') Andrea, doc. 264
- Antonello, doc. 261
- Giovanni, doc. 183
- Matteo, doc. 267
- Pietro, doc. 38
- Serella, doc. 128
Antolino (d') Antonio, doc. 239
Antonio (d') Benedetto, doc. 89
- Giovanni Battista, 51
- Tommaso, doc. 307
Aprea (d') Antismo, doc. 9
Aquilaero (d') Giacomo, doc. 135
Aquino (d') Fabrizio, 61
Aragona (d') Gaetano, doc. 304
- Giovanni Pietro, doc. 249
Aragone Geremia, doc. 241
Arbasio (d') Polisena, doc. 245
Arcamone Cubello, doc. 140
- Francesco, doc. 140
- Giovanni, doc. 10
- Guglielmo, doc. 10
- Pietro, docc. 10, 140
Arcaso Francesco, doc. 156
Arena (d') Caterina, doc. 336
Arenis (d') Caterina, doc. 180
Arezzano Giovannella, doc. 192
Arimio (d') Angela, doc. 216
Arzano (d') Bartolomeo, doc. 270
- Carlo, doc. 270
Asprano (de) Palamide, doc. 302
Assanti Antonello, doc. 131
Astaldo Antonio, doc. 328
Atellis (d') Nicola, doc. 158
Attozino Nicola, doc. 11
Auletta Giovanni, doc. 250
Avalos (d') Laura, 56
Aversana (dell') Marella, 55
Aviglia Antonia, doc. 75
Avitabile (d') Fusco, doc. 363

Azzia (d') Antonio, docc. 197, 212-213, 228, 296

Baldi Paolo, doc. 174

Baldo (de) Antonio, docc. 15, 19

Barba Tommaso, doc. 74

Barba (de) Nicola, doc. 20

Barnaba Paolo Emilio, 61

Barone Antonio, doc. 324

Barracano Giuseppe, 57

Barreso Francesco, 24, 25n, 26

Barile Giacomo, 42n

Basile G. B., 37n

Basso Antonino Nicola Francesco, doc. 219

Bastonato fra' Guglielmo, doc. 330

Battistariis Agnesa, doc. 258

Bausto (de) Andrea, doc. 341

Berlino Andrea, doc. 294

Berna (de) Antonio, doc. 84

Bersello (de) Capuano, doc. 81

Bertillo Capuano, doc. 1

Bettillo (de) Capuano, doc. 125

Bienna (di) Benedetto, doc. 303

Birancia Berardino, 61

Bispone Santo, doc. 347

Bolvito Paolo, 59

Bonaventura Giovan Antonio, 62

Boniano Francesco, 59

Bonifacio IX, papa, 33, 33n

Bononato (di) Fabrizio, 37

Bosone Giovannello, doc. 348

Bottis (de) Francesco Antonio, 59

Brancaccio Antonello, doc. 121

- Caterina, docc. 127, 146, 167

- Colonna, doc. 144

Brancia Fabrizio, doc. 124

- Geronimo, 53

Brancolillo (de) Carluccio, doc. 168

Bratale Giovanni, doc. 37

Buadano Guglielmo, doc. 4

Buccariis (de) Rainaldo, doc. 169

Bulzone Giovanni, doc. 185

Buonanno Giacobuzio, doc. 261

Buono (de) Antonio, doc. 329

Buonocore Giovanni, 61

Buttaphanola Anselmo, doc. 6

Buttis (de) Lavinia, 55

Caetani d'Aragona Onorato II, 41, docc. 256, 306

Caivano (de) Baldassarre, doc. 263

Calabria Antonello, doc. 21

Calaprino Luigi, doc. 124

Calcagna Famia, 46

Callisto III, papa, doc. 222

Calore Angelo, doc. 305

- Rinaldo, 61

Camp M., 36n

Campione Giovan Francesco, 62

Campitello Gregorio, doc. 206

Canceri Giacomo, doc. 141

Candida (de) Gregorio, doc. 328

Candido Giacomo, docc. 91, 94

Canetta Antonio, doc. 12

Cangiano Ettore, 61

Cannabarzolo Andrea, doc. 182

Capece Gabriele, docc. 339, 342

Capece Bozzuto Giovan Battista, 57

Capece Minutolo Giovan Battista, 50

Capite Marino, doc. 8

Cappiello Fabrizio Berardino, 48

Cappusatore Filippo, 33

Capua (di) Giovan Francesco, 59

- Pietro, doc. 40

Capuano Giacomo, doc. 88

- Giovan Domenico, 55

- Mattiella, doc. 153

Carabulo Giacomo, doc. 118

Caracciolo Antonio, doc. 255

- Artemisia, 54

- Baldassarra, doc. 156

- Carlo, doc. 323

- Ceccarella, doc. 272

- Corrado, doc. 319
- Giovannella, doc. 295
- Lionetta, doc. 295
- Orazio, 53
- Stefano, 60
- Tommaso, 48
- Carafa, famiglia, 56
- Alberico, doc. 305
- Filippo, 55
- Galeazzo, doc. 236
- Galeotta, 62
- Giovan Carlo, 61
- Giovanna, 47
- Graniero, doc. 236
- Marzio, 55
- Raneria, doc. 234
- Scipione, 62
- Troilo, doc. 236
- Ursillo, doc. 236
- Caraniello Stefano, doc. 314
- Carbone Isabella, 56
- Maria, 56
- Carlo d'Angiò, detto l'Illustre,
duca di Calabria, 75
- Carlo II d'Angiò, re di Napoli, 31,
32n, 75 doc. 162
- Carlo II d'Asburgo, re di Spagna,
81
- Carlo III di Durazzo, re di Napoli,
32, 76, doc. 16
- Carlo V d'Asburgo, imperatore,
32, 32n, 81
- Carlo VIII, re di Francia, 81, docc.
352-355
- Carobelli Andreasso, docc. 40, 56
- Guglielmo, doc. 40
- Carofilo Roberta, doc. 295
- Carucci P., 18n
- Casaleno Vincenzo, 58
- Casanova Camilla, 46
- Casatorio Maria, doc. 22
- Cassapuoto Marco, 54
- Castaneo Nicola, doc. 4
- Castejón N., 36n
- Castelluccio Francesco, 47
- Giovanni, 47
- Cavarlotto Nicola, doc. 135
- Celanno Pietro, doc. 325
- Ceraso Gagliardo Francesco, 59
- Cerella Gennaro, doc. 217
- Cervo Nicola, doc. 96
- Cesarano Sebastiano, 59
- Cesare (de) Francesca, doc. 28
- Cesareo Ludovico, doc. 62
- Cesis (de) Napolitano, doc. 2
- Chiaese Giovan Battista, 53
- Cicala Garrella, doc. 109
- Pascarello, doc. 128
- Ciccenasi Filippo, doc. 149
- Cimmino Cristoforo, doc. 19
- Urbano, docc. 63, 81, 109
- Fabrizio, 45
- Cinnalo Luigi, doc. 178
- Cioffo Carlo, 47
- Cioffo (de) Giacomo, docc. 121,
123
- Coco Nicola, doc. 24
- Coirolo Bartolomeo, doc. 360
- Stefano, doc. 360
- Colafrancesco Angelo, doc. 173
- Colonna Fabio, 53
- Comite (de) Agnesella, doc. 17
- Compagnone Gabbrio, doc. 331
- Conca (de) Matteo, 33n
- Nicola, 33n
- Conciliis (de) Francesco, doc.
254
- Condutto (di) Sansone, doc. 79
- Conte Antonello, doc. 188
- Copeta Troiano, 45
- Coppola Antonello, doc. 103
- Giacomo, doc. 141
- Cortese Paolo, 46
- Corvino S., 21n
- Costanzo Foiella, doc. 50
- Costanzo (de) Giovanni, doc. 9
- Costo T., 75n
- Cotugno Francesco, doc. 48
- Crandini (de) Giovanni, doc. 112
- Cricola Caterina, doc. 47

Crispano Colella, doc. 322
 - Laura, 56
 Crispo Francesco Antonio, 59
 Cuomo Angelo, doc. 302
 Curtis (de) Serafino, 62
 Curuzzolo Pietro, doc. 196

D'Addosio G.B., 19n, 21, 22n, 25n, 28-30, 29n, 31n, 34-35, 35n, 39, 39n, 63-64, 67n, 75n
 Damiano Paride, doc. 331
 Da Molin G., 17n, 29n
 De Crescenzo S., 27n
 Della Ratta F., 29n
 De Marco D., 20n, 30n, 41, 41n
 Di Meglio R., 42n
 Dentice Caterina, doc. 241
 De Rosa L., 30n
 Diano (de) Gaspare, 33
 - Giovanni, 56
 - Nicola, 33
 Dolvi Mattia, 10, 17n
 Donato (di) Angelo, doc. 222
 Donnabelle Carluccio, doc. 273
 - Graziuso, doc. 273
 Duce (del) Petrillo, docc. 90, 98

Elia (d') Ascanio, 45
 Enrico VI di Hohenstaufen, imperatore, 75
 Eremita Francesco, 46
 Ermogida Fabrizio, 46
 Eubel K., 33n
 Eugenio IV, papa, docc. 159-160, 164-165, 172

Facta Giacomo, doc. 56
 - Giovannello, doc. 56
 Facta (de) Giovanni, doc. 53
 Faina (de) Cribello, doc. 196
 Falco Giovannello, doc. 58
 Falco (de) Marco, doc. 248
 Falcone Antonio, docc. 160, 164, 295
 Faro Nicola, doc. 51

Fasano Guglielmo, docc. 179, 210
 Federico d'Aragona, re di Napoli, 32, 32n, 81, docc. 356-357, 361
 Federico II di Hohenstaufen, re di Sicilia, 31, 75
 Ferdinando I d'Aragona, re di Napoli, 32, 32n, 79-80, 80n-81n, docc. 139, 181, 227-230, 237-238, 240, 243, 246-247, 251, 254, 257, 259, 262, 268-269, 274, 278-280, 283, 288-290, 316, 320, 322, 333, 340, 351
 Ferdinando II d'Aragona, re di Napoli, 32, 32n, 81, 81n, doc. 357
 Ferdinio Gaspare, doc. 275
 Ferraiolo Giovanni, doc. 58
 - Pietro Paolo, doc. 220
 Ferrante (di) Pietro, doc. 361
 Ferrario Giacomo, doc. 107
 Ferraro Venceslao, doc. 179
 Ferreggia Geronima, 58
 Ferrillo Giacomo, docc. 153, 175, 194
 - Pietro, docc. 205, 234
 Filangieri Di Candida R., 20n
 Filippo III, re di Spagna, 32, 32n, 81
 Filippo (de) Antonello, doc. 143
 - Pietro, doc. 143
 Fiorello Giacomo, doc. 161
 Fiorillo Pietro, 57
 Flore (de) Luigi, doc. 232
 Florio (de) Dionisio, 59
 Flumari (de) Antonello, doc. 217
 Fogia (di) Giovannetto, doc. 13
 Folza (de) Carlo, doc. 258
 Fontana Cirio, doc. 245
 - Giorgio, doc. 281
 Fontanals R., 36n
 Foresta Aniello, doc. 187
 Fortano Daniele, doc. 152
 Forte (di) Margherita, doc. 19
 Fortunato Oliviero, doc. 148

Fraia (de) Salvatore, doc. 343
Francesco (de) Andrea, 46
- Alonza, 56
Fulvio (de) Gabriele, doc. 167
Fusco (de) Felice, 53

Gaetano Pietro, doc. 29
Gagliardo Giovanni, docc. 339,
342
Galeno (de) Aniello, doc. 233
Gallazio (de) Giovanni, doc. 205
Gamberis (de) Antonina, doc. 77
Gandetano Nicola, doc. 60
Garrumo Nicola, doc. 78
Gaspar Méndez de Haro, marche-
se del Carpio, 81
Gattola Antonio, doc. 130
- Simone, 52
Genovese E., 19n
Giannataanasio Giovanni Stefano,
46
Giordano Daniele, docc. 119, 122,
134, 147, 155, 168, 191
- Giovanni, doc. 92
Giovanna I d'Angiò, regina di
Napoli, 31, 32n, 76, 76n
Giovanna II d'Angiò Durazzo,
regina di Napoli, 32, 32n, 77-
78, 77n, 80n, docc. 63, 65-68,
76, 79-80, 93, 95, 97, 99-100, 104-
110, 115-117, 128, 130, 136-138,
229, 279, 298, 333, 352
Gisoldo Aniello, 60
Giudice (de) Andrea, doc. 118
Giugnano Giacomo, docc. 207-
208
Gizzarello Francesco, 62
Golino (de) Angelo, doc. 193
- Gabriele, docc. 127, 146
Gorfo (de) Andrea, doc. 183
Granito (de) Pietro, doc. 13
Graziano Giovanni, doc. 341
Greco Berardino, 55
Gregorio XII, papa, doc. 49
Grieco Domenico, doc. 358

Griffis (de) Gabriele, doc. 286
Grotte (delle) Martino, doc. 344
Guarrassi Giacomo, doc. 86
Guerricio Pietro, doc. 362
Guerrieri G, 22n, 31n
Guevara Errico, doc. 209
Guglielmo Antonio, doc. 33
- Giacomo, doc. 64
Guglielmo (de) Paolino, doc. 249
Guttinaris (de) Agnesa, doc. 288

Iancolillo Carluzio, doc. 231
Ianna (de) Fisco, doc. 95
Iattarito Andrea, doc. 134
Imperato F., 24, 24n, 40n, 42n-
44n, 44
Infernuso Leone, doc. 337
Innocenzo VII, papa, 33, 33n
Innocenzo VIII, papa, docc. 326,
332, 339, 342
Innocenzo XIII, papa, 33, 33n
Innotola Giacomo, doc. 26
Ippolito (d') Antonio, doc. 206
Isca (d') Bella Maria, doc. 128

Ladislao d'Angiò Durazzo, re di
Napoli, 32, 32n, 76-77, docc.
34, 42-44, 60-61
Lago (de) Nicola, doc. 70
Lallo Nicola, doc. 192
Lamberto Cicella, doc. 144
Lancellotto Salvatore, 50
Landi Berteraimo, doc. 83
Lantaro Matteo, doc. 220
Larisano Nicola, doc. 86
Larrucea C., 36n
Laudati Giovan Geronimo, 58
Laudi Berardino, doc. 147
Lauro Bartolomeo, 54
Lauro (de) Michele, 47
Lauro (di) Lauro, doc. 317
Lazio Giovanni, doc. 161
Lentino (de) Pietro, docc. 11-12
Lenturo Giuliano, doc. 18
Leone (de) Salvatore, 41n

Lettiero Giovanni Geronimo, 53
 Lieto (de) Lorenzo, 53
 Lionardo (de) Cubella, doc. 205
 Lispone Santo, doc. 348
 Litteris (de) Lionetta, docc. 284-285
 Livello (de) Domenico, doc. 101
 Lizia (de) Giovanni Antonio, doc. 176
 Loffredo (de) Errico, docc. 288, 291
 Lolla Giacomo, doc. 166
 Loncito Marco, doc. 91
 Longo Francesco, 54
 - Marco, doc. 94
 Longobardo Domenico, doc. 8
 - Nicola, docc. 31, 41
 - Futtello, doc. 203
 Lopes Fabio, 52
 Lorenzo (de) Aversanella, doc. 30
 - Francesco, doc. 30
 - Paolillo, doc. 248
 Lorenzo (di) Costanza, 47
 - Sigismonda
 Lucio III, papa, 33, 33n
 Luigi I d'Angiò, re di Napoli, 76, 76n
 Luigi II d'Angiò, re di Napoli, 76, 76n
 Luigi III d'Angiò, re di Napoli, 32, 32n, 78
 Luongo Nicola, doc. 45
 - Luigi, doc. 72
 Luparella Angela, 45
 Luzio Bartolomeo, doc. 226
 Macedonio Giovan Vincenzo, 57-58
 Madio (de) Biase, doc. 71
 - Giacomo, doc. 2
 - Pietro, doc. 129
 Magnamare Giovanni, doc. 32
 Magnotta Loreto, doc. 25
 Magrino Ferrante, 45
 Maione Nicola Antonio, doc. 215
 Maiorano Vincenzo Aniello, 53
 Manca (de) Nicola, doc. 105
 Mancuso Antonio, doc. 358
 Mandino Muzio, doc. 38
 Manfredi Salvatore, doc. 275
 Mangrella Giacomo, doc. 57
 Manso (de) Nicola, doc. 74
 Manzo (di) Alfonso, doc. 191
 Maranta Giuliano, doc. 267
 Maresca Antonio, 57
 Margherita di Durazzo, regina di Napoli, 32, 32n, 76, docc. 57, 76, 80, 136-137
 Maria d'Angiò, regina di Ungheria, 76
 Maricondo Andrea, doc. 246
 Marino Luigi, doc. 313
 Marino S., 10, 17n, 27n
 Marino (de) Blandolino, doc. 188
 - Elisabetta, doc. 145
 - Salvatore, doc. 145
 Marino (di) Gennaro, 24-26, 25n, 55
 Marra Luisa, doc. 132
 Marra (de) Antonio, doc. 241
 Marra (della) Beatrice, 54
 - Camillo, doc. 241
 Marrontano Aniello, doc. 55
 Martino V, papa, 33, 33n, docc. 73, 113-114
 Martino (de) Antonello, docc. 231, 305, 311
 - Giacomo, 41n
 Martone Stefano, doc. 327
 Martuccio Giovan Giacomo, 53
 Marzano Antonio, 78
 - Francesco, doc. 139
 - Goffredo, 76
 - Tommaso, 76
 Marzata Paolo, doc. 12
 Marziale Antonio, doc. 315
 Marzo (de) Giovanni, doc. 75
 Massa (di) Porzia, 59
 Massaro Geronimo, 60
 Mastro (de) Alfonso, doc. 222

Mastro Nicola (di) Giorgio, doc. 126
Mauri Mori G., 19n, 22n, 25n, 31n
Mausono (de) Santolo, doc. 52
Mazzella Anna, doc. 191
Mazzio (de) Giovanna, doc. 71
Melchiorre Troiano, doc. 216
Menescale Lorenzo, doc. 111
Mercato Alfonso, 45
Mercurio (di) Nicola Marino, docc. 212-213, 259
Messanello Bertoldo, doc. 334
Migana Matteo, doc. 153
Migliati Ferruzio, doc. 59
Milliazzo Francesco, doc. 199
- Stefano Nicola, doc. 177
Miroballi Giovanniello, doc. 178
Moliterno (de) Andrea, doc. 321
Mongelli G., 27n
Montalato Giacomo, docc. 329-330
Monti (de) Francesco, doc. 139
Monticchio (de) Cubella, doc. 30
Montorio Dionora, 54
Morello Antonio, doc. 276
Morescati Antonetto, doc. 287
Morra (de) Giovanni Antonio, docc. 284-285
- Goffredo, doc. 151
Morte (della) Andrea, 52
Morte (di) Giacomo, doc. 324
Mosca Francesco, 19
Moscatiello Angelo, 46
- Pietro Angelo, 46
Mosignano Carlo, doc. 23
Motolano Odoardo, doc. 18
Mozzillo Domenico, doc. 334
Mozzola Angelo, doc. 103
Musto Giordano, 33
Mucciardi A., 10, 17n-18n, 29n
Napoli (di) Giovanni, doc. 10
- Marziano, doc. 360
- Salvatore, doc. 140
Nappi E., 20n, 41, 41n
Nauclerio Marino, docc. 129, 197
Nelli Antonio, doc. 77
Nicola V, papa, docc. 195, 197, 200-201
Nicotera (de) Rubino, doc. 287
Nizia (de) Bartolomeo, docc. 15, 17, 24, 28, 32-33, 35-36, 47-48, 50, 53
Nolis (de) Francesco, doc. 322
Nomina (di) Pietro, doc. 122
Occhipriato Antonio, doc. 260
Olistris (de) Vincenzo, doc. 346
Oria (dell') Porzia, 55
Orlando (d') Giacomo, doc. 94
Orsini Raimondo, doc. 115
Pacifico Massarella, doc. 119
- Pacello, docc. 112, 119
Padrone Cubello, doc. 315
Palentia (de) Giovanni, doc. 270
Palermo Francesco, doc. 359
- Giovan Domenico, 47
Palermo (de) Palmiero, doc. 359
Palladino Ferdinando, doc. 149
- Luigi, doc. 149
Palma (de) Basilio, doc. 35-36, 54
- Laurillo, doc. 65
- Pacchiano, doc. 59
Palmieri S., 74n
Palmiero Antonio, doc. 21
- Giovan Antonio, 56
Palomba Giovanni, doc. 202
Palumbo Isidoro, 25n
Pandone Francesco, 54, docc. 175, 194
Panza Giovanni, doc. 233
Paola (de) Bernardo, doc. 7
Paolillo (de) Pietro, doc. 46
Paolo II, papa, doc. 253
Papa Cesare, 59
Paradiso Agostino, doc. 26
- Angela, doc. 26
Paramesta Mariella, doc. 27
Paraniis Giovanni, doc. 150

Parapano Cristoforo, 54
 Parascandolo Regnabile, doc. 283
 Parise Antonio, 47
 - Giacomo Antonio, 54
 Parnasio Ferrante, 59
 Pascale Antonello, doc. 292
 Passariello Giovanni, doc. 39
 Passaro Giacomo, doc. 345
 Pastore Albarana, doc. 89
 Paulino (de) Paolino Nicola, doc. 209
 Peccerillo Giovanni Maria, 54
 Pelellis (de) Antonio, doc. 176
 Pellegrino Ettore, 61
 Penna (de) Pado, doc. 41
 - Paola, doc. 31
 Pennis (de) Bernardo, doc. 286
 Pepe Giovanni, 53, doc. 242
 Peporuzio Giovanni Andrea, doc. 312
 Perpetua Margherita, doc. 77
 Perrone Matteo, doc. 316
 Persico Andrea, doc. 142
 Perusio (de) Giovanni Andrea, doc. 313
 Pescino Tommaso, doc. 265
 Piccinni G., 36n
 Picco Giovan Domenico, 54
 Pignatelli Giovan Battista, 58
 Pilellis (de) Antonio, docc. 284, 296-297, 314, 318, 335
 Pinto Cesare, 48
 - Gennaro, 48
 Pirone Antonio, doc. 55
 Pirrone Tommaso, doc. 85
 Pisano Nicola, doc. 7
 - Petruccio, docc. 235, 255-256, 260, 263, 298
 - Pietro, doc. 150
 Piscopo Nicola, doc. 14
 Pizzarello Scipione, 53
 Pletancio Corrado, doc. 293
 Poderico Michele, doc. 272
 Ponta (de) Cubella, doc. 94
 Pontevas (de) Fulgenzio, doc. 163
 Ponziaco (de) Luisa, doc. 16
 Porbonelli Scipione, 53
 Porcora Paola, 59
 Portiallo Domenico, doc. 1
 Portoiodice Brigido, conte di Acerra, doc. 104
 Poto Antonio, doc. 343
 Pratesi A., 74n-75n
 Presutti Maruzia, doc. 84
 Protagiudice (de) Brigido Tommaso, doc. 89
 Quaranta Matteo, doc. 307
 Querna Violante, doc. 308
 Raho (de) Rainuzio, docc. 221, 223-224
 Raimo (de) Pietro, doc. 6
 Rainaldo (de) Stasio, doc. 87
 Rappolo Melchiorre, doc. 363
 Ratta (della) Francesco, 79, docc. 242, 244, 349
 - Marco, docc. 242, 244, 288
 Renato d'Angiò, re di Napoli, 32, 32n, 78, 78n, docc. 154-155, 162
 Ricca Michele, doc. 359
 Riccia Cipriana, 46
 Rigalie Nicola, doc. 272
 Rimoli Guglielmo, doc. 171
 Ristaldo Giovan Tommaso, 59
 Roberto d'Angiò, re di Napoli, 31, 75-76, 75n
 Roberto di Taranto, principe, 76, 76n
 Rognoribus (de) Bartolomeo, 52
 - Ettore Filippo, 52
 Romano Antonello, doc. 102
 - Pietro, doc. 12
 - Tuzzolo, doc. 12
 Romolo Giacomo, doc. 144
 Rosiello Scipione, 46
 Rossa Massimilla, 58
 Rossi (de) Ottavio, 50-51

Rufolo Caterina, doc. 45
- Carlo, doc. 45
Ruggiero (de) Brandolino, doc. 173
Rumma Ottavio, doc. 92
Ruotolo Biase, doc. 277
Russò Benvenuto, doc. 325
- Blannuccio, doc. 172
- Ferdinando, doc. 157
- Francesco, docc. 306, 338, 342-
343, 345, 349
- Giovanni Antonio, 43
- Leonardo, doc. 37
- Lionardo, docc. 293, 317
- Nardo, docc. 244, 280, 302, 325,
343
- Salvatore, doc. 96

Sabatino Francesco, doc. 78
Saccataro Carlo, doc. 363,
Salerno Angelo, doc. 321
Salmerón P., 36n
Salumprino Dionuzio, doc. 5
Salvia (di) Antonio, 62
San Candido (di) Teodoro, doc.
362
Sandri L., 36n
Sangiorgio Girolamo, doc. 14
Sanseverino Carlo, docc. 242, 244
- Francesco, docc. 179, 181, 189
- Gaspare, doc. 181
- Polisena, docc. 281, 323, 336
- Tommaso, docc. 151, 154, 238,
269
- Venceslao, docc. 179, 181
Sanseverino di Bisignano, fami-
glia, 50
Sant'Antuono Caterina, doc. 219
Santis (de) Francesco, 53
Santoseverino (di) Antonio, doc.
47
Scafuri Bartolomeo, doc. 29
Scalese Nicola, 56
Scalfato Paolo, 55
Scalzato Paolo, 55
Scannapieco Andrea, doc. 46

Scannasorce Aniello, docc. 193,
215, 226
Scarola Pietro, doc. 311
Scodalupo Marchese, doc. 273
Scutis (de) Nicola, doc. 206
Sderetino (de) Carolo, doc. 5
Serignario Lisillo, doc. 170
Serino Masello, doc. 125
Seripandi Mariella, doc. 66
Seripando Giovannello, doc. 34
Seripanni Domenico, doc. 8
Seripanno Marcello, doc. 62
Sessa M., 29n
Severino Fusco, doc. 310
- Giovanni Battista, doc. 148
Siciliano Andrea, doc. 132
Siginulfa Caccarella, doc. 184
Simone (de) Francesco, doc. 308
Simonetto Colella, doc. 225
Siniscalco Tommaso, 56
Sisto IV, papa, docc. 266, 277-278,
282, 299-301, 319, 351
Solmanno Milanese Giovanni
Paolo, 46
Somma (de) Alterisio, doc. 158
Somma (di) Pietro Antonio, 49-50
Sorrentino fra' Antonio, doc. 305
- Nicola, doc. 82
- Vitillo, doc. 270
Spadafora Pietrangelo, 46
Spadaro Cristoforo, doc. 11
Spano Giovanni, doc. 83
- Nicola, doc. 83
Spataro Prospero, 60
Spezzale Giacomo, doc. 252
Spina Monaco, doc. 319
Spinelli Vincenzo, 53
Spinosa (de) Tommaso, doc. 163
Spinta Perna, doc. 21
Spulsorio (de) Aniello Antonio,
doc. 292
Stanzione Giacomo, doc. 276
Staraziis Ettore, doc. 312
Stefano (de) Giovanni Antonio,
doc. 157

Stefano (di) Antonello, docc. 323, 336
 Stellella Giovannella, docc. 93, 120
 Strina Bartolomeo, doc. 22
 Suanino Giacomo, doc. 322
 Takahashi T., 36n
 Talamo Cubello, doc. 211
 Tallacozio Giovanni, doc. 87
 Tallarica Giovanni, doc. 27
 - Giuliano, doc. 12, 51
 Tarantino Antonella, doc. 359
 Tarma (della) Matteo, doc. 177
 Tauris (de) Pascarello, doc. 236
 Tavano Baldassarre, doc. 296
 Terminio Giovan Berardino, 61
 Terrazzano Antonello, doc. 123
 Testa Giacomo, docc. 39, 82
 Tomacello Enrico, doc. 64
 Tortora E., 20n
 Trama Cosimo, doc. 363
 Trillo Perrotto, 54
 Troia (de) Antonio, doc. 132
 Troise (de) Nicola, doc. 187
 Tufo (de) Pietro, doc. 319
 Tufo (del) Giovanni, doc. 361
 Turaldo Guffreda, doc. 118
 Turco (del) Pompeo, 47
 Ulcano Bartolomeo, doc. 144
 Ursino fra' Filippo, doc. 294
 Urso (d') Sannullo, doc. 285
 Urzo Antonio, doc. 25
 Vacca Gennaro, 24, 25n, 26
 Valenzi L., 17n
 Valle (de) Nicola, docc. 52, 54, 69,
 110, 178, 184
 Valle (della) Giosuè, doc. 172
 - Giovanni, doc. 172
 - Paolillo, doc. 172
 Valletruzo Bello Tomase, doc. 264
 Vassallo Tommaso, doc. 246
 Vecchione E., 19n
 Venato Ferrante, 55
 - Giovan Battista, 55
 Venuta Leonardo, doc. 333
 Vera (de) Vitaliano, doc. 250
 Verbulto Cutella, doc. 265
 Verora Datello, doc. 23
 - Aleandro, doc. 23
 Vespoli Benedetto, doc. 20
 Vespolo fra' Andrea, doc. 286
 - Giovanni, 55
 - Violante, doc. 286
 Vicariis (de) Ippolita, 47
 Vicellino Giacomo, doc. 3
 Vigilamo Andrea, doc. 143
 Vigni L., 36n
 Vilignano (de) Cesare, doc. 347
 - Francesco, doc. 347
 - Pippo, doc. 347
 Villa (della) Michele, doc. 291
 Vitagliano Giuseppe, 53
 - Tiberio, 59
 Vitolo G., 10, 42n
 Vivo Leonardo, doc. 361
 Voceto (de) Nicola, docc. 198, 206
 Zalia (de) Nicola, doc. 271
 Zdekauer L., 36n
 Zizo Giovan Battista, 59
 Zucca Giovanni Tommaso, 24
 Zurolo Errico, doc. 272
 - Francesco, docc. 271-272
 - Giacomo, doc. 272
 - Petruolo, doc. 75

INDICE DEI LUOGHI

Si omettono: Italia, Italia meridionale, Mezzogiorno, Regno di Napoli e di Sicilia, Casa santa, chiesa, ospedale, banco e archivio dell'Annunziata di Napoli. Quanto a Napoli, è stata omessa la voce relativa alla città in quanto tale, ma sono state riportate le sue numerose sottovoci. I toponimi sono stati riportati col nome odierno, in tondo, mentre quelli dubbi o non identificati sono segnalati in corsivo.

Acerenza (Pz), doc. 271
Acerra (Na), 79, doc. 104
Acquaformosa (Cs), 31, 31n, 34n,
47
- Santa Maria, monastero, 31,
31n, 34n, 47
Agerola (Na), doc. 20
Airola (Bn), docc. 23, 84, 129, 202
- Puzzobianco, loc., doc. 202
Aliano (Mt), 79n, doc. 281, 323,
336
Altomonte (Cs), 75n, 78n
Amalfi (Sa), docc. 46, 182, 220,
233, 270
Apice (Bn), 78n
Ariano Irpino (Av), doc. 209
Arzano (Na), doc. 7
Ascea (Sa), 39n, docc. 179, 214,
291
- Castellammare della Bruca, 27,
51, 58, docc. 139, 179, 181, 189,
203-204, 206-208, 214, 218, 226,
230, 237, 239, 243, 273, 291, 302,
321, 363
- Catona, loc., docc. 139, 214
- Terradura, loc., docc. 179, 214,
363
- Vallelonga, loc., doc. 291
Atella (Pz), doc. 341
Augsburg, 81
Auletta (Sa), doc. 183
Aversa (Ce), 75-76, 78, docc. 21,
34, 63, 96, 99-100, 104, 107-109,
153, 172, 175, 248, 271-272, 347-
348
- Mercato vecchio, loc., doc. 272
Avignone, 76
Barcellona, 9, 36, 36n
- Santa Creu, ospedale, 9, 36n
Bari, 75
Barletta, 80, doc. 315
Barulo, *v.* Barletta
Basilicata, docc. 139, 247
Benevento, 79, docc. 174, 186,
198, 227
Bisignano (Cs), 50
Bitonto (Ba), doc. 236
Bologna, 33
Borgetto (Pa), 69n
Brindisi, doc. 344
Bruxelles, 81
Caivano (Na), docc. 16, 19
Calabria, 32, 46, 75, docc. 181,
288, 328
Canosa di Puglia (Bt), 49
- San Chirico, chiesa, 49
Capitanata, docc. 139, 315
Capua (Ce), docc. 197, 212, 228,
276, 296
Casal di Principe (Ce), 81, docc.
356-357
Caserta, 60, doc. 349
Castelforte (Lt), docc. 284, 296-
297

Castellammare della Bruca, *v.*
 Ascea
 Castellammare di Stabia (Na),
 doc. 144
 Castellaneta (Ta), doc. 148
 Castello di Cisterna (Na), doc. 60
 Cava de' Tirreni (Sa), doc. 57
 Cervaro (Fr), 79
 Contursi (Sa), doc. 242
 Conza della Campania (Av), 53
 Corato (Ba), 48
 Cornuti (dei), casale, *v.* Vallo della
 Lucania
 Cremona, 75

Feroletto antico (Cz), 46
 Firenze, 9, 36, 36n, doc. 159
 - Innocenti (degli) ospedale, 9,
 36n
 - Santa Maria del Gallo, ospedale,
 36, 36n
 Foggia, 75, 80, docc. 204, 259
 Fondi (Lt), doc. 306
 Fortore, fiume, docc. 315-316
 Frignano (Ce), doc. 184

Gaeta (Lt), 76
 Garigliano, fiume, doc. 322
 Gioi (Sa), docc. 284-285
 - La Cota, foresta, doc. 284
 - Sala e Salella, casali, 51, docc.
 284, 303
 - San Zaccaria, chiesa, doc. 284
 Gravina in Puglia (Ba), 54
 Grottaferrata (Rm), 22

Köln, 81

Lacedonia (Av), 49
 - San Benedetto, chiesa, 49
 Lagonegro (Pz), doc. 179
 Laino borgo (Cs), doc. 258
 Lauria (Pz), docc. 179, 181, 189,
 275

Laurino (Sa), doc. 151
 Lauro (Av), doc. 222
 Lavello (Pz), 49
 - Sant'Eustacchio, chiesa, 49
 Lecce, docc. 70, 149
 Lentace, *v.* San Martino Sannita
 Lesina (Fg), 27, 30, 51, 58, 73,
 docc. 57, 139, 197, 212-213, 228,
 296, 316, 320, 325, 338-339, 342
 - Vallone de Messero, loc., doc.
 338

Limatola (Bn), docc. 77, 349
 Lucera (Fg), doc. 315

Maddaloni (Ce), 55, doc. 349
 Madrid, 81, 81n
 Maiori (Sa), doc. 363
 Marigliano (Na), doc. 60
 Marsico Nuovo (Pz), doc. 221
 Massafra (Ta), 51, doc. 79
 Melfi (Pz), 33, 50, 75
 Mercato San Severino (Sa), doc.
 298

Mercogliano (Av), 27, 51, 58
 - Montevergine, monastero, 27,
 27n, 31, 31n, 34n, 51

Milano, 9
 - Ospedale Maggiore, 9
 Moliterno (Pz), 47
 Mondragone (Ce), 78
 Montefusco (Av), 39n
 Montoro (Av), docc. 227, 334
 Mugnano del Cardinale (Av), 27,
 39n, 51, 58, 69n
 Muro Lucano (Pz), doc. 169

Napoli
 - Agnano, doc. 51
 - Annunziata, strada, 17n, doc. 323
 - Antignano, loc., doc. 281
 - Banchi, *v.* Pietà, Popolo, Poveri,
 San Giacomo e Vittoria, Sant'E-
 ligio, Santissimo Salvatore,
 Spirito Santo

- Campovecchio, loc., doc. 262
- Capo di Napoli, piazza, doc. 76
- Cappelle, *v.* Santa Maria della Pace, Santa Maria del Soccorso, Sant'Andrea
- Capuana, strada, doc. 47
- Capuano, castello, 20n
- chiese, *v.* Sant'Agostino, Santa Maria a Piazza, Santa Maria della Pace, Santa Maria della Pietà o Pietatella, Santa Maria dell'Incoronata, Santa Maria di Forte (o Stella), Santa Maria la Nova, Santa Maria Maddalena, Sant'Antonio di Vienne, Sant'Attanasio
- Conventi, *v.* Santa Maria la Nova
- Cuomo, palazzo, 20n
- Forcella, loc. e strada, docc. 48, 119-120
- Fuorigrotta, doc. 65
- Lavinaro, loc. e strada, docc. 9, 100
- Marina Grande, loc., doc. 108
- Marzana (la), località, doc. 51
- Monasteri, *v.* San Lorenzo, Santa Maria Egiziaca, Santa Patrizia, Santi Severino e Sossio
- Nido (di), piazza e strada, docc. 51, 143
- Ospedali, *v.* Santa Maria della Pace, Santa Maria della Pietà o Pietatella, Sant'Antonio di Vienne, Sant'Attanasio
- Pendino di Sant'Agostino, loc. e strada, docc. 95, 153
- Piazze, *v.* Capo di Napoli, Nido, Rua Francesca, Rua Novella, *San Biagio*, San Pietro
- Pietà (della), banco, 20n
- Piscinola, loc., doc. 27
- Popolo (del), banco, 20n
- Portanova, loc., doc. 76
- Porto, strada, doc. 128
- Posillipo, loc., doc. 51
- Poveri (dei), banco, 20, 20n
- Real Albergo dei Poveri, 67, 67n
- Ricca, palazzo, 20, 20n
- Rua Francesca, piazza e strada, docc. 109, 156
- Rua Novella, piazza e strada, docc. 80, 119, 137
- *San Biagio*, piazza, doc. 47
- San Gennaro, porta, docc. 20, 235
- San Giacomo e Vittoria (di), banco, 20n
- San Lorenzo, monastero, doc. 178
- San Nicola, strada, doc. 82
- San Pietro, piazza, doc. 136
- Sant'Agostino, chiesa, doc. 9
- Santa Maria a Piazza, chiesa, doc. 48
- *Santa Maria a Secola*, chiesa, doc. 48
- Santa Maria della Pace, chiesa confraternita e ospedale, 19, 27, 44, 52
- Santa Maria della Pace, orto e cappella, docc. 100, 262
- Santa Maria della Pietà o Pietatella, chiesa e ospedale, 44, 52
- Santa Maria dell'Incoronata, chiesa, doc. 51
- Santa Maria del Soccorso, cappella, doc. 106
- Santa Maria di Forte o Stella, chiesa, doc. 3
- Santa Maria Egiziaca, monastero, docc. 100, 344
- Santa Maria la Nova, convento, doc. 252
- Santa Maria Maddalena, chiesa, doc. 67

- Sant'Andrea, cappella, docc. 164, 200
- Sant'Antonio di Vienne, chiesa e ospedale, 27, 52, docc. 278, 294, 297, 314, 318, 329-330, 335, 354, 362
- Santa Palma, strada, doc. 265
- Santa Patrizia, monastero, doc. 245
- Sant'Attanasio, chiesa e ospedale, 27, 52, docc. 159, 164-165, 200, 281, 301, 310
- Sant'Eligio (di), banco, 20n
- Santi Severino e Sossio, monastero, docc. 223-224
- Santissimo Salvatore (del), banco, 20n
- Sant'Onofrio dei vecchi, chiesa, doc. 82
- Santo Strato, loc. di Posillipo, doc. 51
- Spirito Santo (dello), banco, 20n
- Strade, v. Annunziata, Capuana, Forcella, Lavinaro, Nido, Pendino di Sant'Agostino, Porto, Rua Francesca, Rua Novella, San Nicola, Santa Palma, Tribunali
- Tribunali, strada, 20n
- Nola (Na), docc. 105, 115, 170
- Novi Velia (Sa), doc. 284
- Masascusa, casale, doc. 284
- Oppido Lucano (Pz), 55, 63, doc. 185
- Otranto (Le), 79
- Padula (Sa), doc. 151
- Palermo, 69n, 75, doc. 9
- Pietradefusi (Av), 39n, 58
- Pignola (Pz), 30, 51, 58, 73, docc. 79, 209
- Pisciotta (Sa), docc. 321, 363
- Policastro, loc. di Santa Marina (Sa), 27, 51, 58, docc. 151, 154, 179, 210, 238, 269, 322
- Polla (Sa), doc. 183
- Pollena Trocchia (Na), doc. 348
- Pomigliano (Na), doc. 39
- Pontecorvo (Fr), 79
- Porcili (Cs), casale, doc. 225
- Potenza, doc. 79
- Pozzuoli (Na), 31, 75n, 79, docc. 50, 93, 116-117, 135, 157, 159, 164, 252, 254, 270, 305, 331
- Cantarello, bagno e ospedale, docc. 50, 116-117
- San Ligorio, parrocchia, doc. 50
- Santa Marta di Tripergole, ospedale, 27, 31, 34n, 52, docc. 50, 162, 270, 289-290, 305, 331, 343, 353, 355
- Santissima Trinità, parrocchia, doc. 305
- Solfatara, loc., doc. 343
- Trespieti, loc., doc. 331
- Valle Rustica, doc. 343
- Prata Sannita (Ce), doc. 175
- A Leta, loc., doc. 175
- Principato Citra, doc. 139
- Qualiano (Na), 69n
- Quarati, v. Corato
- Regensburg, 81
- Resina, loc. di Ercolano (Na), doc. 236
- Ripacandida (Pz), doc. 308
- Rocca Cilento, loc. di Lustra (Sa), docc. 207-208
- Roccagloriosa (Sa), docc. 151, 238
- Roma, 75, docc. 113-114, 172, 195, 200-201, 253, 266, 277, 299-301, 314, 319, 326, 329-330, 332, 350, 362
- Sant'Antonio, monastero, doc. 362

Rotonda (Pz), doc. 288

Salerno, 79, docc. 228, 298
- San Francesco, convento, doc. 298

Salzburg, 80

San Martino Sannita (Bn), 39n
- Lentace, loc., 39n

Sant'Agata de' Goti, 79, doc. 349

Sant'Anastasia (Na), 39, 48

Sant'Angelo a Fasanella (Sa), 51,
doc. 79

Sant'Angelo dei Lombardi (Av),
49
- Abbazia del Goleto, 49

Sant'Arcangelo (Pz), docc. 112,
119, 309
- Santa Maria di Orsoleo, mona-
stero, doc. 309

San Vincenzo la Costa (Cs), 50-
51, 58
- San Vincenzo, casale, 50-51, 58
- Timpone, casale, 50-51, 58

Scafati (Na), Torre
dell'Annunziata, docc. 104-
105, 115, 228

Serino (Av), doc. 241

Sessa Aurunca (Ce), 78, docc.
219, 265, 322, 327
- Cordato, feudo e masseria, doc.
322
- Maiano, casale, doc. 322
- Palafischi, feudo, doc. 322

Siena, 35, 35n
- Santa Maria della Scala, ospe-
dale, 35n

Siracura, 75

Somma Vesuviana (Na), 39, 47, 63
doce. 86, 111, 193, 215-216, 298

- Alli Formusi, loc., doc. 111
- A Perigliano, doc. 193

- Casomale, loc., doc. 111
- Lo Bagno, doc. 298

Sorrento (Na), 77, doc. 12

Stilo (Rc), doc. 328

Sulmona (Aq), 78n

Taranto, 76-77, 76n

Teano (Ce), 76-77

Termoli (Cb), doc. 34

Terra di Lavoro, docc. 175, 349

Terzo, doc. 224

Tivoli (Rm), 79

Todi (Pg), 77

Torre del Greco (Na), doc. 190

Tramonti (Sa), doc. 267

Triflisco, loc. di Bellona (Ce) doc.
237

Tropea (Vv), doc. 310

Tursi (Mt), doc. 209

Valle di Maddaloni (Ce), 27, 51,
58, docc. 242, 349, 358
- Lenza Longa, loc., doc. 358

Vallo della Lucania (Sa), 51, docc.
284, 303

Vasto (Ch), 79

Venafro (Is), 53-54, docc. 175,
194, 251

Venosa (Pz), 49, 52, 79, docc. 228-
230
- San Guglielmo, chiesa, 49

Vico Equense (Na), docc. 91, 94,
283

Viggianello (Pz), doc. 288

Vignola, v. Pignola

Villanova, doc. 18

